

Jacqueline Bousquet

SCIENZA NELLA LUCE

Per una terra più umana

Alla memoria del Dottor Jean-François Audit

Tengo a rendere omaggio al Professore Emile Pinel, i cui lavori, svolti nell'ambito della matematica applicata alla biologia, mi han permesso di stabilire il nesso tra la scienza attuale e le conoscenze tradizionali. Troppo a lungo sconosciuto, giacché all'opera in solitudine, non ha potuto ancora dare alla scienza tutto il contributo dei suoi eccezionali lavori. Gli auguriamo di essere infine riconosciuto come il geniale pioniere di una scienza olistica che ci aiuterà ad affrontare il necessario cambiamento di paradigma.

J.B.

Ovunque in questo momento sulla terra, nella nuova atmosfera spirituale creata dall'idea dell'evoluzione, l'amore di Dio e la fede nel mondo ondeggiano in uno stato di mutua ed estrema sensibilità: le due componenti essenziali all'Ultraumano. Queste due componenti sono ovunque nell'"aria".....presto o tardi vi sarà una reazione a catena.

Teilhard de Chardin

## INDICE

Prefazione

Nota al lettore

Introduzione

**Prima parte:**

**Appello alla speranza**

I Perorare in favore di una nuova scienza

II L'Uomo e la Scienza

III La Terra è in pericolo di morte

IV Inquinamento generalizzato o perdita dei valori

V Cambiare la coscienza

**Seconda Parte:**

**Nuove visioni, nuovi concetti d'una Scienza delegata alla  
Tradizione e garante d'uno spirito aperto**

VI L'acqua

VII Scienza e coscienza per l'apertura del mentale

VIII Biologia e ritmi astrologici

IX Il Capovolgimento, come?

X Determinismo e libero arbitrio

**Terza parte**

**Nella rivoluzione silenziosa, un nuovo umano, più spirituale,  
sta nascendo**

XI Chi sparirà sull'uomo?

XII Giornata della terra

XIII All'azione

XIV Etica: una regolamentazione dell'immoralità

XV Abbiamo il diritto di parlare d'etica?

XVI Conclusione

Annesso

Bibliografia

Quando il Tao è perso, resta la bontà

Quando la bontà è persa, resta la gentilezza

Quando la gentilezza è persa, resta la giustizia

Quando la giustizia è persa, resta il rituale.

Attualmente il rituale è l'involucro della fede

e della lealtà, e l'inizio della confusione.

Tao te Ching

## Prefazione

Il libro di Jacqueline BOUSQUET è allo stesso tempo una riflessione ben documentata sulla condizione umana, <sup>coraggiosa</sup> ~~una~~ messa in discussione dei dogmi scientifici ed un atto di fede nell'ordine cosmico o saggezza universale.

Scientifico, filosofico, cabalista, il suo modo di procedere prefigura quella che dovrà essere la scienza del 3° millennio: "Una scienza con coscienza" che realizza l'unione del cuore e della ragione.

Ci dimostra che non possiamo più far tutto in nome dell'efficacità e del razionalismo, dietro l'alibi imparabile del progresso.

Attraverso il linguaggio originale dei simboli e delle allegorie, l'autrice ci fa scoprire che nell'universo tutto è legato, secondo la nota metafora che afferma che: "se si tocca un fiore, in qualche luogo del mondo una stella geme...."

La sua compassione per le sofferenze inflitte ai nostri Fratelli inferiori è uno dei punti forti del suo impegno. Sospetto anzi che sia una delle motivazioni principali della sua rivolta contro l'impresa materialista e mercantile della società industriale.

Ogni tanto è necessario che alcuni esseri si alzino ed agiscano contro corrente, per scuotere dal torpore ~~coloro che son radicati~~ nei pregiudizi e nel facile confort della "prova sociale".

La prova sociale è quell'attitudine che consiste nel dire, allorché

si è privi di argomenti: "Vedete che ho ragione, lo dicono tutti!", in altri termini: "l'errore diviene verità se la maggioranza vi crede....",

Al contrario questo libro si sforza di urtare molti preconcetti e di spingere ben oltre i limiti dell'investigazione scientifica e spirituale.

Capire il mondo nel quale ci troviamo, scoprire la trama segreta ed il rovescio dello scenario per superare altre tappe dell'evoluzione umana, ecco la formidabile scommessa che siamo condannati a vincere solidalmente se vogliamo che la terra ridivenga un giardino e se vogliamo sconfiggere la spirale dei "Terminators".

In effetti, trent'anni or sono, i film di fantascienza ci mostravano l'esistenza idilliaca che avremmo dovuto conoscere negli anni '80, grazie al progresso della tecnica.

Oggi, i film che ingombrano gli schermi ci mostrano il risultato del progresso industriale in un affresco che il diavolo avrebbe potuto immaginare.

Visione premonitrice o delirio morboso dei cineasti del nostro tempo?

Il fenomeno merita che vi si rifletta, prima d'aver trasformato la terra in deserto e d'aver ammassato l'umanità nelle tragiche periferie ove si esprime senza ritegno il terrore dei barbari così ben illustrato dalla serie dei "Terminators"....

Il libro di Jacqueline Bousquet è un antidoto a tutto ciò, è

una pietra bianca, un segnale luminoso sul cammino del risveglio.

Affronta i diversi livelli di coscienza per farci accettare il fatto che la vita sulla terra è destinata, al di là di ogni senso, a servire il soprannaturale in questo mondo.

Giusto il contrario della vita nata "dal caso e dalla necessità" in cui "l'uomo-orgoglio" si è impantanato.

Philippe DESBROSSES

Agricoltore,

Dottore in "Scienze Ambientali"

## Nota al lettore

Questo libro è dedicato al pubblico, perché si renda conto della sua importanza in quest'ultima lotta per la sopravvivenza del pianeta e dunque dell'uomo.

Il trono dei re riposa sulla testa del popolo, e basta un movimento di questa per rovesciarlo.

I tempi sono giunti. In questo periodo di caos, in cui l'errore ha preso il posto della verità, in cui si difendono e spesso ricompensano i colpevoli, dimenticando volentieri la vittima, in cui gli scandali si rivelano gli uni dopo gli altri, facendo perdere credibilità alle "eminenze" di ogni tipo, uniamoci per raddrizzare la barra, dimostrando così che siamo esseri responsabili e che sappiamo riconoscere questa responsabilità, in particolare nei confronti della Natura e degli altri regni da cui dipende la nostra sopravvivenza.

Rivolgo tutti i miei ringraziamenti a coloro senza i quali questo libro non avrebbe mai visto la luce:

Jacqueline Joseph

Alain de Luzan

Dr Philippe Causse

A Marie-Hélène Zoppi e Guy Dupuis per la fiducia che mi han sempre testimoniato.

A coloro che han ri-orientato il mio pensiero:

Antoine Roig

Philippe Desbrosse.



Questo lavoro è il risultato di una lunga riflessione che ha come punto di partenza l'opera di Emile Pinel<sup>1</sup>, la cui profondità ed il cui spirito di verità ci erano stati rivelati da quel secondo polo del nostro essere, l'intuizione, alla quale Jean Charon ha reso i titoli nobiliari dimstrandoci che le polarità sono necessarie alla manifestazione di qualsiasi cosa. Ogni perdita di polarità conduce alla morte. E' così che molti di noi sono morti senza saperlo!

L'intuizione - così come il suo complemento ed antitesi, la ragione - ~~sarà~~ alla base della costruzione di questo saggio di sintesi che ci porterà al seguito di alcuni ricercatori sconosciuti, in campi tanto diversi quali la matematica, la fisica, la biologia..  
...Potremmo fermarci quì, giacché queste scienze ci han condotto al giorno d'oggi così lontano da farci ritrovare le "regole del gioco della vita", e l'opera di Emile Pinel ne è una brillante dimostrazione. Ma la verità ci obbliga a riconoscere che il filo conduttore, ~~ed insieme~~ la giustificazione del nostro approccio durante tutti questi anni di ricerca, è stato la Tradizione, in particolare la Cabala ed il Vangelo di Tommaso<sup>2</sup>.

Questi monumenti di Scienza nascosta hanno nutrito la nostra riflessione non appena abbiamo constatato che la Scienza, anche la più avanzata alla quale ci era stato dato partecipare, non

1) Vedi bibliografia.

2) Vedi bibliografia.

si è rivelata lo strumento ideale, la chiave capace di aprire per noi le porte della conoscenza per un approccio soddisfacente con realtà. Ci è sembrato che, in quanto biologi, ci fosse impossibile comprendere le manifestazioni del vivente e che la "razionalità" in uso nella comunità internazionale ci obbligasse a sopprimere dei pezzi interi della realtà, con la scusa che non v'era di essi un approccio scientifico.

Un tale riduzionismo quando origine ad una ristrettezza di spirito catastrofica, siamo stati indotti ad una visione del mondo talmente frammentaria da poterne ridere se non ne fossimo noi stessi partecipi nostro malgrado. La ricerca ufficiale essendo una delusione per degli spiriti curiosi ed aperti, abbiamo dovuto fare tabula rasa delle nostre conoscenze e ripartire da zero con le qualità che ci sono sembrate essenziali per intraprendere una tale ricerca: l'onestà e l'umiltà.

L'onestà, perché permette di riconoscere i propri limiti e di ammettere che altri possano disporre d'informazioni alle quali le nostre strutture non (o non ancora) ci danno accesso, senza per questo ripararsi dietro l'opinione generale, ricordandoci che quando si produce una mutazione, essa non è il fatto di un insieme, ma di ciò che è chiamato un mutante. Così la marginalità non è necessariamente un difetto, il margine è in generale riservato alle correzioni, e dunque ai maestri!

La comunità scientifica è un grande corpo che, come ogni corpo,

è dotato d'un sistema immunitario che oscilla tra la tolleranza ed il rigetto. Cosicché essa non può tollerare tutto, sotto pena di perdere la propria identità, e tantomeno può rifiutare tutto, sotto pena di creare la malattia auto-immune che condurrebbe al medesimo risultato.

Lo stato di salute di un individuo è caratterizzato da un sistema immunitario dinamico che funziona a partire da un organismo aperto, capace cioè di assimilare delle nuove informazioni suscettibili di arricchirlo - vedremo più avanti come - e di fornirgli una scelta ben più grande di comportamenti. Ora, il sistema attuale, essendo riduzionista, ingenera continuamente uno stato di chiusura, di sclerosi, in cui ogni nuova informazione provoca un rigetto sistematico, giacché "non significante" per l'insieme; e sappiamo tutti che i precursori sono perseguitati, e che non è un bene essere profeta nel proprio paese.

"Una nuova idea non trionfa mai, sono i suoi avversari che finiscono per morire".

Poi vi è l'umiltà. Umiltà dinnanzi alla conoscenza del meccanismo dell'universo che avevano gli antichi; umiltà dinnanzi alla nostra debolezza d'evoluzione, davanti alla profondità della nostra caduta, ciò che ha fatto dire a Gesù nel Vangelo di Tommaso a proposito dell'uomo: "e io mi meraviglio di come una così grande ricchezza abbia preso dimora in tale povertà".

Umiltà anche per domandare alla nostra intuizione di informarci

e di condurci "fuori dal barattolo" dell'abitudine e della limitazione generate dalla nostra ragione.

Umiltà infine, nel riconoscimento dei nostri errori e nell'accettazione del sacrificio di se per il Tutto, prima di sapere che noi non siamo che un aspetto di questo Tutto, e che la perdita del nostro "piccolo io" ci apre tutte le porte della conoscenza e ci rende la nostra vera dimensione, il "Senza-limite".

"Io sono il Tutto, il Tutto è uscito da me, il Tutto è ritornato a me"(Vangelo di Tommaso, v.77).

~~Partendo dai dati scientifici attuali, tenteremo di ritrovare, lungo tutto questo saggio, la conoscenza veicolata dalla Tradizione.~~

## Introduzione

Questo libro ha come punto di partenza conferenze ed articoli pubblicati su diverse riviste<sup>1</sup>. Contiene dunque inevitabilmente delle ripetizioni. Preghiamo il lettore di volercene scusare.

È stata adottata questa forma in seguito alle richieste delle persone incontrate nel corso dei nostri spostamenti per delle conferenze-dibattito. Si può quindi leggere cominciando da qualsiasi capitolo<sup>2</sup>. Il lettore non mancherà di trovarvi una profonda unità sottostante.

La Nostra Terra è un essere vivente, un essere vivente che soffre ~~er~~sta morendo, vittima dell'egoismo e della follia degli uomini.

Questa constatazione può essere fatta dalla maggior parte di noi con un immenso sentimento d'impotenza. La macchina si è imballata, è impazzita, nulla sembra più poterla fermare.

Numerose voci si levano di tanto in tanto per denunciare scandali riguardo all'inquinamento dell'aria, dell'acqua o della terra, ma sono subito soffocate in nome degli enormi interessi che li producono.

"L'umanità non andrà dritto se non dopo averle tentate tutte per andare storto", ha detto un filosofo. Sono giunti i tempi per procedere finalmente dritto, non per ragione (sono i popoli più razionalisti quelli che danno maggior prova di essere privi di

1) Riviste "Le Troisième Millénaire" e "Nouvelle Conscience".

2) Benché vi sia una certa sequenza logica tra alcuni capitoli(NdE).

ragione), ma per necessità. Siamo in un vicolo cieco, gli ecosistemi<sup>1</sup> che ci fanno vivere sono interamente disorganizzati, vittime delle visioni a breve scadenza dell'uomo, e soprattutto dell'egoismo innato di cui egli <sup>da</sup> prova, dimostrando così la sua incurabile immaturità.

Le persone che ci governano rifiutano, a tutti i livelli, per calcolo o per ignoranza, di tener conto dei dati della Tradizione confermati dalla nuova fisica, cioè: l'universo è un tutto di cui facciamo parte, ogni aggressione di qualsiasi natura essa sia contro uno dei suoi componenti si rivolta inevitabilmente contro l'autore. In biologia, questo processo si chiama feedback, o contraccolpo.

Attualmente stiamo subendo questo contraccolpo, e nessuno osa dirlo, ognuno s'intestardisce nella sua strada che sa senza uscita. I biologi si perdono nella sperimentazione animale, quando la maggiorparte di loro sa bene che non solo essa è anti-scientifica, dunque inutile, ma anche dannosa, sempre a causa o in ragione del feed-back.

I religiosi continuano a difendere la moltiplicazione dell'uomo, in nome d'un ordine mal tradotto e soprattutto mal compreso, che di fatto si rivolgeva all'uomo non incarnato, ancora nell'Eden.

La perdita subita dalla Chiesa di tutta la parte esoterica della religione per colpa di uomini senza cultura che han scelto il

1) Ecosistema: unità naturale che è composta da parti viventi ed inerti i cui effetti reciproci formano un sistema stabile.

potere temporale - più vicino agli istinti umani, dunque di  
più facile applicazione <sup>rispetto al</sup> potere spirituale - è la causa  
di questo stato di fatto.

Essi mantengono così l'umanità in una condizione subumana. Anche  
gli animali san cessare di riprodursi non appena le condizioni  
sono sfavorevoli o non appena sono troppo numerosi per lo spazio  
che li ospita<sup>1</sup>.

"Moriremo dentro la culla" ha detto con molto coraggio e lucidità  
il comandante Cousteau.

Siamo il cancro della terra; il pullulare della specie umana  
è responsabile di un inquinamento che la natura non sa gestire.  
Ciò è talmente evidente che ci si domanda da quale accecamento  
siano colpiti i nostri dirigenti.

Cercate chi profitta del crimine....La Tradizione ci informa  
che la parola diavolo proviene da "diabolin", separare. Chi sono  
i servitori del "diavolo" in questa fine di ciclo che cerca sempre  
di procedere di traverso? Moltiplicare equivale a dividere; lo  
spirito si diluisce in delle forme via via più numerose, e la  
cui differenza si accresce senza sosta. Nella sua grande saggezza,  
la Natura cerca di aiutarci; i casi di sterilità senza causa  
apparente si accrescono.

Ma la scienza veglia, cerca di trovare la falsa ragione <sup>come</sup> sempre  
del resto - per permettere agli uomini di continuare a vivere  
aggirando le leggi cosmiche di saggezza e di amore. Fa bere alcool  
a degli sventurati animali che mai ne consumerebbero naturalmente, fa

1) Per esempio, l'indri è un lemuri che si riproduce ogni  
2 o 3 anni. Alla vegetazione di cui si nutre lascia il tempo di  
rinnovarsi.

fumare altri animali, nutre erbivori con resti di carne, cosa che equivale a rendere folli le mucche. Ma chi è il folle in questione?

Occorre fermare questo sperpero. La speranza non può venire che dal pubblico, dunque da noi stessi. Non esitiamo a farci rendere conto, impariamo a farci carico di noi stessi, smettiamo di de-responsabilizzarci lasciando gli altri decidere per noi. Siamo rispettosi della terra e dei suoi occupanti, la natura ci renderà il centuplo. Il feed-back funziona anche al positivo: se vogliamo l'amore, progettiamo l'amore; se il rispetto, rispettiamo; ecc.

Se non vogliamo comportarcisi per saggezza e per amore, facciamo almeno per intelligenza o per egoismo.

I materialisti credono, loro, che si possa comprare tutto, anche le coscienze (alle quali, del resto, essi non credono!). Basta mettere il prezzo, affermano. Pertanto, coloro che credono nell'esistenza dello spirito perché ne provano la presenza nel fondo di loro stessi, li han smentiti parecchie volte preferendo il bando, o la morte, piuttosto che infrangere le esigenze dello spirito che è in loro.

Jean Choiseul



## I

### Perorare in favore di una nuova scienza

Senza la credenza nell'armonia interna del nostro mondo, non potrebbe esistere alcuna scienza

A.Einstein

Oggi la scienza deve riconoscere i suoi limiti.

La frammentazione all'infinito del sapere e dell'uomo è un fatto nefasto per tutti. Conduce ai saperi, alla quantità che - come tutti sanno - è opposta alla qualità. E' necessario un allargamento. Più di ogni altra scienza, la medicina e la biologia devono subire una revisione totale. Il vivente non può essere frazionato, e tantomeno l'inanimato.

Se la teoria di Bootstrap<sup>1</sup> ci informa sui legami sottili che mettono insieme l'universo mediante le sue particelle, <sup>ciò significa che</sup> noi siamo fatti di queste stesse particelle, e siamo dunque retti, in qualche modo, da queste stesse leggi.

Senza essere biologo o medico, ognuno oggi sa bene che la patologia che colpisce un organo è il risultato di un malessere o di un mal di vivere in generale. Per esempio un essere sereno, disteso, felice, non soffre di dolori allo stomaco.

E' ben noto che i dolori di quest'organo sono provocati da qualcosa che il malato non digerisce nella vita di tutti i giorni, e seppur sembra <sup>opportuno</sup> somministrargli medicinali gastrici e tranquillanti,

1)Teoria di Bootstrap: le particelle sono interconnesse. Una particella esiste perché tutte le altre esistono.

in realtà non si tratta che d'un ripiego, nulla a che vedere con la guarigione.

"Se la chemioterapia finora non guarisce più malati, è perché essa non è che un processo di distruzione di cellule maligne, come la chirurgia o la radioterapia. Non risolve il problema capitale delle reazioni dell'ospite che dovrebbero essere, in ultima istanza, le sole da investigare per fermare la crescita cancerosa.

Questo spiega che i soli casi di guarigione con la chemioterapia (corio-carcinomi, simpatoblastomi embrionali) siano casi che possono guarire spontaneamente, cioè nei quali l'ospite può organizzare le proprie difese"<sup>1</sup>.

E' dunque importante rifiutare totalmente le basi della nostra concezione del mondo.

La scienza ha provato che non risolve nulla. Descrive, spezzetta, analizza. Il peso, il numero e la misura han fatto il loro tempo.

" Le ricerche scientifiche concernenti il cancro sono un fallimento, inoltre sono terapeuticamente inefficaci e rappresentano per giunta un puro sperpero." Watson, prix Nobel //

Tale scienza non ci ha portato ne' la salute ne' il benessere, ed ancor meno la felicità prevista per tutti.

Al contrario, vi sono sempre più malati, esseri assistiti medicalmente, umani senza speranza giacché tagliati dall'universo di

1)E.Pomateau,D.d'Argent,Leçons de cancérologie pratique.

cui non sono, di fatto, che un ologramma.

L'insegnamento li volge unicamente verso l'esterno, tagliandoli dalle loro radici, dalla loro luce interiore, l'unica capace di far<sup>li</sup> trovar<sup>loro</sup> il nuovo cammino della conoscenza: scienza tradizionale ed al di là del tempo (che pazientemente attende che l'umanità riprenda coscienza per indicarle la via della salvezza e che dovrebbe permetterle di scappare dai demoni della tecnica e della materia).

L'uomo è l'artefice del proprio destino, ha l'ambiente che merita. Non serve a nulla ricercare la verità, essa non è unica ed evolve secondo la nostra evoluzione.

La strada maestra è quella della ricerca dell'errore. L'onestà e l'umiltà di riconoscere i propri errori sono l'inizio della Saggezza. Ognuno di noi deve fare la sua "metanoia"<sup>1</sup> e decidere nel suo animo e nella sua coscienza ciò che è sopportabile e ciò che non lo è. Tanto più che non si tratta di prendersi per Don Chisciotte e di lottare contro i mulini a vento o di combattere l'altro, quello che non la pensa come noi.

Si tratta di una rivoluzione interiore, di un cambiamento di concetti (i nostri veri figli), giacché ogni trasformazione, ogni cambiamento, passa prima di tutto per l'interno.

Se non sopportiamo le circostanze della nostra vita e del nostro ambiente, occorre cambiare il film della nostra mente, in altre

1)Metanoia:tradotto con "pentimento" nei Vangeli. Significa di fatto capovolgimento (Vangelo di Tommaso, vedi bibliografia).

parole i pensieri che abbiamo ed il contenuto abituale della psiche. Inutile agire sul fisico, ciò equivarrebbe a cambiare un'immagine sullo schermo (nel nostro paragone). Per questo, la storia ci dimostra che il cambiamento può venire solo dal popolo.

**E' tempo di assumere le proprie responsabilità!**

I sistemi completamente degenerati e sclerotizzati sono difesi da una retroguardia che non si arrenderà mai e che occorrerà dunque costringere a rendere dei poteri indebitamente mantenuti. Apriamo gli occhi, difendiamoci, ritroviamo la nostra dimensione interiore, la voce della nostra coscienza che erra nel deserto di questo mondo disumano, che abbiamo contribuito ad edificare. Bisogna cambiare. Bisogna che i laboratori divengano altari, come diceva Rudolf Steiner.

L'uomo riceve ciò che semina. Il biologo, più di ogni altro, ha seminato l'orrore, la sofferenza, l'angoscia e la tortura. Sfortunatamente, non è il solo; tutti gli animali han da lamentarsi degli uomini.

Così l'umanità raccoglie nella propria carne il frutto di ciò che ha seminato. "Occhio per occhio, dente per dente," dice la Scrittura.

Come sperare che il cosmo permetta all'uomo di raggiungere la conoscenza mediante metodi d'investigazione come la sperimentazione sull'animale?

Fermiamo il massacro. Il feed-back esiste in tutto l'universo e chiamarlo "Karma" o "contraccolpo", non cambia nulla. Attenzione al ritorno d'informazione; chi semina vento, raccoglie tempesta.

Bisogna rifiutarsi di garantire l'olocausto di tutte queste creature innocenti che vivono e muoiono nei laboratori in condizioni atroci. (Gli allevamenti di cavie sono il più delle volte degli orrori, ma i loro padroni hanno uffici con tende e moquette!).

Non attendiamo il giudizio dell'ultima ora; errore confessato è mezzo perdonato. Forse il cielo si lascerà convincere e tratterrà il braccio della vendetta, che altro non è se non il giusto contraccolpo che ci minaccia tutti.

Che si raggruppino ed esigano che sia detta loro la verità tutti coloro che non hanno ancora messo da parte la sensibilità e che rifiutano di lasciarsi sedurre dal canto delle Sirene che concerne i progressi della medicina, le vittorie sulle malattie sempre promesse, ma mai mantenute.

Qest'arringa, contrariamente alle apparenze, non mira soltanto all'arresto del martirio degli animali, ma anche e soprattutto a rendere all'uomo la dignità e l'amore a cui non avrebbe mai dovuto rinunciare, un'arringa perché egli torni ad essere al più presto ciò che non avrebbe mai dovuto cessare di essere: l'amministratore della terra.

L'uomo doveva condurre e gestire la Terra con saggezza. Al contrario, l'ha resa invivibile, l'ha torturata, inquinata, l'ha

ridotta all'agonia, sovraccaricata di rifiuti la cui tossicità è tale che egli non riesce più a gestirli.

Solo la Scienza spirituale può ancora fornire delle soluzioni, ma occorre volerle con la forza della disperazione e la determinazione di vincere le forze oscure ed oscurantiste che detengono ancora per qualche tempo le apparenze della verità.

Ci troviamo, ed ognuno di noi può constatarlo, in un periodo di apocalisse (Rivelazione). "I cattivi saranno confusi, le stelle cadranno dal cielo."<sup>1</sup>

1)Si tratta, senza dubbio, delle "stelle" di tutti i sistemi che ci dirigono o cercano di dirigerci. Cominciamo a vedere la realizzazione di questa profezia. Il pubblico non crede più ne' alla politica, ne' alla religione, ne' alla medicina, tanto meno alla scienza, della quale diffida con giusta ragione. Assistiamo alla rivelazione di tutti questi scandali.

## II

### L'uomo e la scienza

Un errore non diviene verità perché creduto da tutti.

Gandhi

Quali conclusioni trarre dalla scienza moderna?

L'uomo è giunto ad un punto in cui deve cambiare il suo modo di pensare e trovare altre fonti di ragionamento. Il materialismo è fallito del tutto, i fisici hanno smaterializzato la materia. Dei poteri occulti si rivelano sempre più frequentemente. Che si voglia o no, l'uomo attuale si spiritualizza.

Una piccola scintilla si desta in lui e deve infiammare tutto, tutto ciò che è in rapporto con l'antico modo di vita. Gli scienziati veri, quelli che sono senza a priori, devono capire, precedere questo movimento e non porre ostacoli, come fanno sfortunatamente coloro che, per calcolo o per ignoranza, si abbarbicano ancora alle loro vecchie abitudini.

Il movimento Gnostico Americano<sup>1</sup> è nato da una riflessione basata sui dati della scienza fisica. Conduce alla conoscenza dell'uomo, e la frase "Conosci te stesso" iscritta sul frontone del tempio di Delfi è sempre più attuale che mai.

1)Gnostico: relativo alla scienza religiosa che si dice superiore alle credenze volgari. Gnosticismo: sistema di filosofia religiosa fondato sull'intuizione e sull'illuminazione improvvisa, ed i cui adepti pretendevano avere una conoscenza completa ed assoluta di tutto.

Ecco giunto il tempo della riconciliazione tra la scienza e la religione. Occorrerà semplicemente trovare delle nuove espressioni che permettano di sdrammatizzare i dibattiti, giacché alcuni termini ideologici sono stati troppo degradati in quanto totalmente incompresi dalle persone che li utilizzano. Per esempio, alcune tecniche di preghiera impiegate da medici che, credendo di aver scoperto una nuova branca della loro arte, han semplicemente ribattezzato ciò che in tutta la Bibbia è insegnato come tecnica di contatto con il "Padre" o l'Eterno!

L'uomo è attualmente arrivato ad un punto dell'esistenza in cui può imparare a conoscere la Legge di cui egli è un'espressione.

Gli Gnostici affermano: "Non si può dire che la nostra vita non abbia interesse, ma non ha sicuramente alcuna importanza." Ciò non è del tutto vero. Finché l'uomo non si è riconosciuto e non è pervenuto ad individualizzare la forza vitale, è evidentemente governato dalla legge della specie, e quest'ultima, essendo universale, non può conoscere che la specie e dunque non può preservare che la specie.

Che dice la Scienza? La Materia non esiste; è una parola slegata da ogni realtà fisica; se si analizza, si trova l'Energia, e quest'ultima si risolve in qualcosa d'impalpabile, d'irreale: energia=materia=pensiero. In verità, le particelle non sono che delle densificazioni di campi dai quali non si possono estrarre.

Una particella (rispondendo al principio d'indeterminazione<sup>1</sup>,

1) Principio d'indeterminazione o incertezza: non si possono conosce-





"il Caso di Monod", la cui durata di vita può essere di  $10^{-28}$  secondi - il neutrone uscito dal nucleo dell'atomo ha una durata di vita d'un quarto d'ora), è sottesa da un campo che, per gli Gnostici, è la sola realtà dell'Universo. Tale campo è atemporale ed acausale; è alla base di tutti gli altri campi energetici che differiscono tra loro solo per delle variazioni di livello d'energia.

I saggi dicono : "L'Universo somiglia ad un grande pensiero." Cerchiamo di comprendere questo pensiero da cui emerge la vita, così come i nostri rapporti con questa Energia-Una da cui siamo nati.

Schematizziamo il campo unitario dei fisici mediante un cerchio che rappresenta tutto ciò che è potenziale, vita universale sostanzivata a partire dalla quale emerge il più ed il meno, l'attivo ed il passivo necessari ad ogni manifestazione.

#### Lo spirito e la materia

L'attivo è il Padre, l'Io, il principio di volizione, di personalità, che agisce sul passivo, la sostanza, l'impersonalità. I due stati sono assolutamente inseparabili, sono "l'Animus Dei" della Bibbia che agisce su "l'Anima Mundi". Lo spirito originatore si proietta in - ed in + al fine di auto-conoscersi e, dicendo "Io sono", è all'origine del movimento. Il primo movimento è

segue nota  
della pag.  
precedente

re allo stesso tempo la posizione e la velocità di una particella.

quello delle particelle su se stesse, lo "spin"<sup>1</sup>. Il secondo è quello della particella che gira attorno ad un centro. Ciò è all'origine della creazione, sia che si tratti di un atomo, di una molecola o di una galassia.

Un esempio pratico che si avvicini può essere individuato nel fenomeno che si produce allorché si mette della sabbia fine su di una superficie e si procede all'emissione di suoni. I granelli di sabbia si dispongono allora seguendo le vibrazioni, secondo figure che non devono nulla al caso. Questo è il verbo che agisce sulla sostanza e che crea la forma, la quale procede dal relativo, punto di partenza della molteplicità.

Non bisogna mai perdere di vista l'1 in 3 originatore, lo spirito. Un'idea precede sempre una parola. Si tratta dell'Uno che si proietta nella molteplicità, e capiamo l'espressione "lo spirito, sorgente unica di tutto ciò che è". I fisici parlano di creazione, di "vortex"<sup>2</sup> o di anelli che turbinano in seno al campo unitario ultimo. Questi anelli persisteranno indefinitamente, si uniranno a tutto ciò che è simile a loro (lo stesso livello energetico), e finiranno per formare gli atomi, le molecole e le forme che conosciamo. Dunque vi è all'origine la vita universale da cui

- 1) Spin: momento cinetico proprio dell'elettrone o di ogni altra particella, dovuto alla rotazione della particella su stessa.
- 2) Vortex: vortice, disposizione in cerchi concentrici o ad elica.

emergono "l'io sono" e la "Sostanza", interagendo l'uno sull'altra: l'affermazione, atto volontario, e la risposta della sostanza impersonale, atto d'amore, dicono gli esoterici ed i religiosi.

Lo spirito si proietta nella materia al fine di aver coscienza della propria esistenza. Essendo il suo unico scopo quello di individualizzarsi nell'"io", v'è dunque in principio il minerale, in seguito il vegetale, l'animale, poi l'uomo che, a sua volta, "disanimalizzandosi", impara a dire "io" come il suo creatore. L'involuzione è il lavoro dello spirito che scende nella materia; è l'universale, la vita Una, che giunge al punto estremo con la creazione di un essere capace di dire "io", dunque d'individualizzare il Me, l'universale, e di permettergli di andare più lontano; un essere capace di riconoscere le leggi dell'universo, di personalizzarle e di ripetere l'atto creatore, ma questa volta sul piano individuale.

E' la teoria dell'ottavo: il raddoppiamento della serie a un livello più elevato. E' la rinascita, l'evoluzione che fa seguito all'involuzione. E' l'umanità che impara a dire "io sono", e che aggiunge poi l'epiteto desiderato. E' per questo che sta scritto nella Bibbia: "non prenderai il nome di Dio invano". Il nome di Dio è "io sono", ed il semplice fatto di pensarlo o di pronunciarlo mette la legge in azione. Il nome spirituale di ogni cosa è il Noumene<sup>1</sup>, o essere essenziale, manifestato dal

1) Cosa tale quale è in se ( per opposizione a 'fenomeno').

suo fenomeno, o riproduzione esterna della forma.

Il vero ordine è 'nome' o 'essere essenziale', poi 'parola' o 'manifestazione attiva' di questo stato essenziale, infine 'verità' o 'legge immutabile' dell'essere che diviene manifesto: i 3 in 1. Questo è anche vero di noi.

L'impersonalità della sostanza risponde immediatamente alla suggestione e realizza il desiderio, che sia buono o cattivo.

Ecco come l'uomo, divenuto creatore attraverso la coscienza dell'"Io sono", è lui stesso l'artista della sua sfortuna allorché accetta mentalmente le limitazioni ed il male. Per sua stessa costituzione, lo crea.

Torniamo alla fisica: la costituzione della materia e di tutto ciò che è si risolve in quel che i saggi chiamano "il campo unitario ultimo"; è fuori dal tempo e dallo spazio. Ciò che dentro di noi può essergli soltanto assimilato, e che di conseguenza agisce su di lui, è il pensiero.

E' l'origine del potere creatore del pensiero, e la giustificazione della frase di Gesù: "Vi sarà fatto come voi pensate".

Da cui l'importanza di pensare giusto, di credere giusto, giacché la credenza diviene un concetto (da 'conceptus':figlio). Le nostre credenze sono i nostri bambini e ci determinano. Di fatto, ci mettiamo al mondo attraverso di loro. Il nostro domani sarà condizionato da ciò che crediamo oggi.

### III

#### La terra è in pericolo di morte

Gli uomini essendosi resi incapaci di percepire che sono spirito - a causa della funesta e permanente dominazione delle facoltà intellettuali, in costante sviluppo, sulle facoltà spirituali, in costante regressione - ne consegue che la sparizione progressiva di queste facoltà specificamente spirituali, che sono il senso di responsabilità, il senso dell'equità, dell'onestà, della solidarietà, dell'umano, ecc., <sup>stia facendo</sup> crollare le società umane nella peggiore legge della giungla.

Jean Choiseul

La Terra è in pericolo di morte, e noi con lei. Una volta di più l'umanità conoscerà una mutazione necessaria alla propria sopravvivenza.

Abbiamo appena constatato che i nostri comportamenti d'egoismo e di non rispetto su tutti i piani si rivoltano contro di noi, e che dopo aver seminato, è venuto il momento di raccogliere. Ancora una volta, attendiamo l'ultimo momento per agire, per cambiare i nostri comportamenti cercando di giustificarli in nome della superiorità dell'uomo sul resto del mondo.

Soffriamo d'inquinamenti che rendono la nostra Terra invivibile,

certo, ma soffriamo soprattutto d'una crisi di valori.

La prima attitudine sana ed intelligente che dovremmo avere consiste nel fare una constatazione dello stato delle cose alla luce della conoscenza scientifica del momento. Questo ci riporterà ad una giusta umiltà.

No, non siamo intelligenti! Prendiamo quota e guardiamo il mondo....

Il nostro mondo è folle....

Da un lato, si spendono somme folli per salvare una vita, dall'altro si fabbricano armi per annientarne a migliaia.

Da un lato si alleggeriscono gli alimenti per non ingrassare troppo, dall'altro ogni minuto degli uomini muoiono di fame.

Si prende l'ascensore per salire un piano e la macchina per fare 500 metri, e si pagano corsi di ginnastica, di massaggi oppure si fa il foëting. ( E si protesta poi contro le centrali atomiche! )

Siamo passati per demagogia dalla qualità alla quantità, spinti dai pubblicitari, essi spinti a loro volta dalla potenza del denaro.

Abbiamo abdicato ad ogni senso critico, e basta che qualcuno parli con autorità per farci accettare ciò che dice, anche se si tratta di una contro-verità flagrante!

Abusiamo di tutto, contentandoci senza dir nulla della mediocrità e della cattiva qualità come di finalità ineluttabili. Bisogna cambiare tutto ciò. Su questo punto siamo tutti d'accordo, ma

come cambiare?

La scienza spirituale - rifiutata a ragione dalla scienza ufficiale - quando veniva veicolata da uomini oscurantisti, in nome di dogmi mal compresi - deve oggi ritrovare i suoi titoli nobiliari, nelle mani di uomini della Nuova Età. Questi ultimi sono sempre più numerosi, han rifiutato il passato e cambiato i loro concetti, senza sterili rimpianti, in una grande umiltà e con un profondo desiderio di smettere di essere predatori, per divenire dei servitori e dei canali per la coscienza planetaria che s'incarna oggi in coloro che lo desiderano. Michel Serres nel suo "Contrat Naturel"<sup>1</sup> ne è uno dei migliori rappresentanti.

#### L'importanza del pensiero

Si tratta dunque di cambiare meno il comportamento che i concetti. Da molto tempo la fisica ci ha mostrato un mondo eminentemente mobile, un tessuto d'inter-relazioni di cui la materia non è che uno degli aspetti. L'immateriale è all'Origine e somiglia, ci dicono, più ad un grande pensiero che ad una grande macchina.

La scienza spirituale c'informa sul primato del pensiero. Occorre pensare prima d'agire! Dunque per cambiare le nostre vite, occorre cambiare il nostro senso dei valori. Un'analogia ci farà afferrare questo concetto: la visualizzazione di un film sullo schermo suppone l'impressione su di una pellicola d'una scena recitata da attori; lo scenario è il contenuto del nostro mentale, il

1) Michel Serres, 'Contrat Naturel', éd. Bourin.

film è il nostro psichismo e la scena sullo schermo la nostra vita di tutti i giorni.

Che penseremmo d'uno spettatore scontento che cerca di cancellare sulla tela le scene che non gli piacciono? E' pertanto quanto facciamo tutti ogni momento, vogliamo cambiare sullo schermo delle scene registrate da molto tempo e che occorre dunque rassegnarsi a veder scorrere. "Siamo il risultato dei nostri pensieri passati, non adattati al presente", ci dice il matematico Pinel, specialista della relatività in biologia<sup>1</sup>.

L'universo è uno, noi siamo un tessuto di interrelazioni, un ecosistema non solo planetario, ma universale. Ciò che conosciamo del funzionamento di questo insieme ci dimostra dei transferts d'informazioni alcuni dei quali superano la velocità della luce, in altre parole una istantaneità d'informazioni in particolare, ed è ciò che ci interessa qui, al livello del vivente.

Dei topi sottoposti ad un test in un labirinto risolvono il problema in un tempo X. I seguenti lo fanno più in fretta e così via, finché tutti i topi, ovunque siano, realizzano la stessa performance senza averla appresa.

Ciò dovrebbe spingerci ad una profonda riflessione, che ci condurrebbe ad un cambiamento radicale dei nostri concetti. Otterremmo allora quel che molti scienziati reclamano oggi: un cambiamento di paradigma.<sup>2</sup>

1) Emile Pinel: vedi bibliografia.

2) Paradigma: modello o ambito di riflessione.



Ispezioniamo dunque intelligentemente il terreno. Noi umani siamo arrivati per ultimi sulla Terra. Se la vita si fosse insediata in un anno, noi saremmo arrivati qualche secondo prima della mezzanotte del 31 dicembre! Ed in questi pochi secondi, avremmo condotto la Terra all'agonia, trascinando in questa follia gli animali ed i vegetali!

Attribuendoci un posto che non ci compete, siamo riusciti a sregolare gli ecosistemi che funzionavano così bene senza di noi.

Il nostro totale misconoscimento delle leggi dell'Universo ci ha fatto credere all'impunità di comportamenti egoistici senza cuore; sempre prendere, sempre il profitto, mai dare, mai pagare. Abbiamo dimenticato ciò che noi biologi chiamiamo il feed-back, o contraccolpo, o azione-reazione. Abbiamo seminato l'azione. Oggi viene la reazione. La religione lo chiama "giudizio". Eravamo pertanto avvertiti: "occhio per occhio, dente per dente", dice l'Antico Testamento, e Gesù aggiunge: "Non sono venuto per abolire la legge, ma per compierla", e "Voi sarete misurati con la misura che avete utilizzato".

Abbiamo creduto di poter usare gli altri regni per saziare i nostri bisogni, i nostri istinti di dominio o anche di conoscenza, senza ascoltare i consigli delle Scritture:

"Colui che uccide, uccide se stesso, e chi mangia la carne degli animali uccisi mangia il corpo dei morti. Non uccidete, non mangiate mai la carne delle vostre vittime innocenti, se non volete divenire

schiavi di Satana, giacché è questo il cammino della sofferenza che conduce alla morte....Io vi ho dato tutte le piante che portano seme....Quanto alla carne ed al sangue che vivifica gli animali, voi non dovete mangiarne e certamente vi domanderò di rendere conto del loro sangue ribollente, il sangue nel quale dimora la loro anima, e vi domanderò di rendere conto di ogni animale ucciso, così come delle anime di tutti gli uomini uccisi"<sup>1</sup>.

Il testo è chiaro e completo. Abbiamo appena scoperto di non essere che una maglia di questa grande catena dei viventi. La Scrittura ce lo suggerisce da sempre, ma noi abbiamo rifiutato tale insegnamento, per giungere a questi comportamenti sanguinari ed indegni dell'uomo.

Dal macello rituale - conseguenza di un'interpretazione ipocrita del testo, che fa credere che basta dissanguare gli animali per poterli mangiare - al tradimento del testo per soppressione pura e semplice della frase seguente che ci informa "che bisognerà render conto del sangue versato (e non più consumato!) e della vita tolta", ed alla sperimentazione <sup>sull'animale</sup> negli innumerevoli campi (medicina, scienza, cosmetica, esercito, ecc.) ove è praticata su vasta scala, il feed-back, o contraccolpo, è cominciato.

Bisogna pagare....

1) 'Vangelo della Pace di Gesù Cristo secondo il discepolo Giovanni', secondo i testi aramaici e slavoni; a cura del dottor Szekely, ed. Pierre Genillard, Lausanne. Traduzione francese di Dervy Livres.

La Scrittura - la vera, e non quella interpretata dagli oscurantisti assetati di potere temporale, con la benedizione di coloro che avrebbero dovuto illuminarci - ci invita a vincere e ad uccidere il peccato in noi, cioè i nostri desideri inferiori assimilati da sempre agli "animali". E' vero che ciò rappresenta una lotta senza pietà, dolorosa, e da cui usciamo assai raramente vincitori.

E' più facile dominare ed uccidere un toro nell'arena, o un animale senza difesa su altari di paccottiglia, per vestire, del resto prima, l'abito di luce che è destinato al vincitore della materia!, quello che possedeva l'uomo prima della sua caduta in un corpo animale, in cui non ha nulla da fare.

V'è ancora tempo per "pentirsi", cioè per riconoscere i nostri torti, in un capovolgimento dei nostri concetti, dunque dei nostri pensieri (metanoïa).

#### **Il mondo è malato a causa dei nostri comportamenti**

In questa nuova visione che la scienza religiosa e la nuova fisica ci svelano, nulla giustifica le immagini d'orrore, di detenzione e d'interventi effettuati sugli animali. Come noi, essi fan parte d'un grande sistema vivente di cui costituiscono gli organi. Che penseremmo delle cellule cerebrali se, con il pretesto di essere intelligenti, immaginassero di distruggere le cellule del fegato e del rene? Penseremmo che sono impazzite, ed avremmo ragione.

Nel nostro ambiente esistono delle deboli onde esterne chiamate onde di Shumann<sup>1</sup>. Sono analoghe alle onde cerebrali degli animali, e sono stati installati dei generatori di onde di Shumann nelle capsule spaziali abitate, a tal punto queste onde sono necessarie alla nostra vita. Cosa devono essere oggi queste onde cerebrali dopo tutto quello che facciamo subire al mondo animale? Tutto questo deve cessare. Se l'uomo non lo fa per l'animale, se non riesce cioè a sviluppare la compassione, che lo faccia almeno per assicurare la propria sopravvivenza.

E' in effetti stupefacente constatare l'analogia che esiste tra le sofferenze che l'uomo fa patire agli animali e le sofferenze dell'essere umano.

- Operazioni sull'animale → incidenti automobilistici.

- Sperimentazione di medicine (sono sempre più nocive, sempre più tossiche e cancerogene) → la maggior parte delle malattie dette "civili" sono causate dalle medicine (vaccinazioni degli uomini e degli animali, ecc.).

- Abbiamo irradiato gli animali → abbiamo Tcheernobyl ed altro.

- Li abbiamo avvelenati → abbiamo le maree nere.

- Li abbiamo obbligati a fumare e a bere con metodi indegni → abbiamo degli alcolizzati in numero sempre maggiore, dei cancri dovuti al tabacco, dei giovani che si drogano, flagello della nostra società.

1)Cit. in "Méthodes de diagnostics et de thérapies dans le domaine de la bioénergie ultra-fine", Popp et Morel, Ed. H. Brügemann.

- Li abbiamo ammassati in luoghi sporchi, mal curati ed indegni di loro → abbiamo baraccopoli che si ravvicinano e si moltiplicano, viviamo in gabbie di cemento, privati delle radiazioni benefiche.

- Abbiám provato su di loro tutti i microbi → la guerra batteriologica incombe, se non è già cominciata. Alcune rivelazioni circa l'origine dell'Aids sono assai spaventose.


- Li usiamo per provare i cosmetici, quando già da anni numerose voci autorizzate si levano contro ciò → la rarefazione dello strato di ozono ci fa diventare più belli: avremo cavie umane da trattare per cercare di rimediarvi!

La lista potrebbe ancora essere allungata ad nauseum, a tal punto è senza limiti ciò che facciamo subire, ma invito ognuno di noi a trovare le concordanze tra ciò che viviamo <sup>noi</sup> oggi e ciò che facciamo vivere loro.

#### **E' tempo di riconoscere i nostri errori**

Il peccato per omissione esiste, e lasciar fare è un crimine che determina il contraccolpo; siamo vittime dei giudizi collettivi. Non sono necessariamente coloro che ordinano o compiono questi atti a pagare per primi. Presto o tardi pagheranno. "Sarete misurati con la misura che vi è servita per misurare", dice la Scrittura. Tutto quanto rimproveriamo agli animali, noi lo facciamo. Siamo nocivi; proliferiamo senza misura; siamo sporchi, ipocriti, inquiniamo; pretendiamo salvare una vita, ma sperimentiamo e vendiamo

armi per distruggerne a migliaia; torturiamo gli animali pretendendo che è per il bene supremo degli uomini e non esitiamo ad inocular loro l'Aids e l'epatite in nome di sordidi interessi!

Cosa penserebbe secondo voi un extra-terrestre che osservasse il nostro mondo? Credete che stimerebbe che siamo una specie intelligente e civile? Fatene la prova, prendendo solo l'esempio dei fine settimana o delle vacanze, in cui lunghe file di carcasse metalliche surriscaldate, maleodoranti, scaricano in un'atmosfera già ben sporca i loro residui asfissianti. Sul posto, in montagna: di mezz'ora code d'attesa di un quarto d'ora o  per risalire le discese, quando occorrono tre minuti per ridiscenderle! Sulle spiagge: una promiscuità che nessuno di noi accetterebbe normalmente se non fosse del tutto alienato dal sistema.

Tutto per tutti, subito: voi avete diritto a questo! vi dicono i demagoghi di ogni sorta; poco importa se frattanto, ciò a cui avete diritto è divenuto un inferno, si cercherà di dimostrarvi che è un privilegio, e voi lo crederete.

E se riflettessimo, se cambiassimo, se rifiutassimo di dover pagare per gli altri, se cercassimo di procurarci il passaporto per il mondo nuovo che sta nascendo? Certo, non lo troveremo al commissariato di zona, ma in noi stessi.

Non accettiamo più di essere manipolati da informazioni incomplete o totalmente false. "L'albero si riconosce dai suoi frutti", dice la Scrittura. Non ascoltiamo ciò che ci viene raccontato.

Guardatevi intorno e constatate l'assenza di risultati di tutto quanto vi han promesso. Non attendete che vi si dica quello che è bene per voi. Voi lo sapete meglio di chiunque altro.

Non lasciatevi più avvelenare dai cibi di tutti i tipi forniti da uomini che han scelto il profitto o la gloria, e preferite la qualità alla quantità. Non si può avere tutto. Occorre scegliere. Scegliete poco e buono. E' possibile.

Rifiutate la mediocrità che vi si impone in nome della maggioranza. Non uccidete la bellezza. Ammirate l'animale nell'armonia della vita, esigete che lo si lasci vivere in pace. Ne sarete ricompensati il centuplo ed il mondo respirerà meglio, vivrà meglio.

Ritroveremo allora il posto che avremmo dovuto assumere nella misura, nella giustizia e nella bontà. Quello di amministratori della Terra. Allora soltanto il contraccolpo giocherà in nostro favore. Finché un animale sarà sfruttato o martirizzato, anche degli uomini lo saranno: nulla al mondo può cambiare questa legge di causa-effetto.

Di fatto è essenzialmente a causa dell'amoralità di fondo che caratterizza l'uomo moderno che il sistema economico degli "uomini civili" non è assolutamente valido. Presto o tardi, si autodistruggerà ineluttabilmente.

Jean Choiseul

#### IV

##### **Inquinamento generalizzato o perdita dei valori**

E non intravedevo null'altro a farmi da guida se non la luce che bruciava nel mio cuore.

S.Giovanni della Croce, La notte Oscura

Un nuovo approccio del vivente si rivela sempre più necessario in questi tempi confusi in cui tutti i nostri sistemi stanno dimostrando di essere incapaci di risolvere i problemi nei quali han imprigionato l'umanità. E' la prova della verità.

La scienza e la medicina sono malate, malate della malattia degli uomini: l'egoismo, la sete di gloria e di profitto, l'abbandono dei valori relativi ad un rapporto armonioso con il Divino. L'uomo si è sostituito a Dio, somiglia ad un ordinatore che avrebbe deciso di vivere la sua vita, o ancora ad una cellula tumorale che non ha più alcun dialogo con l'organismo che la fa vivere e che volge tutto a suo vantaggio, moltiplicandosi all'infinito, ignorando superbamente le altre cellule, non comprendendo più che tutto in un organismo e nel cosmo è interdipendente.

Ci troviamo attualmente, sulla Terra, a questo punto di non ritorno.

##### **La Terra malata degli uomini**

L'uomo, cancro della terra, si è appropriato di tutto lo spazio vitale. Ha distrutto l'ecosistema che lo faceva vivere e, come ogni cellula tumorale, è incapace di gestire i suoi stessi rifiuti



che lo avvelenano. Morirà della morte del suo ospite, la Terra.

La sua scienza senza coscienza, e le sue religioni senza amore, in seguito al loro divorzio, han perduto la conoscenza. Entrambe gli permettono di sfruttare gli altri regni della natura, senza rispetto e senza misura. Chi ha dato all'uomo il diritto di torturare degli animali perché li crede inferiori a lui, con, il fallace pretesto di strappare alla vita i suoi segreti o di trovare soluzioni per tentare di ovviare alla <sup>umana</sup> depravazione morale, la cui sanzione cosmica è inevitabile, cheché egli faccia?

Le leggi cosmiche sono inevitabili: "occhio per occhio, dente per dente", e ciò non è valido solo "tra uomini": l'universo è Uno, è una coscienza, alcuni la chiamano Dio, il Cristo la chiamava Padre. Lui che si assimilava al Tutto diceva: "Ciò che fate al più piccolo tra di voi, lo fate a me".

Come possono degli esseri che si pretendono Cristiani Cattolici o altro comportarsi alla stessa stregua dei più grandi predatori esistenti?

Per nutrirsi, vestirsi, divertirsi, guadagnare facilmente, e tutto ciò con il sangue, la sofferenza e la morte dei nostri fratelli inferiori?

L'universo è Uno, ogni atto che viola le leggi di questo universo, comporta una sanzione a più o meno lungo termine. Occorre oggi, giorno del giudizio (il pendolo cosmico è all'opera), rendere conto e pagare i debiti; che sono smisurati. Ciò che l'umanità

... ha fatto della sua libertà è spaventoso.

Dove sono i nostri grandi pensatori? I professori di morale, i guardiani dell'etica nazionale stacciono. Qualsiasi individuo provvisto di un po' di buon senso avrebbe compreso da molto tempo che a forza di giocare con il fuoco si finisce per bruciarsi.

Quale uomo assetato di profitto ha potuto avere l'idea di nutrire animali vegetariani con cadaveri d'animale - morti per malattie da sovrappeso. Sembra di sognare! Giacché per non perdere nulla, anche i prodotti dello squartamento sono recuperati, ma visto che non è possibile propinarceli nei piatti alleggeriti, "ricostituiti", lo si fa indirettamente per animali da macello interposti.

#### Cambiamo i nostri modi di pensare ed agire

Visto che nessuno osa levarsi contro tali pratiche (il profitto obbliga), questo atto contro natura si rivolge contro il suo autore: l'uomo....Tale avvertimento avrebbe dovuto essere salutare, ma aimé la politica ed il profitto (l'uno sembrando non poter andare senza l'altra) sono passati di là e, volenti o nolenti, i consumatori avranno tutto nel loro piatto. Berremo il calice fino in fondo, fino a che le epidemie non ci decimeranno ed i sopravvissuti non potranno meditare sulle regole di vita da rispettare con urgenza per salvare ciò che può essere ancora salvato.

Anche gli animali da batteria o da allevamento isolato dal suolo

sono un'atrocità inventata da qualche spirito impazzito. Sono la vergogna della nostra società. Le epidemie li decimeranno, poiché le selezioni naturali garanti della salute della specie, non possono più esercitarsi. Le selezioni effettuate dall'uomo per il proprio benessere o confort, così come per il suo egoismo senza limiti, non possono che rivoltarsi contro di lui.

Come potranno essere mai felici gli allevatori? Gli animali di cui vivono non sono più che del bestiame. Un tempo i contadini amavano le proprie bestie e le rispettavano, ben sapendo che erano esse a farli vivere. Oggi, <sup>per guadagnare di più,</sup> alcuni non esitano ad aggirare la legge per diminuire ulteriormente il tempo di vita di questi animali iniettando <sup>loro</sup> i famosi anabolizzanti, a scapito della nostra salute e soprattutto di quella dei nostri figli. E' un crimine e resta troppo spesso impunito.

La selezione naturale, contro la quale gli scienziati non potranno mai nulla, giacché è saggia ed intelligente, permette la sopravvivenza soltanto a coloro che han vinto i predatori, quali che siano. La specie paga un tributo con l'eliminazione dei più deboli. Gli altri, per un processo di mutazione, integrano l'informazione che avrebbe dovuto ucciderli, e sono definitivamente "immunizzati". Inoltre tale facoltà è trasmissibile alla discendenza.

I vaccini si oppongono a questo meccanismo e fragilizzano sempre più gli individui, impedendogli di affrontare la malattia e di vincerla. Cosa che non farà mai la medicina con le sue tecniche

di prevenzione, anzi. Noi crediamo aver vinto alcune malattie. Che errore! Il microbo responsabile è soltanto mutato secondo il buon vecchio processo d'adattamento, ed una nuova malattia è nata!

Perché, se cerchiamo di evitare ad ogni costo di confrontarci con la vita, i virus, i microbi ed altri predatori, invece di soccombere sotto il tiro incrociato della chimica, delle radiazioni e di altre armi assolute, se la godono un mondo e divengono sempre più resistenti. Cosmicamente, tutto ciò sarebbe da ridere, se non fosse così tragico per l'umanità.

Non si traffica impunemente con l'aria, l'acqua, il cibo, per macchina economica interposta. La chimica non ha mai nutrito nessuno - salvo coloro che la vendono - tutti i veri biologi potranno <sup>confermarlo</sup> (non sono troppo numerosi). Gli altri, gli sperimentatori, sono talmente occupati a trovare un nuovo metodo per aggirare le leggi cosmiche, utilizzando la vita animale come campo di sperimentazione, che non pensano più, non hanno più teorie concernenti la vita. E' così che si lasciano sfuggire tutte le lezioni che la vita offre loro. Chiamano guarire l'arte di rimuovere i sintomi e sono costretti a preconizzare la prevenzione o meglio l'astensione, non riuscendo evidentemente a giungere alla guarigione.

Gli scienziati onesti e lucidi confessano: la malattia è nelle nostre teste e nei nostri piatti, mangiamo troppo e di tutto,

troppa carne (che è un concentrato di chimica, di vaccini, d'ormoni, di concimi, di pesticidi, d'antibiotici, d'anabolizzanti, di conservanti, di stress, di odio, di sofferenza, d'angoscia e non sto a dirvi tutto).

Chi è interessato al contenuto del proprio piatto può leggere l'opera di Antoine Roig, "Le guide des additifs et des polluants alimentaires".<sup>1</sup> Non si è riusciti con meno di <sup>pagine</sup> 739 a venire a capo dell'enumerazione di questi additivi! Sulla scia, potrete leggere il "Dossier noir des médicaments de synthèse" e "Pollution alimentaire et cancer" del dottor de Brouwer<sup>2</sup>.

La vita, sotto qualsiasi forma essa sia, registra in modo indelebile tutto ciò che le accade e non smette (ciò fa parte del gioco) di trasferire questa informazione a tutto il resto del vivente. La fisica ce l'ha detto da molto tempo. L'universo è Uno, le particelle sono interdipendenti. Viviamo in un mondo in cui tutto è unito, di cui non siamo che i partecipanti.

Soltanto la biologia non ha capito nulla, o non ha voluto capire, per mancanza di un gran disegno e soprattutto di Grandi Uomini. Essa ha un bisogno <sup>urgente</sup> di Esseri luminosi capaci di manifestare sentimenti di compassione, rispetto, umiltà, amore. Ha bisogno di

1) Antoine Roig, "Le guide des additifs et des polluants alimentaires", ed. du Rocher.

2) Docteur de Brouwer, "Le dossier noir des médicaments de synthèse", Ed. de Brouwer, e "Pollution alimentaire et cancer", Ed. Encre.

rimpiazzare i suoi robot senz'anima, la cui programmazione non ha previsto che possano riconoscere i propri errori e "pentirsene".  
Questi han trascinato la Scienza contemporanea in un vicolo cieco, nel quale l'umanità si è precipitata al loro seguito, inebriata dalle promesse di profitto, minimo sforzo, godimento di ogni natura, con la sicurezza che non vi sarebbe <sup>stato</sup> nulla da pagare. Han rimpiazzato la scienza con la tecnologia, non sono più che dei tecnici della scienza.

Produrre senza misura,

Mangiare senza misura,

Divertirsi senza misura,

Riprodursi senza misura,

Consumare senza misura,

Oggi si vede il risultato....

Ci si permette anche di essere malati gratuitamente. Abbiamo diritto ogni mese, <sup>o più spesso,</sup> ~~una~~ ad una "visita", come delle macchine, con gran profitto di coloro che vivono di questo (un malato di cancro fa vivere 800 persone<sup>1</sup>).

Fin quando sopporteremo un tale sperpero? Quale grande uomo, agli occhi della storia, si leverà contro questa mostruosa coalizione di disinformazione a vantaggio di una minoranza? Quale politica sarà pronto a rinunciare a tutto, a rischiare di perdere tutto, per guadagnare il tutto? Possiamo predire a quest'ultimo il posto più grande di ogni tempo nei manuali di storia!

1) Op. cit. (de Brouwer).

La vita funziona con gli spiccioli, la chimica è per lei un veleno mortale a corto o lungo termine. Essa è costretta a prendere dalle proprie riserve di luce per rivitalizzare quei nutrimenti morti. La vita si nutre<sup>e</sup> di forme che si deformano. Queste ultime devono essere labili<sup>1</sup>. Tutto il resto è tossico, e richiede una grande energia per essere metabolizzato; di qui le malattie dette di civiltà o di degenerazione che costituiscono il 90 % delle patologie attuali.

La materia non è che il supporto della vita e noi sappiamo studiare solo la materia. Studiamo i televisori (i corpi), ma non i programmi. Non appena la vita ha lasciato la materia, ci si deve trascinare soltanto un peso morto. Solo il vegetale sfugge, in certa misura, a questa legge, poiché si nutre direttamente della luce.

#### **Ogni vita merita rispetto e amore**

Occorre riformare il nostro modo di pensare, dunque di agire. Non siamo più soli sul pianeta. Ogni essere vivente ha diritto alla sua parte di vita personale e non a quella che gli imponiamo. Bisogna abolire gli allevamenti isolati dal suolo in cui gli sventurati animali mai vedranno il sole, ne' possono beneficiare di uno spazio vitale di cui hanno geneticamente bisogno (il loro territorio) per vivere in salute e godere di un'alimentazione da sempre prevista per il loro spirito-gruppo. La quantità non andrà mai di pari passo con la qualità, è questo l'elitismo,

1)Labile: composto chimico poco stabile.

vilipendiato dalle nostre società di mediocri che sanno mettere avanti soltanto l'uguaglianza.

Per non saper gestire la nostra moltiplicazione, dobbiamo scegliere di restringerci: uno stesso quadrato di terra può nutrire un carnivoro o dieci vegetariani. Che ne dicono i nostri porta-parola della coscienza? Hanno una buona coscienza con poca spesa: delle parole.

Se questa etica non trova eco a causa del nostro egoismo, allora utilizziamo l'argomento della paura: l'uomo è alla fine della catena alimentare. Lungo tutti gli anelli, gli inquinamenti si moltiplicano con cifre spaventose. E' dunque meglio consumare i cibi all'inizio della catena.

Il cosmico veglia. Il contraccolpo è in marcia. Poveri noi, poveri uomini: la malattia è in noi, la troviamo nell'aria quando respiriamo, nell'acqua quando beviamo, nel cibo che assorbiamo. Tutto ciò perché non siamo ne' abbastanza forti, ne' abbastanza saggi.

Il nostro psichismo è parassitato dallo psichismo delle creature che sfruttiamo.

Gli animali in batteria divengono folli e cercano di uccidersi tra di loro → la guerra civile è alle nostre porte. Il minimo rumore spaventa gli animali che si feriscono contro le inferriate delle loro prigioni → il minimo rumore -vero o falso- ci getta nella strada, senza riflessione, senza discernimento, manifestazioni contro mulini a vento, mentre le vere questioni restano senza



risposta ed i veri colpevoli son riusciti a distogliere altrove l'attenzione.

Noi siamo animali in batteria, ci si manipola, ci si imbroglia, ci si lusinga con bei discorsi, e lo sappiamo! Come questi animali, siamo rassegnati, "astensionisti". Tra il cancro e l'aids, cosa scegliere? Oggi, le mucche sono folli, i maiali han la peste o le encefaliti, i vitelli sono drogati con gli anabolizzanti, antibiotici ed altri ormoni (li si uccide giusto prima che muoiano da soli!). <sup>Gli animali si</sup> ~~vaccinati~~ <sup>si</sup> ~~prendono~~ tutte le malattie. ~~Noi recuperiamo~~ <sup>recuperiamo</sup> i vaccini nei nostri piatti. La rabbia guadagna terreno; a quando i montoni malati di rabbia? Potremmo essere noi....

L'uomo che pensa con la propria testa è un uomo libero.

I.Silone

## Cambiare la coscienza

Il pensiero può essere causa di schiavitù, ma è anche fonte di liberazione.

Maitri Upanishad

Il mondo muore, la terra agonizza, vittima della follia e dell'egoismo umano. Le nostre società degenerate sono interamente nelle mani dei "riduzionisti"<sup>1</sup> L'uomo olistico è assassinato in nome dell'uomo 'neuronale'. L'umanità intera, al seguito della maggior parte dei biologi, celebra il corpo fisico. Il fatto di sapere che quest'ultima offensiva del materialismo più oscurantista sarà seguita dalla sua scomparsa, non riesce a risollevarci da questa visione apocalittica.

Un tempo la scienza e la religione evolvevano insieme, figlie della grande Tradizione; queste due sorelle erano nelle mani di Preti eruditi ed Iniziati. Poi, come ogni sistema esistente, la decomposizione che conduce al caos, in se stesso rigeneratore, ha avuto ragione dapprima della religione, che è divenuta oscurantista ed insopportabile per gli scienziati dell'epoca, e adesso della scienza che, degna sorella della religione, l'ha seguita

1) Termine che sarà spesso utilizzato per tradurre coloro che riducono l'uomo al corpo fisico, dunque alcuni materialisti.

nella sua involuzione divenendo ancora più oscurantista.

Resta soltanto la Grande Tradizione, vera luce nelle tenebre; essa risorge periodicamente nei momenti più cupi dell'umanità per permettere ad alcuni di preservare l'evoluzione della coscienza e di salvare ciò che può essere ancora salvato: ci troviamo in uno di questi momenti!

Tutti i sistemi crollano, vittime della mediocrità degli uomini che li rappresentano; assenza di grandi disegni per l'umanità, egoismo dell'uomo nei confronti degli ecosistemi che lo fanno vivere, visioni a corto termine malgrado il feed-back sempre più micidiale, tecnologia estenuante, generatrice di stress impossibile da gestire (mentre lo stress<sup>ben</sup>gestito è un gran fattore di evoluzione).

Il cervello è naturalmente riduzionista <sup>1</sup>. Si comporta come un filtro selettivo e non lascia giungere alla coscienza che i dati passibili di essere confrontati al contenuto di questa stessa coscienza. Questo fusibile universale elimina tutti i concetti audaci, tutte le sporgenze dell'evoluzione che l'essere imprigionato nelle sue strutture non può integrare. Si tratta di un fenomeno psichico analogo al funzionamento del sistema immunitario.

"Un uomo può a misura del suo cervello" ha detto Spinoza. Si da il caso che i più grandi pensatori in biologia, e più particolarmente in neuro-biologia, siano degli uomini che credono solamente

1) Riduce la realtà a ciò che è conforme alle sue strutture; il resto è eliminato, non lo vede. E' il contrario di olistico (totale).

nel corpo fisico; fuori di lui, niente coscienza, niente pensiero. La loro logica riduttiva li fa studiare dei televisori (i corpi), e non i programmi. Ben inteso, in assenza di televisori, non v'è più televisione e il televisore non emette più i programmi. Tuttavia questi ultimi sono i più importanti, giacché circolano ovunque, aspettando di essere captati, ed il televisore, allo stesso modo che il corpo, non è null'altro che un supporto d'informazione.

### Che cos'è la coscienza?

Ciò ci porta alla coscienza. Che cos'è la coscienza? Alcuni la chiamano Dio; altri il campo unitario ultimo, spinoriale, atemporale ed acausale; i Russi la chiamano protomateria. la Tradizione la chiama talvolta il nulla che contiene tutti i possibili in potenzialità.

Un'analogia tratta dalla Scrittura può permetterci di apprendere questa nozione: un giglio, uno dei fiori più belli dice  
"Guardate come sono bello e puro".

Vicino a lui, una terra nera, informe, isolotto di fermentazione, cioè di forme che si deformano, sorta di caos, gli risponde:

"Sì, ma tu non sei che un giglio e sarai sempre e solo questo. Genererai un giglio che, lui stesso, genererà un giglio, ad nauseum! Mentre io sono nera, e da me possono nascere tutte le cose possibili, io sono alla base di tutte le trasmutazioni che permettono

alla sostanza di esprimersi sempre ad un livello più alto!"

Questo per permetterci di comprendere la necessità del sacrificio su tutti i piani: sacrificio dei concetti all'origine della forma che corrisponde loro (una vibrazione ingenera una forma). La vibrazione è essenzialmente un supporto d'informazione. Ogni sacrificio della forma (caso del Cristo morto sulla croce) è all'origine d'un caos ricco di tutte le potenzialità, di tutti i nuovi concetti che possono allora esprimersi e manifestarsi. E' la morte seguita da una nuova nascita: la trasmutazione.

L'umanità ha scelto la riproduzione, la moltiplicazione come il giglio, vittima dei suoi geni che non gli permettono di essere altro che un giglio.

Su questo concetto occorre meditare profondamente in questa nostra epoca di materialismo insensato che ci fa essere <sup>attaccati</sup> disperatamente e ad ogni costo a questo corpo - che il Divino ha previsto mortale per permetterci di evolvere e di lasciarlo un giorno, come si lascia un vestito usato, cosa che ci aiuta a liberarci dalla prigione dell'Ego la cui ipertrofia, centralizzata nel lobo sinistro del cervello, ci fa concepire il corpo come l'essenziale e come se dovesse durare il più a lungo possibile.

Povera umanità, con la sua medicina che somiglia alla meccanica al servizio delle macchine, che ripara al livello dei televisori, cambia diodi ed altre "pulci", ed oggi, colmo dell'orrore, progetta di rimpiazzare gli organi umani con organi animali! Sul piano

della Tradizione, è l'abominazione della desolazione. Non potevamo andare più lontano nel rinnegamento della nostra natura Divina.

Ciò che ci dice la Tradizione

Mentre la Tradizione ci informa che tutto ciò che esiste è nato dall'uomo, che la coscienza è stata intrappolata nei suoi supporti dall'intelletto umano ( ~~quella~~ femminile che Dio ha dato all'uomo per permettergli d'essere libero e creatore), questa coscienza, incapace di liberarsi dalla sua trappola, ha tentato di tutto per non cadere in questo corpo animale in cui oggi abita. Era stata allora avvertita che, se avesse mangiato della sostanza "polare", dunque inferiore, avrebbe subito un cambiamento di stato. Il suo ultimo tentativo è stato quello di lasciare che si incarnassero le sue passioni incontrollate e incontrollabili in forma di animali.

Ebbene sì, è grazie al sacrificio degli animali che l'uomo, oggi, ha una coscienza cosciente. Come ringraziamento, ecco come noi li trattiamo.<sup>1</sup>

La Tradizione è formale: siamo il Tutto. Il Tutto è nato da noi,<sup>2</sup> ed il Tutto tornerà a noi, grazie alla nostra intelligenza ed alle nostre qualità di cuore, o grazie al dolore, che è sempre il segno che in qualche modo ci siamo sbagliati. Alla luce di queste rivelazioni, l'umanità non ha ancora finito di soffrire. La Tradizione, che molti di noi assimilano alle tradizioni per

1) Dato della Tradizione.

2) → pag. seguente

giustificare e perpetuare ignobili pratiche di regressione dell'umanità (caccia, corride, ecc.), ci informa della nostra possibilità di redenzione attraverso il controllo dei nostri animali interiori (passioni) che, una volta vinti e domati, ci permetteranno di rivestire l'abito di luce, quello della nostra natura divina. L'umana caduta è stata determinata dall'incarnazione delle nostre passioni non dominate in forma di animali<sup>3</sup>. All'origine si trova il nostro mostruoso egoismo nei confronti del mondo animale; che poi non ha fatto che crescere. L'umanità sprofonda sempre più nel suo peccato, voltando le spalle alla Redenzione.

La sua ignoranza non le permette più di trarre le conseguenze di questo accecamento. L'umano è solo, ha a che fare soltanto con se stesso e la coscienza gli dà tutto ciò che desidera, a tutti i livelli. In altre parole è fatto come lui crede. Ogni volta che sfrutta, tortura, uccide o avvilito, è se stesso che tratta così e, certo, l'umanità attraverso di lui. Ciò che stima buono per gli altri (il resto dell'esistente) diviene buono per lui. Non ci stupiamo dello stato del mondo!

2) "Tutto" è preso qui nel senso di "tutto l'esistente". È una frase di Cristo nel Vangelo di Tommaso.

3) Quando l'uomo non ancora incarnato, vivo nei mondi superiori, ha iniziato la discesa nei diversi corpi, è stato preceduto dagli animali che rappresentano, sempre secondo la Tradizione, le sue passioni inferiori non dominate. L'immagine più fedele è quella di una navicella sospesa ad un pallone: per ritardare la caduta, ~~si~~ getta tutto ciò che è possibile gettare di sotto.

Le conseguenze di questi nuovi concetti sono incalcolabili per la specie umana. Chi vuole sfuggire al giudizio che è in corso deve riformare con ~~ogni~~ il suo senso dei valori. Deve desolidarizzarsi da coloro che credono solo nella materia ed il cui comportamento subumano attirerà il contraccolpo in un avvenire ben prossimo. Giacché il tempo s'affretta e tutta la creazione è nell'attesa dell'avvento del "Figlio di Dio", che altri non è se non noi stessi quando scegliamo la "metanoia" o il "cambiamento". Tutta la speranza dell'umanità risiede nella comprensione di questo concetto da parte del maggior numero di umani.

La storia della vita non è (...) che un movimento di coscienza velato di morfologia.

Teilhard de Chardin



## VI

### L'acqua

I saggi finiscono col credere che inventano quello che scoprono.

Gilbert Cesbron

La vita è nata dall'acqua. E' mantenuta dall'acqua. Più un organo od organismo contiene acqua, più è in presa diretta con la vita. Gli esseri viventi non sopportano di essere privati oltre una certa soglia della loro acqua. La disidratazione può essere mortale. Il feto che si sviluppa nell'acqua è un esempio dell'importanza di questo liquido.

L'acqua è un'antenna che serve da mediatrice tra le informazioni che provengono da supporti immateriali, come le onde elettromagnetiche, e quelle che provengono da supporti vibratorii materiali, come i colloidi e le macromolecole (D.N.A., proteine)<sup>1</sup>. Le informazioni che contiene sono codificate nelle forme spaziali che <sup>essa</sup> è suscettibile di prendere, al modo di un semaforo in certo qual modo.

Marcel Viollet, ricercatore francese<sup>2</sup>, ha dimostrato che in acqua

1) Colloide: sostanza della natura della colla di gelatina. D.N.A.: abbreviazione di Acido-desossiribo-Nucleico, che costituisce i cromosomi, supporti dell'eredità.

2) Ingegnere, fisico (1887-1973), professore al collège de France. E' stato il primo a realizzare un apparecchio capace di captare e di amplificare ciò che chiamava "le onde biologiche".

distillata un girino può sopravvivere soltanto qualche secondo. La stessa acqua distillata esposta al sole per diversi giorni permette una vita normale al girino che cresce e diviene ranocchia. Sotto l'influenza del sole, che ha cambiato la struttura fisica dell'acqua apportandole energia, l'acqua inizialmente "antibiotica" è divenuta "biologica".

#### L'importanza dell'acqua

La vita non può dunque utilizzare qualsiasi acqua. E non basta filtrare un'acqua "usata", aggiungervi del cloro o dell'ozono -il cosiddetto "riciclaggio" dell'acqua - per ottenere di nuovo un'acqua biologica. Nulla sostituisce a tal riguardo il ciclo naturale dell'acqua: evaporazione, precipitazione, scorrimento, infiltrazione e filtrazione nella terra, con le formazioni di riserva sotto forma minerale (ghiacciai) e biologica (vegetali, animali).

Pauling, Premio Nobel per la Chimica, aveva predetto che la taglia e la forma delle molecole erano più importanti della loro composizione chimica e che l'anestesia era basata sulla struttura dell'acqua. Aveva ragione. La struttura tridimensionale delle proteine è una condizione della loro attività biologica e l'effetto anestetico è dovuto al fatto che queste molecole sono idrofobe e provocano una struttura a gabbia che impedisce all'acqua di compiere il suo ruolo nel transfert d'informazione. Il cervello si trova

tagliato dal resto del corpo e del mondo, e funziona a circuito chiuso.

I campi morfogenetici<sup>1</sup>, la cui esistenza costituisce l'ipotesi del biologo inglese Rupert Sheldrake<sup>2</sup>, informano i sostrati fisici, colloidali, macromolecole quali il D.N.A., attraverso l'acqua.

Questo dominio della biologia delle energie ultra-fine è stato particolarmente studiato dai russi e dai tedeschi. I loro studi dimostrano che gli organi viventi funzionano con la luce (onde elettromagnetiche), ed il passaggio obbligato di questa informazione è l'acqua. A tal punto che l'acqua può essere qualificata come risonatore universale.

Un'acqua ricca di legami strutturati attorno a ioni già presenti o a molecole suscettibili di ionizzarsi (acqua "inquinata") non può sostenere il ruolo di antenna ricevente ed emittente di segnali dell'ambiente, segnali necessari all'armonizzazione dei nostri orologi biologici che sono accordati sui ritmi cosmici.

I tre fattori detti di Vincent, cioè il pH, la resistività ed il potenziale di ossido-riduzione, determinano la qualità biologica dell'acqua e dei liquidi biologici che costituiscono gli organismi viventi. E' così che un'acqua da bere alcalina e carica di minerali (eccetto l'acqua termale bevuta alla sorgente) è di cattiva qualità biologica. E' così che si può dimostrare allo stesso modo che

1) Campi morfogenetici: generatori di forme.

2) Vedi bibliografia.

la patologia dipende essenzialmente dal terreno. I parassiti sono infatti dei becchini, testimoni di uno stato e non responsabili di tale stato. I microbi non possono vivere in terreno acido, ne' i virus in terreno alcalino.

L'inquinamento che subiamo attualmente è doppio. Da una parte il cielo è invaso da una moltitudine di onde di tutti i tipi: TV, radio, radars, micro-onde, che vengono ad impregnare l'acqua e a provocare dei disturbi nei segnali cellulari. Dall'altra, nel suolo, i prodotti chimici, concimi, erbicidi, fungicidi, strutturano l'acqua attorno alle loro molecole e la rendono non disponibile per il suo funzionamento normale. Una pianta che dispone soltanto di quest'acqua "snaturata" cerca di diluire *Le sue tossine* assorbendo ancora più acqua. Le sue strutture sono gonfiate e la sua bella apparenza è ingannevole: vi è un disturbo delle informazioni, ed il suo stato di salute è deficiente. I parassiti possono dunque facilmente proliferare su di un organismo così ridotto.

I problemi posti dall'inquinamento dell'ambiente e dell'acqua son quindi legati, giacché tutto passa per l'acqua. La qualità delle nostre informazioni, che vengano dall'acqua, dall'aria o dal cibo, è totalmente compromessa allo stato attuale. Ci siamo sbagliati prendendo in considerazione soltanto gli scambi materiali, chimici, che sono di fatto delle trappole d'informazioni negli esseri viventi.

Le tecniche di evidenziazione dei transferts d'informazioni dimostrano che viviamo in un mondo in totale interazione. Ognuno degli elementi che compongono l'universo è legato, da vicino o da lontano, all'insieme della creazione. Una frase di un fisico illustra bene questa inter-relazione: "Non si può raccogliere un fiore, senza scuotere una stella". Per quanto riguarda il cibo, diventiamo, almeno parzialmente, ciò che mangiamo, e questo per mezzo dell'acqua.

"Rincorreva la sua rovina ed ha finito col raggiungerla", ha scritto un poeta canadese. Questa metafora può applicarsi alla nostra civiltà. V'è ancora tempo per cambiare. Torniamo ad essere rispettosi degli altri e di tutti i viventi. Con l'agrobiologia, diamo alla terra i mezzi per ristabilirsi e ai contadini che ci nutrono il diritto di vivere in condizioni decenti ed umane, se tale parola ha ancora un senso. Altrimenti occorre ridargliene uno urgentemente. E' questo il prezzo della nostra sopravvivenza.

E' proprio dell'uomo sbagliarsi. Solo l'insensato persiste nel suo errore.

## VII

### Scienza e coscienza per l'apertura del mentale

La conoscenza diviene possibile perché, nella sua natura più interiore, si rivela come un ri-conoscimento. Comprendere la realtà non è un processo positivo d'adattamento ad un assoluto che si deve trovare all'esterno di noi stessi, ma piuttosto un'interazione retroattiva tra una ricerca all'esterno e una ricerca all'interno, una via esterna ed una via interna.

Lao Tseu, Tao Te King

Si può dire che di fatto non siamo che un "pacchetto di memorie" programmate - nel vero senso del termine - durante alcune fasi di maturazione del nostro sistema nervoso. Questa codifica ci determina se non vi facciamo attenzione e ci rinchiude allora nelle reazioni stereotipe dell'abitudine, della sclerosi e del riduzionismo.

Ci sono offerte delle occasioni per uscire da questo ciclo infernale che permettono una pulizia delle memorie. E' l'opera clandestina dell'alchimia, una distruzione dei solchi scavati dall'abitudine. Questa deprogrammazione si produce alla svolta di una malattia, di una presa di coscienza, di una rottura con il reale - o con ciò che chiamiamo "reale". Essa sopravviene anche in modo artificiale per assunzione di droghe ed al momento del parto, per intervento ormonale. Il capitolo che segue vuole essere una sosta su questa ricerca.

Possiamo avere oggi una visione coerente del mondo e di noi stessi?  
Le scoperte scientifiche di questi ultimi anni possono aiutarci in tale presa di coscienza? In altri termini, possiamo comprendere, partendo dall'approccio scientifico, non tanto l'origine delle cose o del Tutto, ma piuttosto come attraverso il nostro cervello ci è possibile avvicinare ciò che chiamiamo realtà?

All'inizio, la fisica quantica ci informa della presenza di due entità apparentemente inconciliabili: i 'campi', regioni dello spazio in cui è suscettibile che accada qualcosa - per esempio il campo immateriale di una calamita o il campo magnetico terrestre, invisibile, salvo che per i suoi effetti -, e le 'particelle', o 'quanti', entità materiali che si rappresentano a torto come puntiformi e che non sono in realtà che delle interazioni di campi, delle tendenze ad accadere, delle relazioni tra le cose, in qualche sorta le maglie del tessuto cosmico, ed esistono solo perché tutte le altre maglie esistono.

Qual è il nostro posto in tale contesto?

Evidentemente, visto che siamo fatti di queste particelle e che queste particelle sono pilotate dai campi, noi siamo questi campi e siamo tessuti in questo tessuto cosmico. Procediamo già ad una revisione dei nostri concetti: noi non osserviamo il mondo dall'esterno, ma ne siamo partecipi; a seconda del nostro sguardo, il mondo ci sembrerà come un accostamento di oggetti eteroclitici, o come un tutto, in altri termini le sue proprietà si conformano

alla visione che ne abbiamo.

Una decisione cosciente di studiare un elettrone determinerà le proprietà di quest'ultimo; esso non ha dunque proprietà indipendenti dal nostro spirito. Esistono onde che corrispondono a ciò che si chiama il globale. Per opposizione, il locale è una manifestazione parziale, spontanea, un'attualizzazione dell'onda sotto forma di particelle direttamente percepibili dai nostri sensi. Per esempio, attualizzazione dell'onda portatrice d'un fotone<sup>4</sup> su di una placca fotografica.

#### Ologramma e funzionamento del cervello

Fermiamoci per un istante su questa immagine ed esaminiamo una fotografia classica. Partendo da un oggetto illuminato, la riflessione della luce è diretta da una lente convergente contenuta in un obiettivo ed impregna la placca ricoperta da un sale d'argento. Se, invece della luce ordinaria fatta di fotoni portati da onde le cui fasi sono totalmente differenti, noi usiamo una luce ottenuta a partire da un laser, cioè monocromatica, le cui onde sono tutte in fase (si può comprendere questo fenomeno comparando la luce ordinaria ad una folla eterogenea ed il laser ad una sfilata militare), otterremo una foto dell'oggetto chiamata "olo-

1) Fotone: granulo o quanto d'energia luminosa che si propaga nel vuoto alla velocità della luce.



gramma"<sup>1</sup>. Tale foto, convenientemente illuminata, ha la proprietà di rendere la visione della totalità della foto, anche se essa è stata precedentemente frammentata.

Un'immagine presa nel nostro ambiente ci permetterà di comprendere meglio: se si getta una pietra in una vasca, partendo dal punto d'impatto si formerà una serie di onde concentriche e tutta la superficie della vasca sarà informata; una serie di pietre produrrà allo stesso modo una serie di onde che interferiranno senza fine. In un ologramma accade un fenomeno identico ma con la differenza che le onde si propagano alla velocità della luce. Un frammento è informato, per mezzo delle onde che lo raggiungono, della totalità del movimento.

Il nostro cervello funzionerebbe esattamente allo stesso modo d'un ologramma, cioè l'informazione che lo raggiunge sotto forma di onde precedentemente scelte in funzione dei differenti recettori (i sensi) è "dispacciata" ai centri appropriati per la decodifica, ma, ugualmente, a mezzo di transfert da cellula a cellula, è dispacciata a tutto il cervello. E' così impossibile localizzare un centro della memoria e l'esistenza di supplenze in caso di lesioni.

Gli ultimi sviluppi dello studio dell'energia-informazione

1) Ologramma: cliché ottenuto da un metodo di fotografia in rilievo utilizzando le interferenze prodotte da due fasci laser.

attraverso una rete d'interconnessioni ci mostrano dunque una realtà a diversi livelli, potremmo dire, o più esattamente a diverse dimensioni. Tali dimensioni sono definite dai loro stati vibratorii, dalla quantità e dalla qualità dell'informazione che esse veicolano.

#### L'uomo possiede molteplici livelli di coscienza

Avremmo così una realtà fisica con un subsonscio collettivo fisico, una realtà psichica con il suo collettivo d'inconscio che corrisponde al "corpo astrale" degli esoterici, una realtà mentale anch'essa con il suo collettivo e così via, di piano in piano, i piani superiori integrando, inglobando i piani inferiori e dominando su di loro.

La coscienza potrebbe, anche lei, spostarsi di piano in piano secondo l'evoluzione degli individui, e quest'ultima condizionerebbe l'apertura di recettori appropriati alla ricezione di vibrazioni, dunque d'energie, dunque d'informazioni provenienti da piani immediatamente superiori. Ora, ogni piano esiste con il suo globale (collettivo) ed il suo locale (individuale), e, tra i due, il cosciente è libero di spostarsi e di situarsi per costruire la propria realtà. Come? Captando l'energia pensata nella qualità o la quantità che è capace d'afferrare.

Un esempio ci permetterà di comprendere meglio queste nozioni: conosciamo tutti l'ipnosi, fenomeno nel quale il conscio d'un individuo (volontà e ragione) è sospeso, addormentato a beneficio

della volontà dell'operatore. Il subconscio del paziente riceverà l'informazione pensata proveniente dall'operatore, anche se quest'ultimo esprime una controverità flagrante ( per il conscio). Il subconscio prenderà quest'ultima alla lettera ed imprimerà nel fisico la conseguenza di tale credenza; una suggestione di bruciatura operata da un oggetto che non brucia farà sviluppare al livello della pelle dell'ipnotizzato una reazione di bruciatura effettiva.

Tale paradosso permette di dimostrare che il nostro corpo manifesta l'espressione dei nostri concetti passati, cioè delle nostre credenze e delle nostre esperienze. Queste sono state integrate a differenti tappe di maturazione del nostro cervello e si sono iscritte in modo quasi indelebile. Solo una conoscenza perfetta delle leggi di funzionamento dell'insieme potrà permetterci di sfuggire ad un condizionamento sterilizzante e concentratorio. 'In fine', è il nostro conscio, attraverso l'intermediario del nostro cervello, che decide quale sarà la nostra realtà.

Esistono due poli nell'universo: il globale, sede di tutti i possibili e dell'unità iniziale senza individualizzazione, ed il locale con l'individualizzazione, la separazione, la nozione dell'io e del non-io, con il suo corollario, l'ego. Tra questi due poli, la coscienza è in grado di situarsi. Si da il caso che il mentale, che per essenza è duale, ha scelto la sua posizione nella forma, cioè nel locale, spinto a ciò dalla psiche la quale

può compiacersi solo in una durata che garantisca la propria salvaguardia.

Così il cervello secerne la sua realtà di separazione, d'individualismo, d'egoismo, con tutti i suoi corollari, perdendo di vista che tutto è nato dal globale, la vera trama, l'oceano d'indeterminazione dal quale estraiamo questa realtà striminzita e riduzionista, questo guscio di cemento nel quale soffochiamo, e che è il nostro ego.

#### Il mentale ci limita

Il funzionamento del nostro mentale cosciente, o intelligenza, partendo dall'organo cerebrale è decisamente "riduzionista" e limita le nostre percezioni del mondo alla quantità d'informazioni tollerabile dalla nostra soglia di vigilanza. Sembra una lente che ci permette di distinguere dei caratteri che altrimenti sarebbero per noi senza significato.

Il mentale estrae dalla realtà<sup>di</sup> tutti i possibili possibili, dal globale che ci circonda e ci costituisce, la nostra piccola realtà a tre dimensioni nella quale ci siamo volontariamente chiusi per un difetto di desiderio delle dimensioni superiori, ma ugualmente perché, invece di obbligare il nostro mentale ad ubbidire, siamo divenuti suoi schiavi.

Il mentale focalizza una realtà mutilata, isolata da tutto, ma unicamente per riduzionismo. Un po' di distacco ci permetterebbe

di fare un parallelo con la visione: quando guardiamo un oggetto od un quadro, abbiamo sul bordo esterno della retina una visione d'insieme dalla quale possiamo estrarre un punto preciso su cui facciamo convergere il nostro sguardo; si forma allora l'immagine, netta, il globale passa in secondo piano.

Con l'età, diviene difficile conservare un'immagine vicina netta, si direbbe che la vita ci invita a ritornare al globale. Questa nuova visione del mondo ha il merito di essere in accordo con ciò che si chiama il sovrannaturale, i "poteri" straordinari di alcuni uomini; matematici, calcolatori prodigio, yogi, fenomeni parapsicologi, ecc. La scienza ci accorda un decimo d'utilizzazione del nostro cervello; alcuni di noi, meno "riduzionisti", potrebbero accrescere leggermente questa frazione attiva e dunque percepire altri aspetti della realtà, proprio come nel caso dell'ipnosi che troverebbe dunque qui una spiegazione coerente.

Tutti i dati scientifici attuali sembrano orientarci verso questo nuovo concetto. Nasciamo con un numero infinito di possibilità, ma la nostra educazione, tramite il cervello, diverrà riduzionista o, almeno, permetterà solo l'espressione d'una analisi della realtà ridotta alla cultura o alla civiltà dell'epoca e dell'ambiente in cui il bambino si svilupperà. Tutti i fatti osservati concordano nel giustificare questa analisi.

Un bambino smarrito e vissuto tra i lupi diviene un bambino-lupo, e se viene ritrovato troppo tardi (dopo l'età di sette anni),

cioè . . . quando la strutturazione nervosa è stabilita, quando le connessioni tra neuroni sono terminate, sarà irrecuperabile per la specie umana. Per di più, non vivrà che l'età di un lupo.

"Gli uomini giudicano le cose secondo la disposizione del loro cervello"(B.Spinoza,Etica 1 44).

Allo stesso modo, nei paesi in cui la Tradizione accetta l'idea di "poteri" telepatici e di altri <sup>poteri,</sup> queste qualità si manifestano assai più frequentemente che nella nostra civiltà. La Biologia ci insegna che ogni individuo si trova in una cellula unica, così la quercia nella ghianda, la farfalla nel bruco; sono i segnali dell'ambiente che determinano le fasi d'evoluzione della ghianda o del bruco.

Le possibilità di rigenerazione degli organismi viventi sono immense ed inversamente proporzionali al livello di coscienza. Sembra che le forze di strutturazione siano distolte dalla funzione per essere utilizzate dai processi di coscienza. La mentalizzazione, l'abbiamo visto, è "riduzionista", e più un individuo vive al livello del suo mentale, più è dipendente biologicamente e soggettivamente dalle malattie.

Se una presa di coscienza dei nefasti poteri del mentale potessero condurci ad un totale rinnovamento, se la conoscenza scientifica confermasse totalmente la posizione delle tradizioni e delle mistiche, occorrerebbe con urgenza formare degli educatori capaci d'informare i giovani prima che essi siano pervertiti dalla nostra società. Occorrerebbe educare in priorità le future madri,

compito enorme evidentemente, ma così tanto redditizio giacché sfortunatamente la società può essere messa in movimento solamente da questo criterio. Non dobbiamo più nascondere a noi stessi che questo cambiamento di coscienza, questo nuovo paradigma, attualmente è il solo modo di salvare ciò che ancora può essere salvato.

Conoscendo questi poteri straordinari del pensiero - e di conseguenza delle nostre credenze - come non spaventarsi dinanzi a quelle campagne dette d'informazione in cui le donne sono invitate ad auto-esaminarsi in attesa di un ganglio, d'una perdita di sangue, d'una manifestazione biologica sospetta! Che drammatico errore! La paura della malattia ingenera la malattia. Benché queste nozioni siano difficilmente accettabili di primo acchitto, occorre diffonderle impegnando la gente a lavorare su se stessa, spiegandole, con prove alla mano, che tutto ciò che viene dall'esterno dell'essere umano lo condiziona e lo riduce.

Ogni assistenza di medicinali, di cure, di soldi, rende l'uomo dipendente e lo priva dunque della sua libertà, parola della quale ci si bea troppo e che non vuol più dire nulla, oggi. La libertà è non dipendere da nulla e da nessuno. E' da parecchio tempo che l'uomo ha perduto la sua libertà, da qualche parte, nell'Eden, un certo Adamo, nostro avo!....

Ecco un esempio biologico: la morfina esogena<sup>1</sup> rende dipenden-

1) 'Esogeno': che viene dall'esterno. 'Endogeno': prodotto dall'interno.

te l'essere che ne fa uso. Esiste in noi una morfina endogena che produce gli effetti benefici ma non rende schiavi come la molecola esterna. Vale lo stesso per i tranquillanti: esistono nel cervello delle sinapsi<sup>1</sup> edoniche la cui stimolazione provoca una sensazione di piacere. Sono esse le responsabili del fenomeno dell'estasi dei mistici, o piuttosto instasi.

E' dunque probabile che l'attitudine mentale determini un funzionamento differente del cervello a seconda che l'attenzione sia portata verso l'interno o verso l'esterno. I risultati ottenuti dagli yogin, ed in altro modo dai mistici, ne fanno fede.

Un "posizionamento" della coscienza ci conduce illusoriamente a ciò che chiamiamo vivere, cioè ad una proiezione in avanti in cui, prendendo coscienza del passato, lo ripetiamo instancabilmente, riducendo sempre più le nostre possibilità, poiché gli scienziati ci dicono: "le cose sono ciò che si pensa di loro". Tale concetto permette di comprendere come il mondo è stato condotto nell'impasse in cui si trova attualmente, ove ogni soluzione non è e non può essere che un camuffamento dall'ampiezza del disastro.

**Cervello sinistro e cervello destro: dei "nemici" da riconciliare**

E' assolutamente necessario imparare a cambiare livello di coscienza: per far ciò, occorre incitare i bambini sin dalla più tenera

1) Sinapsi: punto di contatto tra due cellule nervose.



età a prendere in mano la loro vita interiore, inculcar loro dei concetti positivi, armonizzare il cervello sinistro con il cervello destro, riconciliare così i due fratelli nemici che han tanto bisogno uno dell'altro. Il cervello sinistro comanda ed ha ogni potere sulla coscienza; è lui che determina la qualità e la quantità d'informazioni provenienti dall'esterno da un lato, e dall'interno attraverso il cervello destro dall'altro.

Il solo fatto di metterci in contatto con questa dimensione nascosta di noi stessi, l'intuizione, il globale, il totale, in un rapporto sicuro e profondo, la porta ad esistere e noi possiamo allora prenderne coscienza. "Siamo immersi in un sapere che non abbiamo sollecitato", ma possiamo avere accesso a questa conoscenza: più il cervello sinistro accresce la sua coscienza dell'attività del suo omologo, più gli scambi sono favorizzati.

L'etologia, o scienza del comportamento animale, mette in evidenza il ruolo preponderante dell'impregnazione, cioè il cablaggio neuronico che si stabilisce a partire <sup>dalle</sup> informazioni provenienti dall'ambiente esterno e che decideranno la realtà che vivrà l'essere studiato. In altri termini, la comprensione del mondo e la risposta agli stimoli dipenderanno unicamente dall'organizzazione interna del cervello.

Quest'ultimo è un bio-ordinatore, ed una impulsione nervosa è un quantum d'informazione, una selezione di segnali a partire da onde elettromagnetiche captate da recettori appropriati (i nostri cinque sensi); la risposta o l'integrazione sarà stereotipa-

ta, meccanica, in funzione della codifica preesistente. "L'impregnazione dei modelli forniti accidentalmente dall'ambiente durante certi periodi critici determina realtà-tunnel in cui gli esseri umani vivono"; e questo essere umano è in realtà un robot biologico che si manifesta a partire da alcuni meccanismi. L'universo è nato dalla luce e la luce è costituita da onde elettromagnetiche, le quali sono a loro volta costituite dalle interazioni d'un campo elettrico e d'un campo magnetico. Le onde elettromagnetiche si spostano nel vuoto alla velocità della luce, e in linea retta se il mezzo è omogeneo. Esse sono generate allorché tra cariche elettriche positive e negative esiste una differenza di potenziale, cioè un dinamismo.

#### Cosa accade nelle nostre cellule?

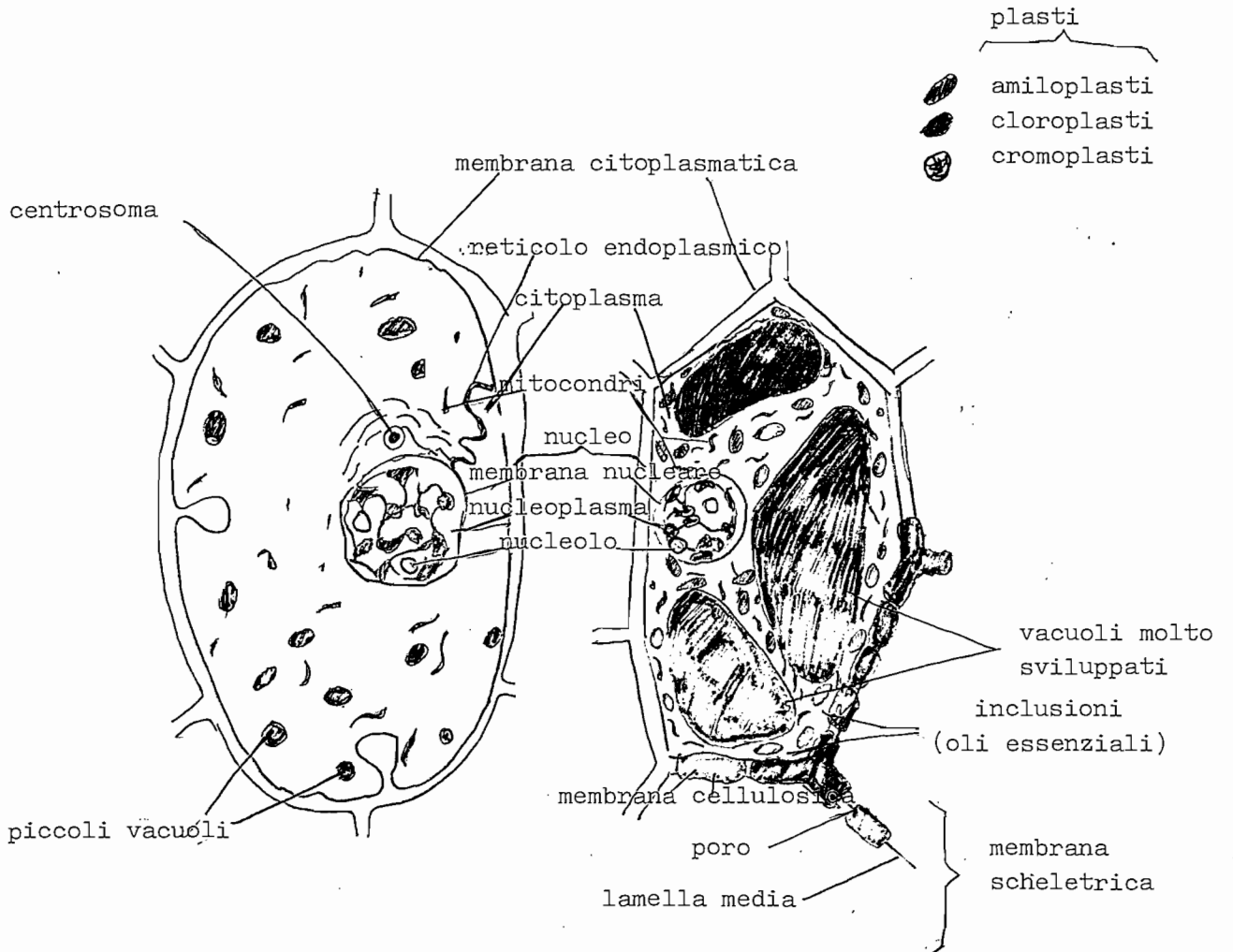
Una cellula è formata da un citoplasma contenente degli organuli quali i mitocondri, il reticolo endoplasmatico, un centriolo o centrosfera<sup>1</sup>.

1) 'Citoplasma': parte fondamentale, vivente, della cellula che contiene il nucleo, i vacuoli, il condrioma e gli altri organuli. 'Organulo': ognuno degli elementi costitutivi d'una cellula (nucleo, mitocondri, ecc.). 'Mitocondri': organulo cellulare, centrale energetica la cui origine è un batterio. 'Reticolo endoplasmatico': trama della cellula avente la struttura di una spugna. 'Centriolo': corpuscolo centrale del centrosoma; zona rifrangente internucleare costituita da due cilindri simili ad angolo retto e d'una proteina il cui diametro è identico in tutto il regno animale; i cilindri sono costituiti da nove

Caratteri propri alle  
cellule animali

Caratteri propri alle  
cellule vegetali

Caratteri comuni a  
tutte le cellule



Strutture schematiche comparate della cellula animale e della  
cellula vegetale

Esiste un legame tra il centriolo e la cellula stabilito da almeno tre tipi di fibrille (proteine) che possono essere la sede di transferts di cariche e, conseguentemente, costituire dei conduttori elettrici. I micro-tubuli potrebbero rappresentare l'asservimento della cellula trasferendo un segnale ritmico regolato sulla rotazione del centriolo: vero e proprio giroscopio, il centriolo è un centro d'inerzia della cellula che le permette un controllo spazio-temporale; esso assicura la stabilità degli organismi viventi, stabilità dinamica d'un vortice che trascina un flusso continuo di molecole. Si tratta dell'energia cinetica della cellula.

E' possibile che tal centriolo, che contiene silice ed è responsabile della piezoelettricità<sup>1</sup> del tessuto vivente, sia il supporto vibratorio attraverso il quale s'introducono le energie-informazioni provenienti dall'universo, e regoli così, tra l'altro, i ritmi circadiani<sup>2</sup> che condizionano lo stato di salute.

D'altronde, Emile Pinel ci fa partecipi del suo approccio alla biologia cellulare attraverso la matematica. Le sue conclusioni provano l'esistenza di tre campi intracellulari, più esattamente tre componenti di campi la cui risultante è un campo

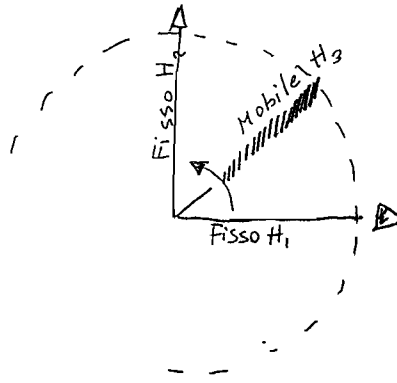
*Suive de*  
507. 76 →) triplete di tubuli con una simmetria radiale d'ordine 9.

1) Piezoelettricità: insieme dei fenomeni elettrici prodotti attraverso pressioni o deformazioni esercitate su alcuni corpi.

2) Ritmo circadico: ritmo biologico interno di circa 24 ore osservato in un organismo sottratto all'alteranza dei giorni e dell'è notti.

gravitazionale associato al campo magnetico dell'universo.

L'ordinatore cellulare è dunque costituito da tre componenti di cui la prima è un campo che E.Pinel ha chiamato H1, campo magnetico che esegue gli ordini ( con l'aiuto di ribosomi e d'enzimi ) del campo H2 dotato, questo, di memoria e che sottende il D.N.A.. Tra i due si trova il campo H3, campo di trasmissione che è dunque doppio per natura poiché si appoggia sul campo H2 (psico-biologico) allo scopo di prendere gli ordini che esso trasmette al campo H1 (fisico-biologico).



Disegno H1 H2 H3

H3 → H1 → H2

Il campo H3 è dunque fisico-psico-biologico: è un campo di forma intranucleare grazie ai livelli d'energia che libera lungo l'asse del D.N.A.. I campi H2-H3 pilotano il comportamento di molecole congiunte che, grazie alle loro strutture, sono capaci di trasmettere ordini a distanza: è l'origine dell'energia elettromagnetica.

Abbiamo così nelle cellule i due tipi d'energia: centrifuga e centripeta. Se si fa variare la cellula nello spazio, il campo risultando funzione di H2 il quale, a sua volta - attraverso la sua parte fisica - dipende dalla nostra situazione nell'universo, varierà per il tramite del tensore d'inerzia e del tensore del campo magnetico.

Dunque, siamo tributari dell'universo, della nostra posizione in quest'universo e del campo tellurico la cui azione più nota è quella delle emissioni dovute alle forme. Tali manifestazioni sono legate alla forma ed al volume dell'oggetto. E' evidente che gli effetti, che agiscono sulla materia vivente, quindi sulla cellula, sono d'ordine fisico. I campi detti di forma (di cui fa parte il campo H3 intracellulare ) dipendono, ci dice Emile Pinel, dalla gravitazione e si trovano ovunque poiché sono generati da quantità d'elettricità animate da movimenti qualunque.

Secondo i calcoli, "essi sopravvivono alla morte fisica in modo tale che al momento in cui, nella formula  $T$  ('tempo biologico')=0, cioè morte fisica, lo psichismo dell'essere (la sua memoria) contenuto nel campo H2 si rinchiude in H3 ed il "morto" si ritrova prigioniero come in un sogno, sopravvive al livello d'un corpo impalpabile ma comparabile al flusso di una calamita."<sup>1</sup> Sopravvive dunque al livello dei fattori imponderabili, cioè dei suoi concetti, di ciò a cui ha dato la sua adesione durante la vita, ecco dunque l'interesse delle nozioni precedenti.

1) E. Pinel

## Cambiare coscienza necessita una riprogrammazione

Come si sono imposti questi concetti? Durante i periodi di maturazione del cervello nel bambino e nell'adolescente. Sono possibili deprogrammazioni (malattie, parti, droghe, stress, ecc.)<sup>1</sup>. Ma come riprogrammare in buone condizioni per accrescere il livello di coscienza? Con l'apertura di ricettori (strutture molecolari) appropriati.

In fondo, questo è oggi il problema che si pone.

I ricettori, come ci precisa Etienne Guillé<sup>2</sup>, sono delle molecole (proteine, amminoacidi, ecc.) la cui strutturazione, cioè la formula stereochimica, è più importante della composizione molecolare: una sostanza può essere levogiro o destrogiro<sup>3</sup>, e solo una di queste forme può essere attiva a livello biologico. Si tratta di supporti vibratorii messi in atto da energie esse stesse vibratorie provenienti dal cosmo, positive, centrifughe, o dalla terra (telluriche), negative, centripete.

Quando cambiano le energie vibratorie, nuove disposizioni molecolari devono essere utilizzate. Così al livello del D.N.A. una destrutturazione è seguita da un riaccomodamento che permette di leggere "un altro capitolo del libro contenuto in questo D.N.A."

---

1) T. Leary, 'La révolution cosmique', Presses de la Renaissance  
2) Etienne Guillé: insegnante, ricercatore Orsay. Vedi bibl..  
3) 'Levogiro': che fa girare verso sinistra il piano di polarizzazione della luce. 'Destrogiro': che fa girare verso destra lo stesso piano.

Così dunque, una malattia è un'opera alchemica clandestina, non seguita da trasmutazione, cioè un'iniziazione mancata. Un ordine proviene da un disordine, una destrutturazione è necessaria per poter affrontare una ristrutturazione di grado superiore: la vita, <sup>negativa,</sup> l'entropia<sup>1</sup> si nutre di entropia<sup>1</sup>.

Secondo la Tradizione, una forma deve necessariamente scomparire per permettere alla forza che essa racchiude di manifestarsi ad un altro livello.

La specializzazione della forma implica una morte o almeno una diminuzione della vita: le cellule cerebrali non si dividono più; la loro specializzazione nei processi di veglia e di pensiero è pagata con l'impossibilità di sviluppo.

Ogni incarnazione implica non solo la morte ineluttabile della forma fisica, ma anche la sopravvivenza al livello del campo di forma contenente i fattori imponderabili, dunque lo psichismo. Una forza si rinchiude sempre nella forma che le corrisponde, l'essere essendo il risultato del suo sapere; se quest'ultimo cambia, l'essere cambia e così la sua forma. E' questa l'origine della parola "connaissance" (connaissance= nascere con).

1) Entropia: grandezza che permette di valutare la degradazione dell'energia di un sistema. Entropia negativa: grandezza le cui variazioni sono opposte a quelle dell'entropia. Definisce l'ordine, l'accrescimento dell'informazione; è una delle caratteristiche del vivente.



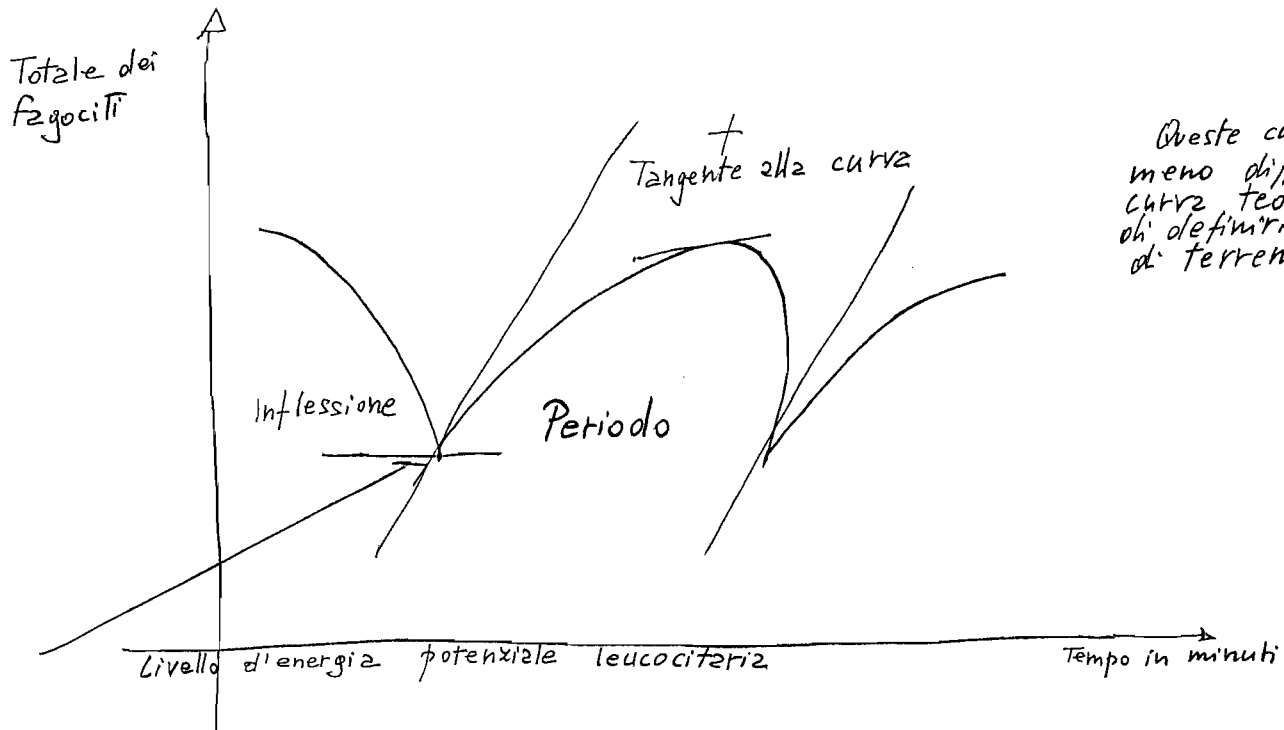
Ogni atto di conoscenza è un atto d'amore, giacché si tratta di penetrare la forma, di renderla sua, per esprimersi attraverso di lei. Una analogia, ma con degradazione del senso originario, è la conoscenza biblica che l'uomo fa della donna; si tratta qui d'un linguaggio sacro che si applica solamente all'uomo "spirituale", Isch (forza cosmica), che penetra la donna "intellettuale", Ischa (forma cosmica), e si traduce con un essere inesistenza ed in vita che è l'uomo compiuto, l'Adamo Kadmon dei cabalisti.

Torniamo alla cellula con questa citazione di Emile Pinel che si applica in modo perfetto a quanto precede:

"Sembra che il paragone delle curve a campana dissimmetriche ottenute in natura o artificialmente, cioè durante l'irraggiamento, <sup>(vedi figura),</sup> ponga il problema di sapere se la formazione normale d'un insieme cellulare non possa essere assimilata alla formazione artificiale d'un tale insieme. E, in questo caso, l'insieme cellulare normale non sarebbe dovuto ad una irradiazione che si sarebbe fatta mediante un'"onda interna naturale" provocata in un modo o in un altro, poco importa? Gli insiemi maligni non ne sono un esempio?"<sup>1</sup>

Attraverso la modificazione del D.N.A., si può creare una nuova cellula, o la si può distruggere, e ciò mediante delle variazioni d'energia lungo l'asse del D.N.A. (E.Pinel).

1) E. Pinel, 'Vie et mort'.



Un organismo può divenire canceroso nel corso d'un processo di differenziazione (ritorno al passato) che si produce a scopo di cicatrizzazione, per esempio. O, nel caso d'un'aggressione causata da un agente estraneo (antigene), i linfociti (cellule del sangue) si differenziano, ritornando allo stadio di linfoblasti; la cellula ridiviene capace di dividersi per essere una cellula ceppo e dei nuovi geni sono riattivati tra l'altro <sup>con</sup> produzione d'anticorpi diretti contro lo straniero.

Durante questo processo fisiologico, un incidente impedisce il ritorno ad un funzionamento di cessato allarme e le cellule il cui D.N.A è stato cambiato divengono tumorali.

## L'esempio del cancro

Il cancro è una malattia di non-informazione.

Sembra che il cervello (strettamente legato al funzionamento del sistema immunitario) non sia stato informato della presenza delle cellule anormali. La cellula tumorale è protetta da sostanze chiamate "immuno-soppressori". Essa può così dividersi impunemente ed anche sciamare fuori dal suo ambiente d'origine col favore di questa immunosoppressione.

Del resto, la membrana che limita questo tipo di cellula è alterata. In effetti, la cellula normale ha una membrana tappezzata di cariche negative portate da alcune proteine (una proteina può essere acida, basica o neutra secondo il pH dell'ambiente in cui si trova). Al momento della trasmissione di un influsso nervoso (informazione), si osserva una depolarizzazione passeggera della membrana che si trasmette a poco a poco per raggiungere il ricettore appropriato.

Nel caso della cellula tumorale, queste cariche cambiano segno e diventano positive (inversione di polarità), la membrana si tappezza di molecole H<sub>2</sub> che normalmente si trovano nel nucleo e la rendono inadatta a ricevere l'informazione. Tuttavia, essa lascia uscire un'onda "cancro" che informa le cellule vicine. Se non riceve più segnali dall'ambiente, essa è incapace di accordarsi ad una data situazione. Per esempio, l'inibizione di contatto che si produce allorché le due labbra di una piaga si trovano a contatto; le cellule della pelle si dividono e

smettono questo processo solo quando la piaga si è richiusa.  
Ciò non si produce più nel caso del cancro.

Dunque, il cervello ignora il tumore ed il tumore ignora il suo ambiente. Come informare il cervello? Col favore d'un'infezione associata, il sistema immunitario si mette a funzionare nel senso del rigetto, cosa che implicherebbe che l'immunosoppressore potrebbe non essere più secreto e, in ogni caso, che il tumore sarebbe attaccato alla stessa stregua del microbo. Questo meccanismo potrebbe spiegare il successo passeggero dei vaccini B.C.G. nei malati di cancro. Il fallimento a più lunga scadenza, potrebbe provenire, da un lato, dal fatto che la stimolazione non è durata tanto a lungo da eliminare il o i tumori e, d'altra parte, che il sistema immunitario, in certi casi, può funzionare sia nel senso del "rigetto" sia nel senso della "tolleranza". Si sa per esempio che delle trasfusioni di sangue, precedenti a dei trapianti di organi, permettono talvolta una migliore tolleranza.

#### I quattro corpi dell'uomo

Questo potrebbe spiegare quello. Tutto quanto precede ci porta naturalmente a considerare alcuni aspetti della scienza spirituale. Secondo tale approccio, l'uomo è costituito da quattro elementi di base:

- il corpo fisico, affine alla terra ed al regno minerale;

- il corpo eterico o vitale, affine all'acqua e che ha in comune con il regno vegetale;
- il corpo astrale, affine all'aria ed in comune con il regno animale;
- il corpo mentale e l'"io", affini al fuoco, propri al regno umano.

Durante tutta la durata della vita, il corpo fisico ed il corpo eterico sono strettamente legati; il corpo eterico mantiene la coesione, la crescita ed il funzionamento del corpo fisico. Alla morte, si ritira ed il corpo fisico si decompone.

Anche il corpo astrale e l'"io" (complesso superiore, CS) sono uniti, ma le relazioni tra questo complesso superiore ed il complesso inferiore sono più deboli. Per esempio, durante il sonno, il complesso superiore si ritira. I quattro corpi devono funzionare in armonia e gli inferiori essere sottomessi ai superiori. Esiste una gerarchia che fa che una perturbazione energetica del livello inferiore è riarmonizzata dal corpo superiore (E.Guillé)<sup>1</sup>.

Quando si produce un cedimento del corpo astrale, che ha la missione di informare l'"io" circa le sue tolleranze o i suoi rigetti, l'"io" accetterà o rigetterà (il fenomeno del rigetto potrà manifestarsi nelle malattie auto-immuni in cui l'organismo s'immunizza fra i propri costituenti).

Nel caso di un cedimento dell'"io" che si aggiunge a quello del

1) Vedi bibliografia.

corpo astrale spunterà il cancro, poiché vi è un solo limite al di sotto del quale le forze dell'"io" e dell'astrale non possono scendere senza che le forze eteriche riprendano la loro funzione primitiva che è la crescita.

In effetti il profilo del <sup>malato di cancro</sup> è quello d'un essere che non esprime od esprime poco le proprie emozioni (corpo astrale). Gli studi dimostrano che ha tendenza a subire, a interiorizzare, a "ruminare", più che ad agire, quest'ultima posizione permettendo una risposta allo stress adatta alle secrezioni dell'organismo che consentono in caso d'aggressione di fuggire o di attaccare, ma in tutti i casi d'investire il potenziale energetico il quale, altrimenti, avvelenerà poco a poco l'organismo.

Evidentemente la soluzione si trova in una nuova attitudine della coscienza: un'attenzione indifferente allo stress - se questi due termini possono coesistere - lo disattiva ("le cose sono ciò che si pensa di loro").

Si è notato che le persone che cercano di prepararsi a delle aggressioni o a fare fronte ad alcune situazioni conflittuali non presentano accelerazione del polso, né secrezione di adrenalina, mentre quelle che cercano di evitarle distogliendo la loro attenzione ma temendole allo stesso tempo, presentano l'effetto inverso.

Ritroviamo dunque qui la patologia della non-informazione descritta in precedenza. La nostra società non vi scappa. Il ripiegarsi su se stessi, l'egoismo, i nazionalismi, alcune forme di razzismo

sono il segno di chiusura dei ricettori che ci mettono in contatto con gli altri. Non v'è più dialogo e, come nel caso del cancro, il corpo sociale si disfa. Il tessuto tumorale ha la sua logica, il corpo che lo subisce ne ha un'altra. Conosciamo il risultato. Occorre riprendere il dialogo, ma certo senza manifestare nella violeza.

L'universo non è qualcosa che esiste "laggiù" indipendentemente da noi. Siamo irrimediabilmente implicati in tutto ciò che accade. Non siamo solamente degli osservatori, siamo dei partecipanti. Anche se può sembrare strano, l'Universo è un Universo di partecipazione.

J.A.Wheeler

## VIII

### Biologia e ritmi astrologici

Come posso conoscere tutte le cose tali quali erano all'inizio? Da ciò che è in me.

Bhagavad-Gîta II,48

Quale sguardo posare oggi sul mondo che ci circonda e in particolare sul vivente? Che posto può prendere l'Astrologia nell'approccio scientifico ai fenomeni biologici? La rivoluzione dei concetti promossa dalla fisica moderna resterà limitata alla fisica o si diffonderà e rivoluzionerà tutta la biologia?

È necessario porre chiaramente tutte queste domande. Altrimenti il fossato che si sta scavando attualmente tra le diverse discipline non avrà alcuna probabilità di essere colmato.

Per di più, la scienza del vivente - con il suo corollario, la medicina - continuerà ad essere oggetto di aspre e sterili discussioni tra i sostenitori del materialismo puro e duro ed i partigiani delle medicine dette "dolci", in realtà medicine dell'energia i cui mezzi d'azione, come vedremo, benché non riconosciuti da tutti, non sono per questo privi d'effetti potenti e misurabili. Il problema è di definire ciò che è scientifico e ciò che non lo è. Precisiamo bene che il "fatto scientifico" non è un criterio di qualità e che evolve secondo l'evolvere della scienza, essendo quest'ultima un mezzo sempre in evoluzione, come



uno strumento, per permetterci di afferrare il mondo che ci circonda. In tal contesto, ciò che non è scientifico può non esserlo ancora. Ciò significherebbe che la scienza non è ancora dotata dei cervelli e degli apparecchi necessari capaci di afferrarlo.

Un vero scienziato dovrebbe sempre attenersi ai fatti, mantenere uno spirito aperto e soprattutto non rigettare mai una ipotesi prima di aver provato pertinentemente che è falsa.

Occorrerà anche bandire le statistiche per tutto ciò che concerne l'essere umano, giacché ogni essere è unico in quanto a psiche. Inoltre, contrariamente a quanto crede la maggior parte delle persone interessate, il disconoscimento di tutti i parametri che entrano in gioco in una reazione li rende incontrollabili.

#### **L'importanza dei ritmi**

La cronobiologia ha fatto un'entrata poco appariscente nell'evoluzione delle scienze. Pertanto le sue conclusioni sono capitali: tutto ciò che vive è ritmo, fenomeno che si può chiamare pulsione. Lo si ritrova nell'elettrode, nell'atomo, nella molecola, nella proteina, nel D.N.A., nella cellula, nel cuore, ecc. Nell'organismo queste funzioni si ritrovano al livello del funzionamento delle cellule e si può parlare di pulsioni del colesterolo, della glicemia, del tasso di differenti sostanze nel sangue. Che cosa può rappresentare dunque un prelievo ad un momento

X della giornata, se non dare un risultato istantaneo, ma approssimativo nel tempo, come una fotografia che non dice com'è il film intero.

I lavori d'Emile Pinel, che estendono il concetto della relatività alla Biologia, offrono il merito di tener conto di tali ritmi e di misurarli. Il che definisce così il terreno d'un individuo e dimostra anche che i fenomeni regolati dell'organismo obbediscono a dei ritmi circadiani<sup>1</sup>. Quando tali ritmi si sregolano, nel caso delle malattie, essi divengono biologici; questi ultimi essendo dei sottomultipli dei ritmi circadiani.

Lo scopo di questa nuova terapeutica è allora di aiutare l'organismo a ritrovare il proprio ritmo circadiano, che dipende dall'universo fisico. Tal medicina di terreno tiene conto dello stato e delle reazioni dell'individuo di fronte ad un'aggressione. In effetti, la proprietà fondamentale del vivente è di adattarsi; nulla sfugge a questa regola essenziale. Noi possediamo degli enzimi adattativi il cui scopo è di sbarazzarci delle sostanze che potrebbero esserci nocive, ma alla sola condizione che l'aggressione non sia brutale e non superi le nostre possibilità di reazione (mitridatizzazione)<sup>2</sup>.

1) Ritmo circadico: ritmo biologico interno di circa 24 ore osservato in un organismo sottratto all'alternanza dei giorni e delle notti.

2) Mitridatizzazione: immunità nei confronti delle sostanze tossiche, acquisita per ingestione di dosi prima deboli, poi progressivamente crescenti del veleno considerato.

Questo meccanismo si ritrova nei microbi in modo ben evidente, il che ci permette di prendere coscienza dell'inanità d'una lotta contro questi ultimi. Saremo sempre "in ritardo di una guerra". E' vano voler uccidere, nel nostro mondo. Ciò che chiamiamo aggressione può attaccarci solo se il nostro terreno è indebolito. Occorre dunque rinforzare quest'ultimo e renderlo capace di sbarazzarsi da solo dell'aggressore. Gli adattamenti successivi, per esempio dei virus dell'influenza o dei parassiti delle colture, rendono conto assai bene dell'errore di orientamento delle lotte intraprese.

La relatività in biologia ci permette di comprendere i movimenti del terreno, le sue relazioni con l'universo fisico, e dunque il posto dell'individuo. E' dunque logico in questo universo tener conto dell'astrologia, cercando di capire che si tratta d'energia e di interazioni energetiche.

Un breve richiamo delle conclusioni d'Emile Pinel ci permetterà di comprendere queste interazioni, benchè non siamo attualmente ancora in grado di afferrare in modo riproducibile alcuna energia. Penso particolarmente al modo in cui si comporta la particella più enigmatica, il neutrino<sup>1</sup>, che ci dicono essere senza massa ne' carica. Dunque le eventuali interazioni del neutrino con la materia han poca possibilità di essere misurate. I neutrini, interagendo in talune condizioni con un atomo di cloro, lo trasformano in argon radioattivo.

1) Neutrino: particella subatomica di massa piccolissima e priva di carica elettrica.

## La vita funziona con delle energie sottili

Una parentesi è qui necessaria per mostrare che l'energia non agisce obbligatoriamente con il criterio di quantità ma con quello di qualità. In effetti ogni cosa ci appare in una forma che esprime la forza che l'abita interiormente. Un esempio ci permetterà di spiegare obiettivamente questa nozione: un atomo è costituito da un nucleo che contiene dei protoni, dei neutroni ed una corona elettronica il cui numero d'elettroni e la cui forma dipendono dal numero di protoni nel nucleo.

La forma è dunque l'espressione della forza che le corrisponde<sup>1</sup>.

Fermiamoci un istante su questo atomo e vediamo cosa può trasformarlo. Una certa quantità di energia inviata su questo atomo sarà captata sotto la forma di un fotone da un elettrone d'uno strato periferico. Tale elettrone "salterà", per esempio sull'orbita superiore, per ridiscendere al suo livello primitivo quando la sorgente di energia non sarà più disponibile, emettendo il

1) 'Protone': particella costitutiva del nucleo atomico ( con il neutrone), di carica elettrica positiva. Il numero di protoni, uguale a quello degli elettroni planetari, definisce il numero atomico di ogni elemento chimico. Il protone ha tuttavia una massa 1840 volte più grande dell'elettrone. 'Neutrone': particella elettricamente neutra, di massa vicina a quella del protone, che costituisce con esso i nuclei degli atomi. 'Elettrone': corpuscolo piccolissimo carico d'elettricità negativa, che gira attorno al nucleo atomico.

fotone precedentemente captato. Ecco dunque un esempio di azione dell'energia sulla forma.

Vediamo che se questa energia non è durevole, essa non può trasformare l'atomo in questione. Per cambiare quest'atomo bisogna cambiare il numero dei protoni, dunque agire al livello della forza. Il che domanda energie molto più importanti (energia atomica). E' proprio ciò che ha potuto fare la particella più tenue dell'universo (il neutrino)! E se il vivente funzionasse con delle energie così sottili?

Szent Gyorgy dice: "la cellula funziona con degli spiccioli". Louis Kervran fa la dimostrazione delle trasmutazioni biologiche à bassa energia nelle quali la trasmutazione del sodio in potassio o in calcio è operata dalla messa in gioco d'energie fantastiche ma senza elevazione di temperatura, per intervento giustamente di queste energie sottili.

In un altro campo, Eccles, premio Nobel di fisiologia, dimostra che il moto di un solo neurone basta a trasmettere o a ricevere una informazione nel cervello.

Un altro esempio di intervento d'energia sottile nella vita di tutti i giorni è dato da una esperienza effettuata su un certo numero di giovani donne: queste ultime dovevano mantenere a contatto con le narici un cotone precedentemente impregnato (disposto nel cavo delle ascelle di una donna che sembrerebbe essere "dominante"). Il ritmo del ciclo ormonale di queste giovani

donne ha ricalcato quello della "dominante"; è dunque passata un'energia-informazione d'origine sottile e che si è tradotta con una modificazione d'un ritmo precedentemente stabilito.

Questi pochi esempi che potremmo moltiplicare hanno il fine di dimostrare che siamo determinati, a nostra insaputa, da numerosi fattori dell'ambiente. Il che ben conferma da un lato il teorema di Bell, dall'altro i lavori d'Emile Pinel: "il nucleo della cellula è a geometria tridimensionale non euclidea<sup>1</sup>, esige di nuotare nella moltitudine puntiforme Euclidea a quattro dimensioni del citoplasma, trovandosi quest'ultimo nello spazio tangente all'universo fisico. Da ciò risultano le influenze dell'universo fisico sulla cellula, in particolare sul nucleo: specialmente sul D.N.A. che vi si trova. Inoltre, l'energia intracellulare, dipendendo dalla forma, dunque dalla gravitazione, dipende perciò dalla sua posizione nello spazio".<sup>2</sup>

1) Euclideo: relativo a Euclide (matematico greco) ed al suo metodo (geometria a tre dimensioni).

2) V'è una relazione tra la forma e la vibrazione interna. Quest'ultima è il supporto dell'informazione....Per il tramite, tra l'altro, della gravitazione, ci giungono delle "informazioni" vitali. Per esempio, se dei conigli sono ripartiti in due gabbie una delle quali è rinchiusa in un piombo che arresta l'irraggiamento cosmico, questi animali muoiono, mentre gli altri non presentano alcun disturbo.

E per concludere: "Da ciò nascono i nostri orologi biologici interni in collegamento con l'universo mediante le relatività ristrette e generali, partendo dal campo unitario che coordina il tutto nella sintesi generale dei nostri processi fisiologici sotto i loro aspetti materiali ed immateriali".

L'applicazione della matematica alla biologia offre l'immenso vantaggio di darci una visione coerente del vivente e del mondo, e della loro interazione reciproca. Non è meno vero che questa presa di coscienza domanda uno sforzo al tempo stesso di analisi e di sintesi, nonché degli spiriti aperti, che non indietreggiano dinanzi ad un cambiamento totale di paradigma.

L'antico materialismo è sorpassato, esso procede dall'immateriale, cioè dai campi di cui è una concretizzazione che contemporaneamente serve e tradisce gli scopi della vita. Ciò spiega che i diversi segnali dell'ambiente ci aiutano a cambiare le nostre strutture; altrimenti ci distruggono (al livello della forma).

Occorre tuttavia sottolineare energicamente che non è possibile convincere (salvo coloro che ricercano l'informazione) e ciò per delle ragioni biologiche. In effetti siamo il risultato delle credenze che si sono profondamente ancorate nel nostro cervello nelle diverse tappe della sua maturazione. Siamo perciò solcati dalla nostra cultura, dal nostro ambiente sociale, da ciò che abbiamo accettato di credere. Geneticamente, siamo programmati per assicurare la sopravvivenza e la riproduzione della specie.

Quando questi meccanismi sono saturi d'energia-informazione ed anche minacciati di distruzione, provocano nell'individuo una grande aggressività, da cui il danno reale di tentare di convincere coloro che non vogliono esserlo. Ora, per disporre di ricettori (molecole biologiche) nuovi, occorre che scompaiano quelli vecchi (lettura d'un altro capitolo del D.N.A.). Si tratta dell'opera al nero o la morte del vecchio della Tradizione.

Tal meccanismo è attivo durante l'embriogenesi quando il feto passa successivamente attraverso i diversi stadi ontologici dell'umanità senza fermarsi su nessuno.

#### Le influenze astrologiche

Al momento della nascita, il neonato riceverà le impronte energetiche dell'Universo, con i loro ritmi, che se ne faranno carico e costituiranno il suo segno astrale.....I ritmi sono suscettibili di variazioni (qui interviene l'astrologia) ed il soggetto si ammala se uno o diversi ritmi circadiani cedono il passo a dei ritmi biologici. L'astrologia così intesa è chiamata a rendere immensi servigi nella comprensione del vivente rendendo più facile il suo adattamento nel corso dell'esistenza, e in particolare nelle differenti patologie.

Speriamo dunque che delle équipes pluridisciplinari si raggruppino numerose attorno a questi temi, per rendere all'astrologia il posto che le spetta di diritto nella Scienza del vivente.

La materia ha raggiunto un punto in cui essa comincia a conoscere se stessa.....L'uomo è un modo che ha le stelle per conoscere le stelle.

George Wald



### Il capovolgimento: come?

L'esistenza umana è fondata su due pilastri: la coscienza e la conoscenza. La coscienza senza conoscenza è inefficace; la conoscenza senza coscienza è disumana.

V.Weisskopf, La fisica del XX° secolo

può oggi la Tradizione venire in aiuto dell'uomo invischiato nelle sue contraddizioni, impegnato in un processo irreversibile di materialismo?

In passato, la Scienza si è giustamente isolata dalla religione il cui flagrante oscurantismo diveniva insopportabile. Ma come prevedeva la legge del pendolo, si a sua volta totalmente isolata dalla Tradizione che è alla base di tutte le religioni, e dunque anche alla base della scienza, poiché all'origine le due erano strettamente legate. Oggi è ben evidente che gli Egiziani, per esempio, detenevano una scienza che noi siamo ben lungi dal possedere, ed i testi ci dicono che loro stessi ne sapevano molto meno di coloro dei quali erano gli eredi.

La religione ci promette il paradiso nell'aldilà, aldilà di che? La scienza ce lo prometteva quaggiù. A che punto siamo?

Una maggioranza di giovani non crede più in nulla, delusa com'è da tutte queste promesse non mantenute che non li aiutano a vincere il loro male di vivere. Sono disincantati; l'esplosione che ha seguito la liberazione sessuale s'è spenta da sola prima che l'Aids, <sup>ultimo avvertimento</sup> dell'evoluzione, non costringesse i ritardatari a rivedere le loro posizioni, e ciò in modo lacerante giacché angosciante. La droga? Non v'è bisogno di essere furbi per sapere che se si toglie qualcosa, occorre prevedere qualcos'altro al suo posto. E se i giovani si drogano perché non trovano nella vita motivi di speranza, perché non la trovano "vivibile", biso-

gna additare chiaramente i colpevoli: noi stessi, che non abbiamo saputo creare un tipo di vita capace d'accogliere il loro entusiasmo, il loro idealismo ed il loro bisogno di superamento. Noi, gli adulti, siamo ben dimentichi di queste qualità della gioventù che pertanto abbiamo vissuto prima di averle sistemate nel cassetto della rassegnazione, per egoismo e spesso per viltà.

#### Un'educazione mal orientata

Come giustificare ai loro occhi una politica aberrante legata esclusivamente al profitto, e fare nello stesso tempo discorsi sull'uguaglianza, sulla fratellanza, sulla solidarietà nazionale o internazionale?

Nel momento in cui i mass-media aprono l'informazione al livello del mondo ed in cui i saggi tentano di comunicare con altri pianeti, alcuni irresponsabili che non sanno guardare oltre la punta del loro naso provocano conflitti smisurati le cui conseguenze indeboliranno i più deboli, senza toccare affatto il mondo dei più forti.

La Scrittura non dice: "A colui che ha, sarà dato ancora. E a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha".

Tutto questo è il risultato di un'educazione orientata unicamente verso il materialismo e l'idea del profitto: gli eccessi di produzione sono distrutti e gli stocks della Comunità Europea impiegano somme considerevoli per far funzionare i congelatori mentre gli Stati spendono cifre non meno considerevoli per i disoccupati. Non era affatto necessario sorvolare questi soggetti per fare una constatazione di fallimento delle nostre società, senza parlare poi della malattia, che sembra infischiarci altamente dei miliardi spesi per braccarla!

Gli uomini oggi sono delusi, profondamente amari. Non comprendono. Nulla li ha preparati ad un tale naufragio. Li si ha informati con cura dei loro diritti, che se agorre devono esigere con

violenza e dismisura, ma mai, proprio mai, dei loro doveri. La loro educazione totalmente lassista (giacché non bisogna traumatizzare questi cari piccini) <sup>succede</sup> all'educazione passata oltremodo rigorista (ancora la legge del pendolo) e non si capisce più che se, per esempio, si vuole che il vapore compia un lavoro, occorre opporgli una resistenza proporzionata. La legge di vita esige che ogni forza riceva la resistenza che le corrisponde; <sup>questo</sup> e faceva dire al Nazareno: "Non resistete al male"; così, come il vapore, se <sup>il male</sup> non è chiuso nel mentale, si diluisce nello spazio.

### L'apporto della Tradizione

La Tradizione, che è atemporale, cioè fuori dal tempo, ci può oggi aiutare? Qual è il suo messaggio? E possiamo noi riconciliare le due sorelle nemiche: la Scienza e la Tradizione, la Scienza profana e la Scienza spirituale? Molti di voi sanno che ciò è possibile, ma ad una condizione: che gli scienziati stessi non chiudano le porte della comunicazione, cosa che generalmente fanno, e ciò malgrado tutti gli esempi pubblicati regolarmente concernenti il funzionamento di questa macchina biologica che è il corpo, che abbiamo il privilegio di condividere con gli animali, mentre i biologi vogliono ad ogni costo (malgrado le smentite del vissuto e dell'esperienza) assimilare l'uno all'altro. Per cominciare, osserviamo il funzionamento di questo super-ordinatore che rappresenta il cervello in un organismo. Nel corso del suo sviluppo, cioè della sua maturazione, esso stabilisce delle connessioni che saranno in seguito definitive, e le esperienze provano che ogni codifica che non è stata effettuata al momento giusto non si farà più; ma se è fatta, resta indelebile.

Come non derivarne una programmazione, con tutte le conseguenze che ciò implica? Le nostre reazioni sono dunque il risultato della codifica dell'informazione del nostro encefalo, impresse dal nostro ambiente socio-culturale, tenendo conto, evidentemente, del basamento biologico la cui qualità dipende dal contenuto del nostro D.N.A.. Perché non riconoscere che siamo dei robot viventi? Se dunque vogliamo che il mondo cambi, occorre cambiare la nostra educazione.

Peraltro, la biologia ci insegna che la specializzazione è la morte: in effetti, più una cellula è specializzata, più il suo ciclo di vita è corto, ad eccezione della cellula nervosa che non si divide ed il cui insieme vive tanto quanto l'individuo supporto.

Il numero di mitosi (divisioni cellulari) è codificato nel genoma<sup>1</sup> e dunque limita in modo certo la durata di vita d'un organismo. E' attraverso il sistema nervoso che l'uomo sfugge al tempo e allo spazio e che relativizza i due parametri. Le altre cellule del suo organismo sono al servizio del metabolico, dunque del materiale, *cio' spiega* la loro più grande mortalità.

La vita *mette* dunque delle forme mortali al servizio di una *la quale permette* funzione, *che* all'organismo di sopravvivere e di adattarsi, il tutto nell'armonia, salvo in caso di disorganizzazione dovuta alla malattia. Questo funzionamento dovrebbe servire da esempio in tutte le società ben organizzate. Prima

1) Genoma : insieme delle informazioni ereditarie portate dai cromosomi -

di tutto, far passare il bene dell'insieme comprendendo che il bene di ciascuno passa per questa nozione. Per non applicare questa legge, il cancro, che si sviluppa senza freno, permette ad una cellula di divenire immortale, ma <sup>alla fine</sup> lei stessa muore con il suo ospite.

Che <sup>cosa</sup> rappresenta un organo? Un insieme di cellule che hanno lo stesso D.N.A., dunque la stessa informazione, ed il cui dialogo non ha bisogno di passare <sup>attraverso</sup> lo spazio e dunque <sup>attraverso</sup> il tempo per stabilirsi, giacché esse non hanno nulla da comunicarsi, il loro contenuto d'informazione essendo lo stesso.

Comunicare al di là delle parole

Un dialogo costituisce uno scambio energetico d'informazione ed è dovuto al fatto che i contenuti di memoria degli interlocutori sono differenti. E' ben noto che, nel vero amore, si stabilisce tra due esseri uno scambio spontaneo che non passa per il linguaggio e che è più profondo e più vero, tanto le parole ci tradiscono più che non ci servano. Ciò è tanto più reale che le scienze sono obbligate d'inventare un vocabolario speciale e preciso, per colmare giustamente il lassismo di parole usate fino alla corda, a forza di essere usate da individui i cui concetti sono ad anni luce gli uni dagli altri. Ci basti esaminare la parola "Dio":

- Per il credente, si tratta di un concetto ubiquitario

e spesso polimorfo. Dipende dall'evoluzione psichica di ciascuno e soprattutto dalla credenza che gli è stata inculcata al momento dell'attivazione delle sue connessioni nervose. Che l'individuo resti credente in questo Dio o no importa poco; è codificato nel suo cervello con i suoi inferni ed i suoi paradisi.

- Per il non credente, colui che si sa totalmente indifferente alla vita dello spirito, Dio è la materia, cioè ciò in cui crede.

- Chi combatte la nozione di Dio e si sforza per dimostrare che non esiste, lo mette in esistenza per lui proporzionalmente alla forza con la quale lo nega (in una sorta di feed-back, legge d'azione-reazione alla base di tutto l'esistente).

- Per un esoterico, si tratta di un piano energetico. In termini di fisica, noi diremmo un campo unitario ultimo in testa a tutti gli altri campi, i quali deriverebbero da questo campo ultimo che li contiene tutti.

- Per un mistico, si tratta di un Essere verso il quale tendono tutti i suoi desideri in una relazione unica, che gli fa abbandonare tutto ciò che non sia Lui o per lo meno l'idea che egli si fa di Lui.

- Per un fanatico, il concetto di Dio è unico: bisogna uccidere o rendere schiavo ogni essere che non condivide le sue convinzioni. Un tempo abbiamo conosciuto i Crociati, l'Inquisizione, ecc. Oggi vediamo quello stesso fanatismo esprimersi nell'Islam,

giusto ritorno delle cose e sempre secondo la legge del pendolo.

Vediamo dunque una parola tanto utilizzata ed in concetti così differenti che la maggior parte di noi non osa più utilizzarla.

Si capiscono così gli scienziati che diffidano di questa rinascita dell'uso di termini che, per le stesse ragioni, vogliono allo stesso tempo dire tutto e non dire nulla, tanto gli estremi si toccano.

Come uscire da lì? <sup>cosa</sup> facevano gli antiche Saggi che, dopo aver constatato l'inanità e la contraddizione del mondo, si consacravano alla conquista del Graal? Che facevano gli alchimisti? Delle trasmutazioni, Spirituali o materiali?

La Cabala e l'Ermetismo precisano che ogni risultato d'una ricerca deve essere valido su tutti i piani dell'esistenza. Il cabalista mostra che bisogna che l'albero metta radici nella terra per poter portare frutti, e la Tavola di Smeraldo dice: "Tutto ciò che è in alto è come tutto ciò che è in basso."

E la Scrittura: "Non v'è uomo spirituale senza facoltà intellettuali e viveversa."

Il significato del Graal è nelle nostre cellule.

**Il Graal è in ognuno di noi**

Per noi, Umani, tutto ciò che non passerà <sup>attraverso</sup> la biologia, e più particolarmente la biologia umana, non avrà alcun senso; e se il Graal con la sua definizione Coppa, Pietra o Libro,

non si applica alle nostre cellule, è vano.

Abbiamo visto poco fa che perché una forza si manifesti, occorre captarla, afferrarla nel vero senso del termine, opporsi ad essa. Cosa meglio di una coppa può simbolizzare la presa dell'energia che scorre, una coppa che permette di captarla per berla meglio e nutrirsiene?

La Tradizione precisa anche: una coppa di forma pentagonale.... compare così il numero 5 del quale la Cabala ci dice che è il numero della vita, che è legato al pianeta Marte, al Rosso ed al Ferro.

In biologia, il rosso ed il ferro si trovano nel sangue che trasporta la vita - cioè l'informazione-energia o l'energia-informazione - a tutte le cellule, ognuna delle quali prende ciò che le è necessario con l'aiuto di strutture speciali chiamate "ricettori" e che non sono null'altro che delle proteine, la cui struttura stereochimica ( forma nello spazio ) corrisponde esattamente al messaggio che esse devono captare con l'esclusione di tutti gli altri. Fortunatamente, <sup>altrimenti</sup> ~~ci~~ immaginiamoci il caos che rappresenterebbe l'informazione prevista per il cuore o la tiroide captata dal fegato o dalla milza!

Eccoci dunque con la nozione di coppa-ricettore. L'energia-informazione è là, ovunque nell'universo, scorre, passa sotto forme molteplici. Spetta a noi saper captare ciò che ci corrisponde, ciò che pensiamo essere buono per noi. Tale conoscenza faceva



dire all'apostolo Paolo: "Tutto ciò che è grande, bello ed elevato trattienga la vostra attenzione".

Questo grande iniziato sapeva che il contenuto della Coppa destinato ad essere bevuto, dunque ad essere integrato al nostro essere e su tutti i piani, non dipendeva che da noi.

E perché pentagonale?

Il numero 5 è capitale nella Cabala ma anche in biologia. E' legato a delle proprietà di chiusura nelle forme: vi sono 5 sensi, 5 geni della clorofilla, 5 forme nell'acqua (acqua matrice - acqua memoria), 5 dita, ecc.

In biologia, l'acqua pentamera<sup>1</sup> è un'acqua rigida che rinchiude delle molecole idrofobe ed impedisce i transferts d'informazione proteggendo la molecola che esse idratano. E' così che l'acqua pentamera idrata le droghe, i sonniferi, obbligando il cervello a lavorare a ciclo chiuso, isolato dal suo ambiente, ed anche dal corpo che anima.

La Coppa a forma pentagonale suppone dunque la ricezione di un'energia-informazione vitale, che sarà non soltanto ingerita ma anche vissuta, come nel caso d'una droga o di un sonnifero, con l'esclusione di chiunque altro e nell'interiorità. Corrisponde a ciò che si chiama "metanoia", o "capovolgimento".

L'Essere cessa di funzionare dall'esterno verso l'interno, come nel caso dell'uomo non iniziato che si lascia senza sosta informare dal suo ambiente e secondo modelli già superati; fa fronte all'oc-

1) Pentamero: forma ottenuta dall'associazione di cinque molecole in questo caso (d'acqua).

cidente, alla fine delle cose, al passato.

L'Iniziato, per contro, è rivolto verso l'Oriente. Vive ogni istante delle cose nuove che non progetta da modelli passati, ma che trae da ciò che è nuovo e vergine in lui: la sua <sup>intuizione,</sup>

la sua interiorità, che non proviene mai da un vissuto; <sup>cio' deriva</sup> da la nozione di sempre vergine ritrovata nella Tradizione.

Abbiamo visto la Coppa a forma pentagonale, <sup>ora</sup> resta il libro.

Un libro contiene delle storie, delle parole, delle informazioni; il concetto è lo stesso concetto della Coppa.

Anche la Pietra rappresenta qualcosa che può essere tagliato in forme differenti, da cui la nozione di iniziazione legata al dominio ed alla comprensione della dimensione e dell'assemblaggio: la Massoneria con il simbolismo della squadra e del compasso (il cerchio e l'angolo retto). L'architetto è ancora un maestro delle forme, così come il carpentiere che ha la padronanza del tetto - con il suo simbolo il triangolo, la tre-unità, base stessa della manifestazione.

Gli Orientali scolpivano delle forme sulla pietra, forme di cui volevano captare l'energia. Per far ciò, facevano scorrere dell'acqua su di loro e bevevano quest'acqua che aveva captato l'informazione (acqua matrice-memoria).

**Qual è il rapporto con le nostre cellule?**

In queste ultime, esiste un organite, chiamato centriolo, costruito

sul numero 9 (nove gruppi di tre tubuli).<sup>1</sup> In Scienza Spirituale, il numero nove, con il simbolismo che vi si collega, l'acqua, la luna, il sesso, ha la proprietà di vibrare "pietra filosofale", energia capace di effettuare delle trasmutazioni.

Significa insieme un inizio ed una fine, ha del resto questo valore nella prova del nove. In francese, significa anche l'opposto di vecchio od usato.

Una tale proprietà è dunque presente nelle nostre cellule sottoforma di silice, o quarzo, le cui proprietà di piezoelettricità permettono di trasformare una vibrazione in corrente elettrica o viceversa.

Questo meccanismo è all'opera nei nostri orologi al quarzo, per esempio, dove la corrente della pila associata fa vibrare il cristallo, base del tempo da misurare, e nei nostri accendini, dove una compressione di allentamento (cambiamento di forma) libera un'energia sottoforma di scintilla.

I rapporti del centriolo con il nucleo da un lato, e con la membrana citoplasmatica dall'altro, permettono di sapere tutta l'importanza di questo organite nella sua relazione tra l'interno e l'esterno della cellula. <sup>Esso</sup> Sembra svolgere un ruolo di forza di emanazione, un po' come fa il cervello a livello superiore.

In seno ad una struttura femminile (il citoplasma è negativo rispetto al nucleo che è positivo) il centriolo è capace di effettuare un'azione di relazione duale dunque, rispetto al

1) Vedi la figura a pg. 77.

segno + che è fuori dal tempo: "all'interno del nucleo il tempo assume il ruolo d'un'energia per mezzo della forma del D.N.A." (E. Pinel).

Può funzionare dunque sia nel senso integrazione dell'informazione nel nucleo, sia corrente elettrica nel citoplasma, il che equivale ad aumentare quest'ultimo in ioni + e - e a indurre la cellula a dividersi per tener conto di questo afflusso d'informazione, il che a sua volta cambia il rapporto nucleo-plasmatico. Una cellula della quale si amputa regolarmente il citoplasma non si divide.

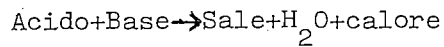
#### **Moltiplicazione o trasmutazione**

Una possibilità di funzionamento differente rispetto all'informazione ricevuta è una 'moltiplicazione' della forma, che diluisce l'informazione nello spazio, o una 'trasmutazione' per integrazione dell'informazione, che porta ad un nuovo essere, sia esso un atomo, una molecola, una cellula o un individuo.

Ritroviamo nella biologia la possibilità d'errore attribuita al femminile nella Genesi e la storia del Paradiso terrestre.

La nascita del tempo attraverso la moltiplicazione delle forme nello spazio, ogni forma <sup>con</sup> esprime <sup>che</sup> il suo sapere tramite esperienze differenti, <sup>ed</sup> il tutto <sup>che da luogo ad</sup> una specializzazione che isola sempre più le particelle, gli atomi, le molecole, ecc., ecc., gli uni dagli altri. L'altro processo, la trasmutazione,

permetterà l'associazione <sup>attraverso lo</sup> scambio d'informazioni, la <sup>comunione</sup> del sapere per raggrupparsi in organi, ecc., ecc., e si avrà ogni volta un aumento di coscienza dall'inferiore verso il superiore, con liberazione di energia, secondo la formula:



Ogni volta che si fa di due, uno, <sup>comunione</sup> è la dell'informazione in un corpo neutro, il sale, e la restituzione di una parte dell'energia della forma.

Ogni sostanza o ogni essere che possiede la natura del sale, cioè la sintesi delle polarità, corrisponde ad un dono di se, una rinuncia all'espressione delle polarità, il che faceva dire al nazareno: "Voi siete il sale della terra".

Il sale ha un equilibrio energetico. E' essenziale al funzionamento degli organismi facendo da volante di regolazione, una forza di emanazione. Regola il calore captato o dissipato a seconda che esprima o no le polarità che ha in lui.

Tale immagine può essere una analogia per ogni espressione a tutti i livelli della vita. Ogni volta che il due si trasforma in uno per unione delle polarità, il tempo è abolito per la <sup>condizione</sup> delle memorie ed il regno è ritrovato, giacché è atemporale.

E' così che per amore (forza di unione tra il + ed il -) si creano  
1) delle trasmutazioni con creazione d'un corpo differente e permanente in cui le polarità non si esprimono più attraverso

l'assorbimento dell'inferiore da parte del superiore, o 2) delle moltiplicazioni, e in questo caso il + ed il - si separano dopo aver fatto nascere un + o un - supplementare che, a sua volta, ecc., ecc..

Lasciemo che il lettore tragga da solo le conclusioni segnalando tuttavia che, durante una malattia, per esempio, questo meccanismo cosmico è all'opera.

L'individuo malato contiene una forza che non è al suo posto. Quest'ultima, che si tratti d'un microbo, d'un virus o d'una cellula anormale, è incapace di dialogare con il suo ospite e perturba il funzionamento dell'insieme. Non è che con l'incorporazione (nel vero senso del termine) di questa informazione parassita che vi sarà una vera guarigione e quest'ultima sarà definitiva (l'interno è divenuto come l'esterno).

"Quando saremo nel Regno?" Gesù dice loro: "Quando farete del due Uno, ed il dentro come il fuori, il fuori come il dentro."

E' così che i virus si adattano ai differenti trattamenti suscettibili di ucciderli (vedi i vaccini dell'influenza). Si dice che essi mutano, ma in realtà trasmutano integrando ciò che doveva ucciderli, il che spiega che alcuni batteri hanno bisogno d'antibiotici per sopravvivere.

#### Riconsideriamo la nostra visione del mondo

Da diversi anni, la fisica ci invita a percepire ciò che ci  
circonda

in una visione olistica, cioè in una totalità in cui ogni elemento dipende dall'insieme, essendo le parti costitutive dell'Universo interdipendenti e possedendo la possibilità di comunicazione al di là dello spazio e del tempo.

L'intelligenza e la saggezza domandano che riconsideriamo totalmente la nostra visione umana nell'ambito di questi nuovi concetti, per trarne, dapprima teoricamente, poi praticamente, le conclusioni che si impongono. Seguendo punto per punto il ragionamento rigoroso che *dovremmo avere* proprio in questi tempi apocalittici, dunque di rivelazione, la Scrittura sacra si rivelerà a noi nella sua totalità.

Al di là delle parole tratte dai nostri diversi linguaggi, constateremo che l'idea veicolata si riferisce a degli stati dell'Energia, essendo quest'ultima sempre una informazione.

La legge di conservazione dell'energia esige dunque la conservazione dell'informazione. L'energia si manifesta in ogni momento nell'Universo e circola in noi stessi secondo delle polarità che vanno dal potenziale più elevato (segno+) al potenziale meno elevato (segno-).

Esempio: prendiamo, come energia, un liquido che circola dal punto più alto al punto più basso (energia potenziale costituita dalla differenza di livello). Il nostro punto di vista ci porta a studiare la circolazione di questa energia, una delle diverse forme dell'Energia-Una, considerando che non si tratta, di fatto,

che d'un transfert d'informazione.

Siamo d'accordo <sup>nel</sup> riconoscere che l'esistente <sup>ha bisogno</sup>, per manifestarsi, dell'espressione delle polarità, sia protoni-elettroni, sia nucleo-citoplasma, ecc. Per giungere all'equilibrio, si deve ottenere una sintesi delle polarità mediante comparsa di un terzo termine, il quale le unisce riassumendole al tempo stesso.

#### L'unione delle polarità + e -

Questo terzo termine è evidentemente doppio, giacché partecipa dei due genitori. In effetti, il bambino che possiede per metà il patrimonio genetico del padre, al quale si aggiunge la metà del patrimonio genetico tratto dalla madre, costituisce così una sintesi, ossia un'energia sale, che libera allo stesso tempo l'acqua portatrice d'un'energia informazione-calore. Appaiono così, con la prima molecola, il neutrone, e con la cellula, il centriolo.

Tali sintesi di polarità possono a loro volta "polarizzarsi" nel corso del processo d'invecchiamento, per accrescimento d'informazioni a partire dall'universo fisico. Restituiscono a loro volta delle polarità: un neutrone uscito da un atomo che si trasforma in protone+elettrone in un quarto d'ora, consumando energia sotto forma di anti-neutrino.

Una cellula si divide sotto gli ordini del centriolo e d'una



cronobiologia iscritta nel suo patrimonio genetico. Esempio: la ricerca da parte dell'animale di un partner sessuale sotto l'influenza dei segnali dell'ambiente nella stagione degli amori. Possiamo quindi constatare che in ogni cosa esiste il punto o la via di mezzo: il Tao degli Orientali, la Retta Via, La Via Maestra della Scrittura, il luogo chiamato Paradiso: il paese dell'indeterminazione, il paese di tutti i possibili, poiché là esiste un'energia potenziale in cui gli estremi (+ e -), maschio-femmina, bene-male, ecc., sono uniti e dunque non espressi. Si tratta dell'Albero della Vita del Giardino dell'Eden. Quest'albero è in effetti doppio, come tutti gli organi costruiti sul numero nove, la cui vibrazione "pietra filosofale" permette di avere accesso alle polarità (il +, maschile, centrifugo, corrispondente ad un futuro, a ciò che non è ancora compreso, messo in una forma; la luce ne è il prototipo).

L'onda (parte femminile) e la particella (parte maschile) sono equilibrate alla massima velocità possibile nel nostro universo. Tal "vibrazione" costituisce la massima emanazione di questo universo, la trama da cui ogni cosa ha avuto origine, ed è così che ritroviamo la Parola del Vangelo di Tommaso: "Noi siamo i figli della luce" e quella del Vangelo di San Giovanni: "In principio era il Verbo, il Verbo era con Dio ed il Verbo era Dio."

In tale contesto, il passato (cioè ciò che è stato afferrato, messo in una forma, dunque un femminile: un vissuto, un ricordo,

una memoria, un sapere accumulato con il tempo) costituisce una riserva energetica, cioè della luce in una forma, che la celerà, la rinchiuderà.

La sintesi d'un nucleo (+) e del suo citoplasma (-), cioè un sapere ed il suo mezzo d'espressione, è concretizzata in un organite cellulare, il centriolo, che rappresenta l'energia potenziale della cellula. E' responsabile delle proprietà piezoelettriche del Vivente che introducono i ritmi biologici in relazione con l'universo fisico e che scompaiono alla morte. Esse sono non-polari, non passando ne' per lo spazio ne' per il tempo, in una relazione che gli scienziati chiamano superluminosa.

#### **Le forme sono la manifestazione di un sapere**

Abbiamo visto che l'espressione delle polarità obbliga un organismo a manifestare il tempo in un cambiamento di forma. Essendo la forma la manifestazione di un sapere, ogni cambiamento di forma è provocato da un cambiamento di sapere e viceversa. Costatiamo che le polarità elettriche definiscono lo spazio permettendo l'espressione di forme, le quali esprimono una memoria, dunque del tempo. Un nucleo sottomesso all'impatto d'un fotone (luce) vede la sua forma modificata dal salto quantico d'un elettrone, mentre la vibrazione del nucleo aumenta.

Nel corso di questo riassunto, abbiamo ommesso di segnalare a

cosa corrisponde la sintesi delle polarità espressa al livello delle membrane che delimitano le forme nello spazio (corpo fisico). In effetti, Etienne Guillé ci dimostra che se le "matrici": neutroni, centriolo, ecc., hanno la proprietà di vibrare "Pietra filosofale", il corpo fisico vibra invece anti-pietra filosofale, il che significa che l'energia potenziale dell'uno alimenta l'energia d'espressione nello spazio dell'altro.

Il tempo assume dunque il ruolo d'un'energia lungo l'asse della molecola di D.N.A. nel nucleo (Emile Pinel) e si esprime circolando tra le polarità della pelle. Il fatto di aumentare l'informazione al livello dell'involucro (sotto la pelle) provoca l'invecchiamento o predominanza del (-), che è centripeto, e dunque la sclerosi delle forme.

E' ciò che si osserva nel corso dell'esistenza, dove andiamo inesorabilmente verso l'usura delle forme utilizzate, per dipendenza di queste ultime dall'universo fisico. "Il vivente lotta senza sosta contro il tempo" (Didier Racaud).

Come abbiamo visto, il fatto di assimilare energia equivale ad informarsi: alimentandoci, disfiamo le forme di ciò che ingeriamo, prima allo stadio della masticazione, poi della digestione chimica sempre più spinta. L'energia apportata al vegetale sotto forma di concime non è altro che totale distruzione della forma la quale perde tutta la sua energia mediante liberazione dello spazio precedentemente occupato.

Sul piano mentale, l'accettazione di una nuova idea (d'un concetto) corrisponde all'integrazione d'un'energia-informazione che cambia il nostro livello vibratorio in funzione della "qualità dell'idea". Se l'energia-informazione così recuperata è integrata nel D.N.A., il risultato si tradurrà con una nuova informazione.

Che ognuno di noi rifletta personalmente sull'esistenza di questo meccanismo universale che ci permette di mutare, di "trasmutare" diremmo noi, ritrovando così il segreto degli alchimisti. Questi ultimi ricercavano la pietra filosofale che permettesse di risalire il tempo, di possedere il dominio sul tempo attraverso il dominio della forma.

Da lì derivano le leggende dei costruttori, architetti, carpentieri, massoni, ecc., il cui punto in comune è la scienza delle forme, dunque il dominio dello spazio e del tempo. Dominio del Verbo, della vibrazione che abbiamo visto essere all'origine delle forme per la sua memoria di codifica analoga a quella dei nostri ordinatori che è, di fatto, vibrazione magnetica.

Da ciò a comprendere la scienza dei cristalli e a ritrovare la civiltà del Cristallo, non ci corre molto.

I cristalli hanno, tra l'altro, la proprietà di vibrare e rappresentano una concretizzazione di forme, un sapere accumulato, il quale, non potendo più esprimersi attraverso una forma fisica vivente, lo fa attraverso una vibrazione, cioè all'inverso d'una volta. Correttamente interrogato, può restituire l'informazione

che possiede: è così che alcuni scienziati han potuto ricostruire delle scene del passato con l'aiuto del vetro (Silice, come nel centriolo, come nel Graal).

Il numero 9 corrisponde sempre ad una fine di ciclo, seguita da una nuova partenza. E' per questo che costituisce la pietra filosofale capace di effettuare delle trasmutazioni. In effetti è costituito dal Rosso, la cui proprietà è di concentrare al massimo l'energia-Una (il sangue è rosso), e dal Ferro che ha la proprietà di magnetizzarsi e corrisponde a ciò che è capace di captare l'energia delle forme. I vegetali captano la luce nel rosso e la riemettono nel verde; la congiunzione del rosso e del verde è dunque caratteristica della Via di Mezzo, quella in cui il tempo e lo spazio sono aboliti, in cui i transferts d'informazione per "ringiovanimento", cioè negantropici, possono effettuarsi.

#### Il campo unitario ultimo

Stiamo per ritrovare questa scienza, purché gli scienziati accettino di riconsiderare la nostra cellula più modesta che, ad ogni istante, effettua delle trasmutazioni. Quando avremo compreso che in ogni forma esistente si trova un punto privilegiato attraverso il quale tutto comunica, dove tutti i mondi si incontrano nel punto zero ricercato da tutti - e che costituisce il campo unitario ultimo che Emile Pinel aveva presentato a partire dai lavori sulla relatività in biologia - , allora entreremo nel

Regno.

Controlleremo i transferts d'energia tra materia ed anti-materia, il che permetterà di generare dei campi anti-gravitazionali.

Capiremo ciò che accade nelle piramidi dove, ad un terzo della forma, regna un punto privilegiato che ha la proprietà di effettuare dei transferts d'informazione.

Spiegheremo più tardi i fenomeni che si producono nei luoghi alchemici.

Alcune università studiano attualmente questi problemi, in particolare la Stanford Research Institute negli Stati Uniti.

Eccoci quindi giunti a quei tempi apocalittici che ci sono stati promessi: la rivelazione dell'esistenza di luoghi privilegiati in cui lo spazio ed il tempo sono aboliti, punto zero che ci dà il dominio del tempo-energia.

Capiamo allora che il passato, il presente, il futuro non sono che giochi di energia da cui la coscienza è totalmente indipendente. Essa ha ogni potere su questi giochi, poiché è lei che li genera. Può dunque, e su tutti i piani, staccarsene per poterli utilizzare meglio. Ricordiamoci che Conoscenza=Potere. Il nostro cervello secerne la realtà in cui viviamo.

**Uniamoci per cambiare il mondo**

Pensiamo che questi pochi dati vi abbiano informato su quanto accade. Gli "scandali" riportati dai mass media non sono che

la parte emergente dell'iceberg. I mass media devono restare vigili, sono i nostri parapetti e dobbiamo essergliene riconoscenti.

Ciò vuol dire anche che non siamo al limite delle nostre pene, che occorre reagire e presto. Dobbiamo smettere d'accordare la nostra fiducia a persone che non vogliono riconoscere di essersi sbagliate. L'errore è umano e "il riconoscimento dell'errore è l'inizio della verità".

Come ci ha insegnato il biologo Sheldrake ("Tutto ciò che molte persone pensano nello stesso tempo ha tutte le possibilità di realizzarsi"), uniamoci, per far cambiare il mondo e per segnare un arresto in questa corsa verso il suicidio.

Facciamo appello ai giovani, a coloro che han mantenuto intatto il loro ideale.

Rifiutate di entrare in un sistema totalmente folle, in cui regnano soltanto il profitto o la fama, per i quali l'uomo non ha esitato a perdere la sua anima.

La nostra vera dimensione supera di gran lunga quella in cui vogliono rinchiuderci le scienze.

Diventiamo quello che ingeriamo su tutti i piani: fisico, psichico e spirituale. Non dipendiamo che da questo e da null'altro; così nessuno ha in alcun modo potere su di noi.

Abbiamo fede nella Coscienza che alcuni chiamano Dio, essa non chiede che d'aiutarci. Ritroviamoci tutti al di là dello spazio

## Determinismo e libero arbitrio

E' più facile disintegrare gli atomi che i pregiudizi.

Einstein

Fare testimonianza oggi è una scommessa e domanda un'energia poco comune. La tendenza naturale d'un certo numero di ricercatori di tutti i tipi è una profonda delusione davanti alla qualità e alla quantità dei risultati ottenuti con delle tecniche di ricerca alle quali non credono più, che ha dato luogo ad un disimpegno. Scienziati o medici sono sempre più frustrati dal "sistema" e non sanno, ahimé, come venirne fuori! Ci capita spesso di ascoltare questa frase: "Cosa fare <sup>per opporsi</sup> ? Mi farò mal vedere, perderò il mio posto...", ecc., ecc.

I "mutanti" - o coloro che sono in via di mutazione per il fatto che implicitamente non accettano più "il sistema" - hanno paura, una paura ancestrale che fa loro ricordare la sorte destinata a chi li ha preceduti: l'esclusione o la morte. Chi è diverso deve essere escluso, se non eliminato.

La comunità scientifica è oggi in piena mutazione. I pionieri del nuovo pensare, "nuovi gnostici" come si definiscono, hanno stabilito un nuovo paradigma, un nuovo modo di vedere il mondo,



molto più soddisfacente per lo spirito: un mondo che avrebbe un senso ed in cui l'individuo potrebbe ritrovarsi, conoscersi, accettarsi coscientemente e trasformare le sue relazioni con gli altri abitanti di questo mondo, umani o animali.

I mutanti sono "contagiosi".....

I mutanti hanno aperto una breccia nel materialismo che ha invaso totalmente il nostro mondo. Ogni uomo, ormai, può collegarsi con questo "solco" ed accrescerlo con il suo rifiuto di partecipare al "sistema" e con la sua adesione alle tesi di questi pionieri. E' necessario che la conoscenza di questo meccanismo di "contagio", questa percezione dei campi di forma di cui si parla sempre più attualmente, sia un riconforto per tutti coloro che si sentono oggi sempre più estranei alla vita che li si obbliga a vivere. I mutanti non condividono più i concetti della Comunità e risentono crudelmente dell'impossibilità di farsi capire; sono tuttavia sicuri d'aver ragione e di essere nel vero.

Il nuovo approccio della relazione spazio-tempo e la sua migliore comprensione per mezzo della teoria dei campi ci permetterà di sormontare il nostro isolamento nello spazio attraverso degli "incontri nel tempo" secondo il teorema di Bell<sup>1</sup>.

Tutti gli esseri che possiedono gli stessi concetti sono in relazione intima ed immediata, come in una relazione d'amore. La conoscenza è una integrazione d'informazione che fa dell'oggetto

1)Teorema di Bell: le parti apparentemente indipendenti dall'universo sono legate in modo intimo ed immediato. J.S.Bell, Physics.

conosciuto una parte di se stessa codificatasi nel nostro D.N.A. Di conseguenza, ci trasforma, ci trasmuta. In seguito a questa esperienza, l'oggetto conosciuto cessa di essere esterno e non può più essere nemico poiché è divenuto parte costitutiva di noi stessi. I "molteplici saperi" procedono dallo stesso fenomeno. Occorre dunque essere prudenti con quanto decidiamo di sapere, poiché, per questo stesso meccanismo, <sup>tal sapere</sup> s'integrerà in noi e diverrà in qualche modo un componente di noi stessi, esattamente come una serratura e la sua chiave.

Si diviene ciò che si crede e "ti sarà fatto come tu credi", dicono i Vangeli, ed Emile Pinel precisa: "Siamo il risultato dei nostri pensieri passati non adattati al presente".

#### **Si diviene ciò che si crede**

Se dunque non siamo soddisfatti della nostra vita, è sufficiente andare ad ingrandire le schiere dei mutanti, sapendo che il semplice atto di credere è un atto energetico, "materiale", che somiglia a ciò che potrebbe effettuare un uomo che aiuti altri uomini a realizzare un'autostrada. Ogni volta che pensiamo a ciò che è grande, bello ed elevato, come diceva San Paolo, partecipiamo alla via della salvezza nel vero senso del termine. Per contro, ogni volta che accettiamo la malattia, la limitazione, la paura, l'odio.....~~ci~~ rafforziamo le autostrade dell'infelicità nelle quali l'umanità si è avviata per ignoranza di queste leggi.

Non v'è peccato più grande dell'ignoranza. Che si uniscano tutti coloro che rifiutano di riconoscersi nel mondo attuale (che corre verso la propria rovina)! Bisogna solo restare fermi nei nostri concetti e soprattutto non temere nulla; la tempesta che tuona non raggiungerà "coloro che han fame e sete di giustizia" Ad essi, per contro, è promesso il Paradiso.

Oggi viviamo uno dei più difficili periodi della storia del mondo. Sembrerebbe che gli uomini di primo piano, in tutti i campi, siano saturi d'informazioni (la maggior parte parassiti) *essi, fortunatamente del resto,* che non integrano più. In ciò, potrebbero somigliare ai portatori della storia seguente:

"Nella foresta equatoriale, una équipe fa una marcia forzata. A metà strada, i portatori si fermano di comune accordo ai piedi di un albero. Nulla può obbligarli a ripartire. Incalzato dalle domande, il capo spiega: aspettiamo che le nostre anime ci raggiungano."

Ahimé, i nostri grandi uomini non si fermano! E' pertanto ciò permetterebbe loro di operare una scelta in questa enorme quantità d'informazioni che continuamente ci perviene.

Il solo fatto di sapere che i "solchi" di pensieri e di credenze esistono e che si possono evitare, permetterebbe di cambiare rotta, di lasciare l'autostrada senza uscita *dove* tutto il sistema materialista si schianterà.

Allora, forse, quegli uomini si circondaeranno di consiglieri

capaci di operare delle sintesi di tutte queste informazioni. Avremo un sistema aperto non più funzionante per il solo profitto d'un gruppo che impone impunemente il suo punto di vista per abitudine, e forse anche per interesse.

### **Osiamo delle scelte personali**

Significa forse rispettare i diritti dell'uomo <sup>il fatto</sup> d'imporci un sistema di cure disumanizzate, in totale disaccordo con le scoperte scientifiche che fanno tutte riferimento all'olistico, al globale? Cioè proprio quando ci viene dimostrata l'interdipendenza di tutte le cose nell'universo (Bootstrap), noi restiamo a curare l'uomo per organi separati, come le nostre macchine. Nel momento stesso in cui si descrive la materia come una densificazione di campi, veniamo curati con l'aiuto di una chimica sempre più aggressiva. E se desideriamo curarci in altro modo, poco importa qual sia questo modo?

E' estremamente irritante constatare che in questo secolo, in cui i privilegi del sapere non possono più essere monopolizzati, gli utenti sono trattati come individui incapaci di avere un'idea personale o semplicemente di fare una scelta; è imposto loro "il sistema".

Chi detiene la verità? Ed in nome di cosa ci sono imposti dei trattamenti ben lungi dall'esser stati sperimentati? Come è ancora possibile <sup>insorgere</sup> ~~insorge~~ contro degli approcci nuovi o che sembrano

nuovi (una ricerca approfondita permetterebbe di sapere che i nostri antenati a quanto sembra prossimi alla scimmia ne sapevano pertanto molto più di noi circa questo cosmo che ci ospita), quando l'omeopatia e l'agopuntura hanno impiegato anni per ottenere il diritto di cittadinanza?

Qualcuno ha detto: "Una nuova idea non trionfa mai, sono i suoi avversari che finiscono col morire".

E pertanto, l'umanità avanza con questi salti quantici di progresso, ottenuti malgrado la feroce opposizione di quelli che detengono il potere di giudicare ciò che è vero o falso. Venticinque anni fa, dicevamo che un cancro, o un'altra malattia, non nasce per caso; che il mentale (cosciente ed incosciente) era implicato e che noi diventavamo ciò che pensavamo. Ciò ci ha promosso al grado degli illuminati, delle persone di cui bisognava diffidare se non si voleva compromettere la propria carriera.

Oggi, nessuno mette in dubbio il posto preponderante della psiche nella comparsa e nell'evoluzione delle malattie, dunque nel modo di affrontare la terapeutica. Ci son voluti venticinque anni per avere ragione! Ma un certo numero di persone rifiutano ancora totalmente questo fatto.

Come resistere alla tentazione di citare la seguente informazione:

"Secondo una équipe di Boston, sei milioni di Americani, che si lamentano di dolori articolari associati a disturbi del sonno, soffrirebbero non più d'artrosi, ma di fibrosite o fibromialgia.

La difficoltà a trattare questa malattia con medicine anti-infiammatorie dipenderebbe dall'importanza dei fattori psicologici associati."

E se ci si rivolgesse alla psicologia di questi malati? Se si dimostrasse il legame di causa-effetto tra il loro mentale e le loro articolazioni? Se li si invitasse, aiutandoli, ad essere più "cool", più tolleranti verso gli altri e verso se stessi? Che sorprese non avremmo!

### **Il microbo non è nulla, il terreno è tutto**

Avendo celebrato recentemente il centenario dell'istituto Pasteur, come si è potuta dimenticare l'ultima frase di questo grande uomo, pronunciata poco prima della sua morte: "Il microbo non è nulla, il terreno è tutto".

Quindi, perché perseguitare i microbi, i virus ed altri predatori, dal momento che basta riparare il terreno. In effetti la qualità del terreno determina la natura degli occupanti che possono sopravvivere su quest'ultimo, ed è ben evidente che se si osservano delle belle vacche grasse in un prato, non si è tentati di dire che sono le vacche che hanno fatto il prato. E' pertanto questo il ragionamento che si fa nella caccia ai microbi.

Il terreno è l'insieme delle reazioni d'un organismo in cui è incluso il sistema immunitario. Quest'ultimo, del quale non

v'è più da dimostrare l'importanza, si comporta come un vigile guardiano della qualità dell'"Io". Ogni intrusione in questo "Io", che rappresenta un elemento nuovo, cioè senza significato per l'organismo, provoca in un primo tempo il suo rifiuto. In seguito s'insedieranno dei fenomeni di tolleranza nel corso dei quali l'aggressore non scatenerà più l'aggressività. Tali fenomeni sono utilizzati per facilitare la presa dei trapianti di organi o, fisiologicamente, dalla madre per tollerare il feto che rappresenta per lei un autotrapianto, poiché è portatore delle marche genetiche del padre, dunque straniero.

Il messaggio o informazione da integrare non deve superare le capacità d'integrazione dell'organismo in questione, o meglio il suo stato di salute, che dipende dal suo stato vibratorio. In effetti è oggi possibile collegare la forma di un oggetto alle sue proprietà vibratorie e viceversa. Si può analizzare la risposta vibratoria d'una struttura ad una sollecitazione per scoprire delle modificazioni della sua geometria (esterna od interna), in particolare per sapere come essa invecchia.

"Tutti ricordano aver visto un ferroviere colpire una ruota di vagone con un martello, per sentire se non fosse incrinata!" Ciò sfocia in un fenomeno chiamato risonanza, o risposta vibratoria. Uno strumento entra in risonanza vibratoria con la sollecitazione solo per alcune frequenze ben precise. Occorre dunque che vi sia risonanza tra un terreno ed il suo parassita, e per

sbarazzarsi del parassita è preferibile restituire al terreno la sua vibrazione originaria: il parassita si eliminerà da solo per assenza di armonia.

In meccanica si utilizzano dei metodi vibratorii per seguire l'invecchiamento di una struttura o la sua dipendenza nei confronti dell'ambiente:

"Occorre assicurarsi che una risonanza esterna di una famiglia repertoriata (per esempio vibrazioni provenienti dall'ambiente, se non meglio, da un micro-sisma) non possa eccitare una frequenza propria. E' così possibile, per costruzione, valutando lo spettro di un'opera, metterla con una certa affidabilità fuori portata di movimenti che potrebbero alterare la stabilità del suo equilibrio e condurre alla sua distruzione.."

Perché non applicare questa conoscenza a noi stessi e comprendere che un'indebolimento degli oscillatori che costituiscono le nostre cellule è, da un lato, segno di invecchiamento, dall'altro, segno di patologia?

#### **Il vivente si trasforma continuamente**

La conoscenza del potere di trasmutazione del vivente (e sia i virus che i microbi non scappano a questa regola) dovrebbe permetterci di interessarci ulteriormente al terreno.

Un tossico non ha la stessa attività secondo l'ora in cui è somministrato, ed una stessa droga può uccidere i tre quarti



d'una popolazione di topi ad un momento dato, mentre qualche ora dopo un terzo soltanto (!) di essa morirà.

Quanti animali sacrifichiamo inutilmente per il famoso test DL 50, cioè la dose letale<sup>1</sup> per la metà della popolazione, test obbligatorio per l'uscita di un qualsiasi prodotto. Questo tossico, che in un primo tempo ucciderà un massimo di individui, provoca in alcuni, sempre secondo la cronobiologia, un adattamento (mitridatizzazione); l'informazione letale s'integrerà secondo il processo descritto precedentemente e questi individui saranno divenuti resistenti, addirittura dipendenti.

E' così che microbi, bacilli o virus si trasformano a seconda dell'evoluzione delle armi che inventiamo contro di loro, da cui la necessità di trovare nuovi antibiotici, nuovi vaccini, nuovi rimedi sempre più potenti, ma anche sempre più dannosi per i malati, mentre generiamo parassiti resistenti alle droghe o perfino dipendenti da queste ultime.

Sembra del tutto inutile continuare la guerra contro questi *esseri* infinitamente piccoli giacché essi sono ben armati per sfidarci: disfare delle forme che non possono più assumere la loro funzione, ossia, in termini di meccanica, "mandare alla rifusione".

E' meglio dunque interessarsi al terreno, e non sembra che vaccinare gli individui sia il modo migliore per farlo, il vaccino avendo l'effetto di sollecitare il loro sistema immunitario forse in un momento inopportuno del loro ritmo biologico

1) Dose letale: dose di un prodotto, rapportata al peso corporeo, che provoca la morte del soggetto.

(nei momenti favorevoli, l'effetto di una medicina può essere moltiplicato per 30) e, in ogni caso, contro un aggressore che sarà nel frattempo mutato. Basta osservare quel che accade per l'influenza con la quale siamo sempre in ritardo di un virus!

Da cinquant'anni, tutti i laboratori del mondo braccano il cancro. Somme colossali son state investite, milioni d'animali sono stati sacrificati (spesso in modo orribile) sull'altare della scienza. Con qual risultato? Non solo non sappiamo guarirlo, ma neanche evitarlo, ed i malati di cancro sono sempre più numerosi. L'arsenale terapeutico non è degno d'un tale olocausto e d'una tale rovina di danaro. Consiste nella mutilazione e/o impiego degli anti-cancerogeni - così chiamati, del resto, giacché combattono sia i malati che la malattia....Chiamarli così, come anche i centri dallo stesso nome, è proprio una derisione.

A questo proposito occorre riprendere l'informazione analizzata precedentemente in questo capitolo, cioè gli ostacoli disposti sul cammino di alcune informazioni come se fosse effettuata una filtrazione, che lasci passare solo ciò che è conforme alle teorie del momento.

Se paragoniamo la società ad un grande corpo, analogo al corpo umano, potremmo immaginare da qualche parte un sistema immunitario costituito da individui non riconoscibili a prima vista e la cui funzione sarebbe quella di impedire che alcune scoperte

avvengano troppo presto, mettendo così in pericolo la sopravvivenza del sistema sul quale è basata questa società.

Ciò sarebbe valido se l'analogia potesse essere spinta fino in fondo e se, dopo un riconoscimento dello straniero, seguisse una tolleranza al fine di cercare di assimilare l'altro e di farlo suo. Sfortunatamente non è ciò che accade: il sistema funziona unicamente sul rigetto, privandosi così d'una quantità d'informazioni suscettibili di farlo evolvere.

#### **Il sistema deve imparare ad evolvere**

Come spiegare che un ricercatore ufficiale, direttore di ricerca al CNRS, con titoli e diplomi ufficiali, con una carriera irreprensibile, sia obbligato a far conoscere le sue scoperte per via privata, senza per altro riuscirvi? Si dà il caso che questo ricercatore isolato e sconosciuto sia riuscito laddove degli organismi potenti, ricchi di uomini e di materiale, hanno fallito. Ha isolato molecole intelligenti, capaci di riconoscere una cellula anormale e d'impedirle di riprodursi; queste molecole sono ben inteso senza azione sulle molecole sane e dunque senza alcuna aggressività per il malato. Inoltre, lo stesso ricercatore ha isolato altre molecole capaci di mantenere il ceppo sanguigno malgrado una chemioterapia spinta.

Da quindici anni, queste soluzioni attendono e questo ricercatore grida nel deserto. Come siamo giunti fin qui?

Bisogna reagire urgentemente, reclamare queste informazioni

suscettibili di portare un miglioramento della vita e una migliore conoscenza dell'uomo. Dobbiamo esigere la verità e che non ci si faccia sentire soltanto una campana! Il sistema non ha alcun interesse a cambiare le cose, almeno per il momento.

L'esempio del ricercatore è lungi dall'essere l'unico. A moltissimi giovani piacerebbe uscire dai sentieri battuti ed interessarsi ad altre vie d'approccio della realtà, ma essi temono i loro superiori, e tengono a far carriera. Bisogna pur ululare con i lupi.

Soltanto i marginali accettano di misurarsi con il sistema, ma rifiutati senza pietà e ridicolizzati, son ridotti al silenzio. Nel loro riposo forzato, devono biasciare il famoso: "Eppur si muove!".

Oggi, abbiamo la teoria dei campi in biologia. Sarebbe ora che quest'ultima beneficiasse dell'apporto scientifico della fisica quantica e che si fornisse d'un approccio meno materiale di quello delle reazioni chimiche.

Sappiamo oggi che l'attività biologica delle proteine è legata alla loro forma e che ogni transfert d'energia è dovuto a delle deformazioni. "Se le proteine non si deformassero in permanenza, non avrebbero alcuna attività biochimica."

Tutti gli enzimi sono delle proteine che servono da catalizzatori: esse aumentano la velocità delle reazioni biochimiche. Son dunque legate al tempo: "l'ossigeno impiegherebbe diversi miliardi di

anni per entrare od uscire dalla proteina (emoglobina) se quest'ultima fosse rigida.

### Forme e vibrazioni

Abbiamo visto più in alto che alla forma corrisponde una vibrazione, dunque ogni modificazione della forma corrisponde ad una modificazione della vibrazione. Ora, la vibrazione è sottomessa al fenomeno della risonanza.

I liquidi e l'acqua, in particolare, sono strutture portatrici d'informazione. Mediante le forme o clusters<sup>1</sup> adottate dalle molecole costituenti, tali forme corrispondono dunque a una vibrazione che informerà le strutture quali il D.N.A., per esempio. In effetti un D.N.A. privato della sua acqua di struttura non ha più alcuna funzione.

Queste strutture, come l'acqua, sono dunque accessibili a delle informazioni immateriali, quali le vibrazioni che esse memorizzano sotto forma di assemblaggi molecolari suscettibili di disfarsi, dunque di restituire e quindi trasferire l'informazione.

"...Del resto, i biologi molecolari sanno bene che, senza alcun apporto di energia, è sufficiente mischiare delle proporzioni convenienti di A.R.N.<sup>2</sup> con delle proteine di capsidi per ottenere

1) Cluster: assemblaggio di molecole, qui d'acqua, che determinano delle forme.

2) A.R.N.: Acido RiboNucleico.

un virus, o di A.R.N. con delle proteine ribosomiche per ottenere dei ribosomi, e che si ottengono dunque, per evoluzione spontanea verso lo stato d'equilibrio, delle forme macroscopiche organizzate a partire da un apparente disordine iniziale....Questi esempi mostrano chiaramente che non v'è identità tra entropia e disordine in un sistema chiuso."<sup>1</sup>

Da dove viene dunque l'energia? Semplicemente da "matrici", come l'acqua, che rappresentano delle interfacie tra i campi morfogenetici e la materia tale quale la conosciamo.

Abbiamo visto che si può collegare una forma alla sua vibrazione e viceversa. Una vibrazione è l'inverso di un tempo, poiché essa si definisce attraverso una frequenza che è una quantità per unità di tempo.

Una forma che si dispiega nello spazio a partire da un'energia potenziale, quale un neutrone, un centriolo o l'acqua, consumerà del tempo giacché noi siamo materialmente in uno spazio-tempo, e - al contrario - una forma che si disfa restituirà del tempo sotto forma d'un'energia memorizzata.

Chi dice memoria dice esperienza nel corso di un vissuto; comunemente ciò è chiamato il peso degli anni.

E' così che queste interfacie tra il materiale e l'immateriale utilizzano il tempo come un'energia. Quest'ultimo determina le forme tramite l'assemblaggio delle molecole d'acqua e questa informazione è comunicata a delle antenne mobili analoghe al

1) A.Danchin, 'Entropie et ordre biologique', La Recherche, n°9.

D.N.A., costituendo la forma della molecola gigante, dunque il capitolo letto. Sappiamo che il D.N.A. "respira", che esistono degli enzimi "tornitori" del D.N.A.. E' così che "alcuni enzimi son capaci d'introdurre dei sovrageiri<sup>1</sup>, ed altri di farli scomparire. Gli enzimi che inducono dei sovrageiri positivi o negativi han bisogno d'energia (sotto forma di A.T.P.<sup>2</sup>), giacché essi modificano la conformazione iniziale del D.N.A..Per contro, gli enzimi che sopprimono i sovrageiri positivi o negativi non richiedono energia, poiché essi riportano il D.N.A. alla sua conformazione iniziale."

Bisogna ben precisare che quest'ultima operazione non solo non richiede energia, ma al contrario ne libera e fornisce dunque un'informazione. E' così che va visto il feed-back sempre all'opera nel vivente.

La forma è dunque l'espressione nello spazio e nel tempo d'una vibrazione o d'un insieme di vibrazioni sotteso da un campo morfogenetico ed in costante interconnessione con tutte le altre forme per dei fenomeni di risonanza.

#### **Raccoglieremo ciò che abbiamo seminato**

Questa informazione è capitale per la conoscenza di noi stessi e per la condotta della nostra vita. Le sue implicazioni sono

1) Sovrageiri: M.Morange, 'Les enzymes tourneurs du D.N.A', La Recherche n°109.

2) A.T.P.: Adenosine TriPhosphate.

infinite e superano di molto l'ambito di questo lavoro. Ci basti per il momento afferrare che questa è la chiave della nostra dipendenza nei confronti del mondo fisico che informa senza sosta le nostre strutture e ci determina per la qualità delle vibrazioni che ci costituiscono. Questo ci permette di capire che, per uno stretto legame di dipendenza, riceviamo sempre ciò che abbiamo generato.

Tal conclusione alla quale nessuno può sfuggire, giacché rigorosamente logica, dovrebbe invitarci a riflettere sui nostri comportamenti e a manifestare un rispetto assoluto della vita, sapendo che raccoglieremo quel che abbiamo seminato (con pensiero, parola, atto ed omissione).

Tutte le parole della Scrittura ci interpellano alla luce di questo meccanismo all'opera nell'universo. "Sarai misurato con la misura con la quale hai misurato".

Lo sfruttamento senza limite al quale l'uomo si abbandona, in particolare nei confronti dell'animale, e la sofferenza che gli infligge, senza la minima compassione per questo regno interamente sottomesso a suo <sup>fraccimento</sup>, peserà molto sulla bilancia del giudizio.

Gli uomini conosceranno nella loro esistenza ciò che han ritenuto buono per gli altri. Questo per la legge d'azione e reazione basata sulla risonanza. In effetti, per il cosmico, non v'è frammentazione. La coscienza è una e si esprime a differenti



livelli. Non v'è, come i nostri sensi lo lasciano credere, l'altro e noi. Dunque ogni pensiero, ogni azione è in realtà diretta verso noi stessi, e dunque il più sovente contro di noi stessi.

Il che ha fatto dire al Nazareno:

"Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze ed il tuo prossimo come te stesso." Non v'è legge più grande sotto il cielo.

#### **Dove si situa il nostro libero arbitrio?**

Abbiamo appena constatato il nostro determinismo ed abbiamo visto che dipende dal nostro comportamento passato. E' codificato nelle nostre cellule sotto forma di vibrazioni che ci costituiscono.

E' tempo di vedere dove si situa il nostro libero arbitrio, questa qualità che fa di noi dei Figli di Dio. E' facile dedurre da ciò che precede che la nostra libertà risiede nel nostro potere di pensare, cioè di accogliere delle idee nuove in un mentale rinnovato.

Il nostro libero arbitrio consiste nel divenire ricettori e co-creatori di nuove vibrazioni di qualità migliore che, con la loro ripetizione, puliscano le nostre cellule come è purificata l'acqua sporca d'un recipiente grazie all'apporto di acqua pulita, anche goccia a goccia, l'acqua pulita finendo col sostituirsi all'acqua sporca.

Siamo aiutati in questo dalla presenza dei "solchi" tracciati dai nostri predecessori e dei quali abbiamo visto che sono tanto più facili da <sup>trovare</sup> , quanto più numerosi sono coloro che li hanno utilizzati e li utilizzano; il che ha permesso al Nazareno di dire: "Io sono la Via, la Verità e la Vita; Nessuno può giungere al Padre se non attraverso di me. Chi mangia le mie parole avrà la Vita eterna".

"Mangiare" è, l'abbiam visto, conoscere, fare suo. Lasciamo che si operi in noi l'assimilazione di questo concetto e raggiungiamo tutti gli uomini di buona volontà al di là dello spazio e del tempo, al livello di questa quarta dimensione che risiede nel fondo di noi stessi, più vicina a noi delle nostre mani e dei nostri piedi, ed impariamo insieme a vivere liberi.

E' un errore vivere secondo modi altrui e fare una cosa unicamente perché altri la fanno. E' un bene inestimabile appartenere a se stessi.

Seneca

## XI

### Chi sparerà sull'uomo?

Non abbiamo bisogno di un tête-à-tête, o di un corpo a corpo, ma di un cuore a cuore....Se la sintesi dello Spirito deve realizzarsi interamente (ed è la sola definizione possibile di progresso), essa non potrà esser fatta, in ultima analisi, che attraverso l'incontro da centro a centro di unità umane, e questo non può essere realizzato che nell'amore reciproco, universale.

Teilhard de Chardin

Molti di noi han mantenuto intatta una sensibilità che permette loro di sentire nel più profondo dell'essere che qualcosa sta accadendo sul nostro pianeta. Entriamo nella fase del giudizio, null'altro che la mietitura, in cui ognuno sa che si raccoglie quello che si è seminato e che sarebbe inconcepibile raccogliere mandarini quando si è piantato un melo.

E' l'ora del bilancio. E quello dell'umanità è più che negativo; è stampato in rosso in tutti i campi: politico, scientifico, religioso, ecc. La Terra agonizza e tutti i nostri dirigenti lo sanno. Forse non tutti i biologi, che sono talmente implicati in un processo di morte che a forza di frequentarla, di generarla, non la riconoscono più.

Quando la natura vuol disperdere qualcosa che ha <sup>compiuto il suo</sup> fatto ~~si~~

tempo, essa atomizza, cioè disperde per permettere ad altro di nascere. Pensiamo di studiare la vita mentre creiamo la morte. Un esempio analogo può render conto dell'imperdonabile errore della biologia:

Della televisione, essa non riconosce che il televisore. Un nugolo di ricercatori recuperano delle impronte se possibile differenti e per serie di cinque, dieci, cento, mille (è meglio ancora). Cambiano qui un diodo, là un condensatore, ecc. e constatano che il funzionamento è alterato, che vi è un disturbo, dei parassiti. Vi affido l'incarico di spingere fino in fondo l'analogia. In fin dei conti, il televisore è rotto; non emette più, è morto. L'autopsia dimostrerà che vi è stata "sovratensione", "valvola fusa", "cortocircuito",...

Non un solo dei ricercatori si domanderà perché o piuttosto da che questi televisori sono alimentati. Nessuno pensa al programma. Ci lusinghiamo di dare la vita quando non sappiamo neppure che cosa sia. Mettiamo al mondo dei televisori. Null'altro. Questi serviranno a captare dei programmi già stabiliti, come ci insegna una scienza millenaria al cui confronto la nostra scienza è un prodotto degenerato, al termine della sua entropia.

Un albero si riconosce dai suoi frutti, dice la Scrittura.

I frutti dell'albero della medicina sono ben amari! Essa è ridotta a glorificarsi delle diagnosi ottenute con l'aiuto di un'apparecchiatura rovinosa per l'economia. Per non esser capace di guarire,

nozione che implica l'assunzione di una totalità, d'un globalismo del vivente, essa cerca di sopprimere i sintomi: il rubinetto della vasca da bagno è aperto e si tappano le fessure della casa perché l'acqua non esca!

Un organismo genera un cancro, una trombosi, ecc.: si uccide il cancro, si elimina la trombosi, preferibilmente con mezzi sproporzionati. Un malato sviluppa un'ulcera allo stomaco seguita da un cancro che si sa esser dovuti al <sup>fatto di</sup> vivere male: gli si toglie lo stomaco.

#### Il martirio degli animali

Constatando ciò, dei ricercatori cui mancano ricerche e soprattutto pubblicazioni prendono dei topi, li costringono in apparecchiature barbare, lontano dal suolo, in piena luce e in capo a qualche settimana - o miracolo! - constatano che hanno l'ulcera!

Oggi, il buon senso popolare ha preceduto la scienza e le espressioni "farsi cattivo sangue", "rovinarsi il fegato",...permettono a qualcuno di questi ricercatori, abbastanza sconcertati dal loro insuccesso, di ripartire ancora e con maggior tenacia in una nuova direzione promettente e allettante: il ruolo dello stress nel sistema immunitario. Ma certo, l'Aids obbliga! Lì si trova la manna del prestigio e del danaro.

Ed ecco i nostri studiosi dimostrare, per animale interposto, ciò che tutti sanno da sempre: che la psiche si ripercuote sul

fisico e viceversa. Il feed-back che regge il vivente si chiama anche contraccolpo o carma. L'abbiamo chiamato precedentemente "raccolto".

La scienza spirituale ci avverte: "ciò che stimerete buono per gli altri (viventi) sarà buono per voi e sarete misurati con la stessa misura che avete utilizzato".

In parole chiare, ciò significa che il martirio e l'olocausto degli animali usati senza coscienza, senza la minima compassione, di solito in condizioni abominevoli, si rivolteranno contro l'umanità in generale in una sorta di carma collettivo.

La fisica ci dice che tutto è legato, che ci troviamo in un universo di partecipazione, d'interconnessione perfetta di tutte le particelle e noi, da irresponsabili, continuiamo le nostre pratiche egoistiche con l'argomentazione trita e ritrita: "bisogna pur utilizzare gli animali per curare l'uomo".....Si vede il risultato!

Tra parentesi, poiché ricaviamo i nostri insegnamenti dal modello animale, che aspettiamo per applicare su di noi le leggi che stimiamo buone per loro: le capre in una certa isola sono troppo numerose (siamo noi ad averle portate lì), ebbene, le abbattiamo! I cervi proliferano, prendiamo degli elicotteri e spariamo su di loro!

Chi sparerà sull'uomo? Rassicuriamoci: il Cosmico, in altri termini la legge del contraccolpo. Prepariamoci, giacché sarà

duro questo colpo.

Continuiamo questa analisi apocalittica. Il vivente accresce la sua informazione, cioè lotta contro l'entropia con un meccanismo particolare che si mette in movimento quando la quantità d'informazioni supera la capacità del vivente di affrontare questa informazione.

In altri termini, è l'effetto dello stress misurato che permette l'evoluzione e soprattutto l'adattamento. Ciò suppone che il vivente disponga di un buon ambiente al livello delle sue differenti strutture energetiche. Questo faceva dire agli iniziati che la malattia è iniziatica, cioè che permette d'integrare delle nuove informazioni, dunque di cambiare, di trasmutare e di raggiungere così nuovi livelli di coscienza. Sul piano unicamente fisico, essa permette, quando è vinta, di acquisire definitivamente una resistenza all'aggressore, giacché quest'ultimo non si comporta più da parassita ma come un costituente armonioso del D.N.A. (è questa la vera integrazione).

Se il vivente non è sufficientemente forte (livello vibratorio elevato e coerente), l'aggressore approfitterà della sua destrutturazione passeggera per imporre la sua informazione mediante parassitaggio del D.N.A.

L'integrazione è fatta, ma è allora germe di morte; lo straniero impone il suo codice genetico (meccanismo del cancro).

Rispetto a questo processo, la vaccinazione rappresenta l'impossi-

bilità di affrontare lo straniero (antigene), dunque l'integrazione di quest'ultimo nel patrimonio (atto di vittoria trasmesso alla discendenza, contrariamente alla vaccinazione).

Il sistema immunitario non deve essere sollecitato inconsideratamente, esattamente come l'esercito di un paese, e soprattutto non quando s'installa, nei bambini in cui è ancora fragile. Le conseguenze di ciò sono oggi ben visibili: l'aids....Per il momento!

#### **Che cosa mangiamo?**

Negli animali, in particolare quelli che sono allevati in batteria (quale umano ha potuto inventare un simile orrore?), super-assistiti, super-curati, uno stress permanente è generatore di tossine, vero veleno di cui la carne è ricolma: angoscia, dolore, odio (occorre tagliare il becco dei polli perché non si mutilino da soli), tutto ciò è nei nostri piatti!

La casalinga si stupisce che la sua scaloppina si restringe nella padella come una pelle di zigrino. Evidentemente il vitello, moribondo com'è, cerca di diluire al massimo le sue tossine e trattiene l'acqua, la sua carne è un concentrato di veleni e di acqua. Buon appetito!

Questo quadro non sarebbe completo se non ci soffermassimo sul vegetale. Non va affatto meglio. Anche qui, l'irresponsabilità dell'uomo ha imperversato. Intromettendosi nei meccanismi naturali,



ha introdotto il suo sapere di apprendista stregone e dei gruppuscoli assetati di soldi si sono impadroniti di dati scientifici frammentari, senza prospettive a lunga scadenza.

E' tipico delle scoperte attuali: si sfrutta. Si vedranno le conseguenze più tardi....

### **La corsa al profitto ci conduce alla rovina**

Siamo all'avanguardia della scienza, cioè siamo andati a fondo nelle cose. Il guaio è che "a forza di andare al fondo delle cose, si finisce col restarvi", ci ha detto Cocteau. Dunque ignoranza delle leggi della vita: "non è il suolo che fa la pianta, ma la pianta che fa il suolo"(Steiner).

Si aggiungono concimi artificiali, si provoca lo stress; la reazione è un gonfiore che da un'apparenza di buona salute, le cellule si moltiplicano (una cellula che muore si divide) dunque resa. Certo, ma il contraccolpo non si fa attendere, giacché arriva il predatore (il predatore non si attacca mai al vivente sano, assume il ruolo di regolatore del sistema ecologico planetario).

Contro il predatore, si aggiunge presto un "icida" e la raccolta è sempre più fragile (tessuti impr<sup>e</sup>gnati d'acqua: sempre lo stesso principio di diluizione del tossico); dunque bisogna utilizzare un conservante!

In fin dei conti, abbiamo nel piatto un vegetale o un frutto

insipido: troppa acqua, troppi nitrati, nitriti, nitrosamine, insetticidi, pesticidi, conservanti, e non sto a dirvi tutto! Buon appetito....

Ed ho tenuto il peggio per la fine:

Il vivente è costituito essenzialmente d'acqua. Questa molecola è certamente la più studiata nel mondo ed è lungi dall'aver rivelato tutti i suoi segreti. Tutto comincia e tutto finisce nell'acqua.

Essa costituisce il "buco nero" del vivente, è una memoria ripetitrice, una vera antenna ricevente ed emittente. E' attraverso di lei che passano tutte le informazioni provenienti dall'ambiente cosmico del vivente, e tramite lei che si stabiliscono le interazioni. L'acqua che utilizziamo, detta potabile, non tiene conto che di un solo carattere fisico: l'assenza di germe microbico.

Gli altri criteri, definiti come tollerabili (indice idrotimetrico tra gli altri), sono variabili, secondo i tecnocrati al potere.

Allo stesso modo sono decretate delle norme di radioattività tollerabile o di tale o tal altra nocività.

Queste norme - ma quando sono rispettate! - non tengono conto del nuovo approccio della biologia: quello delle energie ultrafini.

In altri termini, il vivente funziona con delle informazioni portate dalla luce. Meno sono energetiche, più sono attive.

Si tratta d'una luce coerente che, nel vivente, lotta contro

l'entropia, cioè l'incoerenza.

Che cosa diventano questi microsegnali nella cacofonia che genera l'uomo nell'aria che respiriamo: T.V., radio, radar, ed altre iperfrequenze?

E nell'acqua: deiezioni, concimi, sostanze chimiche, detersivi, raffreddamenti delle centrali atomiche, prodotti radioattivi, ecc.?

Questi segnali sono disturbati ed il vivente tenta di sopravvivere. Dove sono le norme accettabili quando si sa adesso che il vivente funziona con delle energie inferiori al rumore di fondo dell'ambiente?

#### **E' tempo di reagire**

La Terra è in pericolo di morte. Noi siamo in pericolo di morte. Che dire ai giovani ai quali lasciamo questa eredità avvelenata? Che non sapevamo?

Oh si, noi sappiamo! Ma non abbiamo voluto ascoltare i saggi ed abbiamo trattato da illuminati, nel senso peggiorativo del termine, quelli fra di noi che han cercato di fermare la macchina folle del materialismo.

E' forse il momento di riprenderci. La ricerca dell'errore è il primo passo verso la verità. E prendere coscienza di una cosa significa portarne la realizzazione.

Se siamo in molti a "pentirci" - nel senso di capovolgimento-

al livello dei nostri concetti, in un cambiamento radicale di paradigma, allora potremo forse raddrizzare la barra e permettere alla Terra di uscire dalla sua agonia, ai sistemi ecologici di riprendere i loro diritti, agli animali il diritto di occupare il pianeta allo stesso titolo degli uomini, smettendo di trasporre nella loro vita le nostre patologie d'umani degenerati, giacché tagliati dalle loro radici spirituali, dunque dal Divino. Divino senza il quale l'uomo ha appena ben dimostrato la sua incapacità di gestire la Terra, lui, l'ultimo arrivato che ha rovinato tutto.

Bisogna prendere coscienza che solo il Divino (la Coscienza) può gestire il mondo attraverso l'uomo, se quest'ultimo lo desidera.

I surrogati che inventa sono derisori, come i comitati d'etica la cui misura nazionale s'indigna dell'uccisione di un feto quando milioni di uomini muoiono di fame<sup>1</sup>. I trapianti di organi, la manipolazione genetica, tecniche così costose da generare "traffici" vergognosi per la nostra cosiddetta civiltà (lo scandalo del sangue contaminato sfortunatamente ne è un esempio). Nell'analogia già vista: distruzione d'un televisore in via di costruzione o cabiamento di diodo o di altro transistor che evidentemente potrebbe cambiare il programma ricevuto.

Quali entità potrebbero allora incarnarsi sulla nostra Terra con il favore di tali manipolazioni?

1)"La società è composta da due grandi classi: coloro che han più cibo che appetito e coloro che han più appetito che cibo".

## XII

### Giornata della Terra

Il crollo delle relazioni che esistevano tra la popolazione e le istituzioni indica l'urgente necessità di far fronte ai problemi dello stress e dell'assenza di pienezza che caratterizzano il nostro mondo. Il lavoro, che costituiva in altri tempi un mezzo per realizzarsi, nella maggior parte dei casi è divenuto un bisogno unicamente economico.

L'attuale evoluzione dell'umanità esige dunque che l'uomo si liberi dallo stress e sviluppi la totalità delle sue facoltà al fine di poter far fronte a dei rapidi cambiamenti continuando a mantenere la ricchezza e le possibilità della sua vita.

Christian Tourenne

Il 22 aprile 1990, gli uomini di buona volontà si sono mobilitati per la "Giornata della Terra".

Infine abbiamo preso coscienza che lo sfruttamento sfrenato, il consumismo imbecille, l'egoismo senza limiti dell'uomo non possono più durare. Bisogna dare un colpo d'arresto definitivo al comportamento irresponsabile e suicida dell'umanità.

E' necessario che a partire da questa presa di coscienza, il

giorno della Terra sia non uno, ma ogni giorno....Dobbiamo raggrupparci al di là delle nostre campane, delle nostre cappelle, dei nostri politici e delle nostre religioni, per aderire al partito di Gaia<sup>1</sup>.

Che la nostra domanda di perdono sia accompagnata dalla nostra compassione dinnanzi alla sua sofferenza e a quella dei regni che abbiamo sfruttato, torturato, che abbiamo sacrificato alla redditività senza il minimo rispetto per la qualità della loro vita, perché l'uomo continui a vivere.

Tutto ciò che vive è retto da una legge cosmica: il feed-back, o contraccolpo, o carma. La religione cristiana lo chiama "il Giudizio". E' la sanzione dei nostri pensieri, atti, omissioni, in breve del nostro comportamento. La sua giustizia è senza appello.

#### **Le leggi cosmiche vegliano**

Tutto ciò che si crede per se o per gli altri diviene vero per se. Sappiamo adesso che il pensiero è costruttivo, il Cristo l'aveva detto: "Vi sarà fatto come voi credete". Dunque, come voi pensate!

Ma l'uomo ha dimenticato le leggi dell'universo: tutto è Uno, noi siamo in un mondo di partecipazione. Tutto è vivo. Tutto è unito in modo tangibile ed immediato al di là dello spazio e del tempo.

1) Gaia: divinità della Terra per i Greci.

La nostra coscienza, prigioniera dell'ipnosi dovuta all'ego, non ci informa della tristezza dei regni inferiori che non sono altro che dimensioni dimenticate da noi stessi.

Eppure, questo stesso dolore ci colpisce nel più profondo -- dell'essere e, quando l'impresa dell'ego si farà meno forte in seguito all'evoluzione della coscienza nella specie umana, quali agonie non soffriremo?

Un esempio di questo fenomeno d'ipnosi è stato citato da Peter Russel<sup>1</sup> nel corso del congresso "Libertà e Limiti dell'Uomo" a Chinon, nell'aprile 1990:

Un uomo ipnotizzato al quale è stata immersa una mano nell'acqua ghiacciata facendogli credere che è tipida e piacevole -- e che lo conferma -- scrive con l'aiuto d'una penna collocata nell'altra sua mano: "Smettete.....Fatemi uscire di lì....Mi gelo!"

Dove si trova la coscienza?

A qual livello ci risveglieremo? Nell'angoscia e nel dolore di un animale da laboratorio? Le membra prese in una trappola? Feriti ed agonizzanti dopo aver ricevuto una scarica di fucile? Imprigionati nel cemento senza aver mai visto la luce del sole e calpestato l'erba verde? Dietro delle sbarre di ferro quando il cielo vi tende le braccia? Sgozzati ritualmente perché la nostra agonia sia più lunga nel nome di un Dio d'amore? Abbandonati da Dio sulla strada della vita quando ci sentiamo tutto amore,

1) Vedi bibl. Peter Russel è stato uno dei primi ricercatori ad introdurre l'uso dei potenziali della conoscenza umana nelle grandi imprese.

come noi abbandoniamo durante le vacanze quegli esseri che ci han dato tutto e per i quali siamo degli dei?

Continuiamo da soli la lista, essa è lunga come la sofferenza che ci attende, giacché bisogna assumere le proprie azioni, è la legge.

Tutto ciò che abbiamo sporcato, torturato, avvilito, ci ritornerà indietro e dovremo sopravvivere nel nostro inquinamento mentale e fisico. Gaia agonizza, è vero, ma per rinascere meglio. Non può sopravvivere ai disastri ed alla proliferazione dei predatori umani. Ma la morte non esiste, non è che un cambiamento di spazio-tempo, dovuto ad un cambiamento di livello vibratorio. Occorre che i sistemi che utilizziamo: scientifico, politico, religioso.... e che ci han condotti a questo fallimento si convertano.

"Questo secolo sarà spirituale...", come diceva Malraux, o non sarà! "Che i laboratori divengano degli altari...."(Steiner).

Che la compassione e l'altruismo riprendano la strada dei nostri cuori. Allora i nostri corpi saranno purificati e noi potremo abitare la Terra rinascente. Sarà per noi la Quinta Nascita, secondo la Tradizione indiana, la Quintessenza.

Uniamoci perché Gaia riviva!

Il problema del nostro tempo non è la bomba atomica,  
ma il cuore dell'uomo.

Einstein



## XIII

### All'azione

Ricordati

che ti trovi in un momento eccezionale di un'epoca  
unica,

che hai la grande gioia,

l'inestimabile privilegio,

di assistere alla nascita di un nuovo mondo.

Mère (Auroville)

Ci siamo appena resi conto dello stato nel quale abbiamo ridotto  
il nostro pianeta, la nostra madre, la Terra.

Ora, ogni essere, se non è totalmente degenerato, ama e rispetta  
soprattutto sua madre. Ogni essere intelligente non sega proprio  
il ramo sul quale è seduto. E dire che rivendichiamo la facoltà  
d'intelligenza che ci permette di dichiararci superiori agli  
altri regni della natura! (Come se una cellula cerebrale riven-  
dicasse il genocidio delle cellule del fegato col pretesto di  
essere più intelligente....Che bella prova d'intelligenza!).

E' in nome di questa superiorità inaccettabile ed anche criminale  
rispetto alle vere leggi cosmiche, per non dire divine, che  
degli uomini si permettono di torturare degli animali per strappare  
ai loro corpi mutilati i segreti della vita che consentirebbero  
a qualcuno di noi di sopravvivere, e dico sopravvivere, non vivere.

È un peccato che non si possa fare nulla per salvare il mondo.

Fortunatamente, le leggi divine sono inevitabili giacché sono delle leggi di buon senso. Il cervello sarebbe presto morto se pretendesse distruggere ed asservire il fegato o i reni.

Il guaio, per l'uomo, è che le macine di Dio fanno del grano molto fino ed occorre del tempo tra l'azione e la reazione. Abbiamo seminato l'azione, raccogliamo. E' probabile che Dio (quale che sia il concetto che s'intende con questa parola) si manifesterebbe molto più spesso in questo mondo sconvolto se noi ci mostrassimo più compassionevoli, più rispettosi verso la Terra ed i regni detti inferiori che sono i suoi organi di vita, al pari di noi.

Non abbiamo usato volontariamente la parola alla moda "amore universale" talmente pensiamo che si tratti di un sentimento inaccessibile all'umano degenerato ed egoista che noi siamo divenuti. L'egoismo e l'autosufficienza che abbiamo sviluppato nello stesso tempo, sono dei potenti inibitori.

#### **L'uomo, cancro della Terra**

E' possibile considerare l'umanità come un cancro metastasico del grande corpo della Terra. L'immagine è perfettamente fedele e l'analogia sconvolgente di verità. In effetti, un cancro è all'origine una cellula assolutamente normale che perde la sua facoltà di dialogare con l'insieme del corpo e si comporta come se fosse la sola ad esistere, riproducendosi in modo sfrenato

per proprio conto, eliminando le cellule sane del suo ambiente per recuperare con profitto proprio l'intero territorio, estendendosi giorno dopo giorno, colonizzando organi di natura differente (per esempio delle cellule mammarie, il fegato, le ossa o il cervello), moltiplicazione senza alcuna misura rispetto alle possibilità di tolleranza dell'organismo supporto.

Se in questo testo accettate di rimpiazzare "cellula" con "uomo", "organismo" con "Terra", "organi" con "animali" o "vegetali", avrete un quadro sorprendente dello stato del pianeta e constaterete che tutti i sistemi che ci siamo messi a capo per governare, al posto delle nostre teste, <sup>ce l'hanno fatta perdere</sup> invece <sup>di</sup> condurci sulla retta via <sup>v</sup> (sbalordiamoci se le nostre macchine si schiantano e divengono così spesso le nostre bare!).

I tumori sviano a proprio vantaggio tutte le forze vive, creandosi perfino dei vasi sanguigni a questo scopo, fino al giorno del contraccolpo, che fa che ognuno raccoglie ciò che ha seminato e muore della morte che ha procurato.

Il cancro sarà vinto nella carne dell'uomo <sup>Solo</sup> ~~me~~ quando egli l'avrà sconfitto nella sua testa e nel suo cuore, in altre parole nel suo cambiamento di livello di coscienza. Per il momento, è trattato e sarà trattato come lui tratta le sue cellule cancerose, con il fuoco, il ferro ed il veleno. Quando avrà compreso la legge d'amore e di rispetto di nostra madre, allora l'inquinamento che avrà vinto nella sua mente sarà effettiva nel suo

ambiente e soprattutto nel suo corpo.

La Chiesa, che non ha soltanto permesso, ma anche favorito la riproduzione senza limite, ha una responsabilità molto grande. Il Divino domandava di crescere prima di moltiplicare, e la crescita in saggezza ci eviterebbe oggi di assistere all'apocalissi. Moltiplicarsi fisicamente significa diluire lo spirito nelle forme, significa inquinare la terra superando le sue capacità di regolazione. "Moriremo dentro la culla", ha detto con molta lucidità il Comandante Cousteau.

Dovevamo gestire la Terra nel nome del Padre.....

Gli scienziati che hanno ridotto alla dimensione umana i loro piccoli concetti sono responsabili del riduzionismo planetario nel quale soffocheremo.

#### **E' tempo d'agire e di cambiare**

I nostri comportamenti sono di una tale stupidità che questo anello mancante tra la scimmia e l'Uomo, rappresentato da noi, farà ciò che nessun altro prima di lui è riuscito a fare: autodistruggersi in nome della sua intelligenza degenerata per l'ipertrofia del suo cervello sinistro, il maschile, il dominante, quello che impone. Mentre la Scrittura dice che il Regno sarà dato a chi saprà fare che il maschile non divenga maschile ed il femminile non divenga femminile<sup>1</sup>.

1)La Tradizione conferma che la cacciata dall'Eden (non-spazio, non-tempo) è dovuta alla nascita delle polarità + (maschile) e -

L'uomo fa in modo che gli individui sani ( quelli che si ammalano del sistema) siano curati, cioè recuperati, drogati e rimessi nel sistema, invece di cambiarlo, con gran profitto di coloro che ancora credono all'impunità e non pensano alla giustizia immanente, che non è evidentemente quella degli uomini.

E' dunque ancora in nome di questa patologia del comportamento che potete sentire alcuni scienziati, nobili difensori della vita, giustificare i crimini orribili che commettono nel fondo dei loro laboratori, così come le intollerabili condizioni di prigionia in cui mantengono degli esseri viventi, coscienti, sensibili, capaci di comunicazioni ultra-fini ( facoltà perduta dall'uomo, il che spiega o è giustificato dalla sua decadenza), facoltà utilizzate del resto per servire l'uomo (cani per i ciechi, da valanga, ecc.).

Questi strani personaggi assistono ogni giorno all'ecatombe di milioni di esseri che pretendono voler salvare, esseri vittime del sistema che <sup>essi</sup> han contribuito ad istituire, che li fa vivere e da loro notorietà. La loro etica ben stretta, ben limitata, li fa ignorare <sup>loro</sup> ciò che accade fuori dai laboratori dove essi regnano come signori venerati e rispettati da soggetti ipnotizzati, ai quali fan credere che le loro mani, piene di sangue di creature

segue nota) (femminile) che determinano uno spazio e dunque un tempo. Da cui la celebrazione dell'androginia, del Dio Padre-Madre, ecc. Il ritorno nell'Eden deve essere preceduto dalla non-identificazione al corpo, dunque al sesso.

innocenti, sono mani capaci di guarire.

Che derisione, nel momento in cui la fisica ci rivela un mondo fantastico, un tessuto di interrelazioni profonde da cui emerge la coscienza, al livello di forme d'una varietà infinita che giocano e comunicano tra di loro le differenti qualità d'esperienze, in un mondo di partecipazione.

Noi potremmo aver accesso in questo mondo d'amore vero - paradiso perduto il cui ricordo costituisce in ogni essere umano una profonda piaga - se soltanto volessimo essere in questo mondo come dice la Scrittura: "il più grande di voi è colui che si mette al servizio degli altri", e <sup>mondo in cui</sup> dove ogni regno, cioè ogni organo, ha il suo posto ed il suo funzionamento armonioso per il bene dell'insieme. Non si tratta di un sogno utopico: l'interdipendenza delle particelle della fisica è una realtà e noi siamo fatti di queste particelle.

**Una rivoluzione della coscienza è alla nostre porte**

Degli esperimenti, dei veri esperimenti, provano che tutto è legato in modo intimo ed immediato.

E' tempo che gli esseri di buona volontà, coloro per i quali il cuore viene prima del cervello, si mobilitino per fermare questa tragedia prima che le conseguenze al livello planetario non decidano l'umanità (questo feed-back è già cominciato).

Abbiamo riposto male la nostra fiducia. La rivoluzione che è

appena avvenuta nei paesi dell'Est bussa alla nostra porta.

E' una rivoluzione della coscienza, un cambiamento radicale, come l'umanità non ha mai visto. Voi siete invitati a partecipare a questa rivoluzione silenziosa.

Il sistema ci ha ingannato troppo a lungo, bisogna cambiarlo. Non diamo più un biancosegno ad esseri che, a nome nostro, investiti di poteri che noi abbiamo accordato loro, mutilano, torurano ed uccidono altri esseri che non han voce ne' alcuna sorta di potere per difendersi, fatto che rende il crimine ancora più odioso. Quanti campi di sterminio prepariamo!

Non accettiamo più di pagare un carma collettivo, come è attualmente il caso. Per il momento, non si tratta che di una rivoluzione silenziosa, una presa di coscienza nel vero senso del termine, ma ciò non può durare a causa del sistema che tien conto delle cose soltanto quando è troppo tardi.

Il terzo segreto di Fatima rivela delle profezie spaventose per l'umanità e conferma la venuta del giudizio....

Chiediamo ai giovani, a tutti coloro che han ricevuto il passaporto per questo mondo, di venirci ad aiutare a risanare la Terrâ e a purificare la nostra atmosfera mentale.

Siete informati, il tempo incalza. Dateci, datevi la possibilità d'agire.

Come dice Philippe Desbrosse, "All'azione, cittadini.....del mondo".

**Etica: una regolamentazione dell'immoralità?**

Finché l'uomo continuerà ad essere l'impietoso distruttore degli esseri animati dei piani inferiori, non conoscerà né la pace, né la salute. Finché gli uomini massacreranno le bestie, si uccideranno tra di loro. Chi semina l'uccisione ed il dolore non può raccogliere la gioia e l'amore.

Pitagora

Da moltissimi anni, ci è stato annunciato attraverso mass media specializzati un cambiamento di livello di coscienza dell'umanità. Stentavamo a crederlo, tanto era flagrante la degenerazione della nostra specie ed in piena evoluzione, per non dire "involuzione". Quando ci si parlava d'umanità primitiva per qualificare alcuni di noi i cui comportamenti rispetto alla natura o agli animali erano inqualificabili, sarebbe stato meglio parlare di degenerazione, giacché le specie dette primitive hanno giustamente un grande rispetto per la natura, l'ambiente e gli animali. Abbiamo già avuto l'occasione di segnalare che la Tradizione, in ciò che ha di più elevato, aveva avvertito l'umanità in un gran numero di testi. Questo avvertimento ricordava all'uomo



che fa parte di un tutto (cosa che la fisica conferma). Ogni  
attitudine egoista deve immancabilmente rivoltarsi contro il  
suo autore, per essere giusti.

L'umanità, cancro della Terra, ha sporcato tutto, tutto sfruttato,  
distrutto, in un egoismo mostruoso ed in nome di sordidi interessi.

L'uomo si crede la specie eletta, aiutato in ciò da chiese <sup>prive di</sup>  
amore e <sup>di</sup> compassione. Raccogliamo oggi i frutti di una  
tal attitudine. La Terra agonizza, la "Giornata della Terra"<sup>1</sup>  
ha svegliato faticosamente quelli fra noi che facevano beatamente  
le fusa, credendo che la scienza potesse darci la felicità,  
la salute, la prosperità. Questo fulmine a ciel sereno non avrà  
mobilizzato a lungo le folle ed i governi! E' vero che un chiodo  
scaccia l'altro, e che in questi campi i chiodi non mancano!

#### **L'uomo ha bisogno di ritrovare la sua dimensione spirituale**

L'uomo ha bisogno di ritrovare la sua anima e la sua dimensione  
spirituale. Non è e non sarà mai un animale (quando ~~quello~~ è  
degenerato, non ne ha perfino nessuna qualità); è suo dovere  
avere un comportamento degno e responsabile. Noi abbiamo fallito.  
L'esame finale è vicino, una presa di coscienza tardiva non  
ci proteggerà.

Ho studiato personalmente tutti gli articoli pubblicati  
sulla penicillina dalla sua scoperta in poi. Dopo  
aver classificato questi articoli nell'ordine cronolo-

gico, ci si accorge che tutto quanto è stato sperimentato sui cani era già stato risolto dall'esperienza clinica sugli umani.....Chi ha studiato l'utilizzazione e messo a punto il dosaggio della penicillina? Furono gli interni dei nostri grandi ospedali ed i medici curanti a fare tutto il lavoro - e soprattutto non i vivisettori.

Pr A.V.Allen (ex-capochirurgo della Compagnia Edison)

Le misure da prendere dovrebbero essere draconiane e molto impopolari, quale governo lo accetterebbe? In ogni modo, i sistemi che ci reggono (politico, scientifico, medico e religioso) han dato prova della loro incapacità e sono rifiutati in quanto non credibili dall'opinione pubblica. Non sarà soltanto il muro di Berlino a cadere ed il partito comunista non sarà il solo a vivere il suo funerale ed a subire il processo agli occhi del mondo. Oggi, il potere si trova nelle mani del pubblico. I nostri dirigenti decidono volta a volta, sotto la pressione dei mass media che riflettono l'opinione pubblica sempre più informata. I recenti scandali finanziari che dimostrano la venalità di alcuni nostri dirigenti han fatto molto per il risveglio della diffidenza del pubblico. Ciò ci permette di mettere in dubbio delle affermazioni perentorie concernenti per esempio dei problemi di salute. Si constata poi che la vera motivazione era l'allettamento del guadagno, sordida realtà che si ritrova spesso, per

esempio nelle campagne di vaccinazioni che talvolta non hanno altro scopo che quello di far entrare soldi per finanziare questa o quest'altra causa!

Citerò solo per richiamarlo alla memoria lo scandalo del sangue contaminato che sarà di sicuro insabbiato come molti altri casi, visto che ci troviamo a tal punto in una spirale discendente, nella quale la morale politica e la morale tout court sono rimpiazzate da discorsi ipocriti e vuoti, per di più moralizzatori, che evidentemente non ingannano nessuno, ma che hanno l'effetto di scoraggiare ancora di più, se ciò fosse possibile, l'uomo della strada<sup>1</sup>.

Un altro segno, estremamente rivelatore, è il pullulare di comitati detti "di etica" che permetteranno, sotto l'apparenza di una saggezza di facciata, di continuare ancora di più ad agire da irresponsabili, dando per contro l'impressione che la situazione è dominata e che la brava gente può dormire in pace. In genere, i membri di questi "tribunali", come del resto i "consiglieri", sono allo stesso tempo giudici e parte in causa. Han spesso trascorso buona parte della loro carriera a fare ciò su cui son chiamati a riflettere.

Si dimentica troppo presto che l'abitudine sdrammatizza tutto. E' così che la rivista 'Science et Vie' intitola un articolo: "La sperimentazione animale, una vecchia abitudine?". Eccoci veramente nel cuore dell'etica, riprendo la frase del Professor

1)NdE: apprendiamo che lo Stato ha sbloccato 100 milioni di franchi per indennizzare le vittime della contaminazione. E' alla fine un segno di responsabilità? -168-

Schwarzenberg: "Non v'è etica umana che sia separata dall'etica animale".

#### L'egoismo, maggior problema dell'umanità

Dovremmo riflettere davanti alla terribile constatazione di fallimento della nostra medicina, al modo in cui abbiamo ottenuto le nostre cosiddette scoperte. Ognuna di esse implica la sofferenza e la morte, spesso in condizioni impensabili, d'un gran numero di animali che, ricordiamolo, non si trovano sulla terra perché noi li sfruttiamo e li consideriamo come del "materiale". Ecco il riassunto di una frase letta su d'un cartellone e della quale cito lo spirito se non la lettera: "siamo egoisti!".

L'uomo deve salvare gli animali, non per conservarli, ma per acquistare le qualità di cui ha giustamente bisogno per sopravvivere.

L'universo è un tutto di cui facciamo parte, siamo allo stesso tempo spettatori ed attori del dramma della vita. Le malattie sono spesso la sanzione d'un comportamento che rifiuta di rispettare le leggi cosmiche e non è torturando un animale - il quale per contro le rispetta - e provocando artificialmente queste malattie che ne verrà a capo.

La decade 1960-70 è il periodo della storia degli Usa in cui si è più speso per la ricerca medica. E tuttavia è quella che ha prodotto meno risultati,

giacché la ricerca è stata, in massima parte, troppo teorica o a sproposito o inapplicabile all'uomo - o le tre cose insieme.

Dot. Richard Kunnes

(autore del best-seller "Your money or your life", apparso in USA nel 1974).

Al contrario, alla mancanza di saggezza reclamata dall'evoluzione, si aggiunge la "fattura" da pagare per aver inflitto tali trattamenti alla Coscienza che, ricordiamolo, si esprime nelle differenti forme esistenti, e ciò in nome della legge del taglione riportata dalle Scritture: "occhio per occhio, dente per dente" e "sarai misurato con la misura con cui hai misurato". Ciò spiega del resto la situazione in cui si trova attualmente l'umanità.

La sperimentazione animale è un crimine, e sarà giudicata come tale dalle generazioni future. Essa è indegna sul piano morale, sviluppa in coloro che la praticano una insensibilità, una mancanza di compassione, un'assenza di giudizio che rendono poco affidabili i risultati ottenuti e per i quali la maggior parte degli scienziati riconosce che non servono a nulla al di fuori del contesto in cui son stati ottenuti. Vale tutto ciò tante sofferenze, tante miserie?

Dei nuovi approcci, detti sostitutivi o alternativi, sono molto più affidabili e riproducibili<sup>1</sup>. Essi richiedono un minimo di

1) Vedi l'esempio nell'annesso allà-fine del libro.

lavoro personale per adattarvisi, ma un enorme sforzo per uscire dalle abitudini di pensiero e dalla routine nella quale sono immersi gli sperimentatori. In questo campo, i modelli matematici, con l'ausilio dell'informatica, permettono, studiando la conformazione spaziale delle molecole, di prevedere la loro tossicità molto meglio dei loro tests sugli animali.

E' possibile falsificare una pubblicità....esaltando degli esperimenti sugli animali quando essi non hanno, nel caso particolare ed allo stato attuale delle nostre conoscenze, alcun rapporto con la fisiologia umana.

Prof.Peter, dell'Università di Losanna

E' evidente che la legge esige questi tests. Ma quando una legge è cattiva, bisogna cambiarla. Sono degli scienziati che han consigliato il legista, è loro compito riconoscere i propri errori. I poteri pubblici hanno dei consiglieri scientifici, è ben grande la loro responsabilità nella perpetuazione delle sofferenze inutili.

**Rispettiamo gli animali!**

E non ci si parli di condizioni ideali degli animali! Al punto che ci si domanda se non è invidiabile la loro sorte. A tal proposito, invito i ricercatori dell'INRA che hanno effettuato

un "cosiddetto" esperimento scientifico per provare che i polli in batteria erano molto felici della loro sorte, a sottomettersi allo stesso esperimento, nelle stesse condizioni, ed allora vedremo se il loro stato fisico e mentale permetterà ancora loro di premere su di un pulsante per cambiare le loro condizioni di prigionia! Ma lasciamo perdere, essi han ricevuto una solenne bastonatura da parte del mensile "Scienza e Vita", il tutto con una buona dose di umorismo, come si conviene.

Nel corso di dibattiti televisivi, i difensori della sperimentazione animale cercano di far credere al pubblico, a meno che non sia a loro stessi, che tutto si svolge nel migliore dei modi. Per aver vissuto in laboratori che praticano queste tecniche d'un'altra epoca, posso affermare che non è vero nulla! La prova? Non si autorizzerà mai un rappresentante delle società di protezione animale a penetrare, quando gli sembri opportuno, in questi luoghi maledetti che sono gli allevamenti di cavie e le sale operatorie, a tal punto ciò che vi accade è poco conforme a quanto ce ne viene raccontato.

Ho visto effettuare migliaia di esperimenti, tutti estremamente dolorose, che non hanno mai condotto a nulla. Centinaia di animali uccisi al momento di partire per le vacanze per non dare troppo lavoro all'addetto alle cavie di servizio, il quale trae profitto per venire a dare da bere, quando si ricorda, agli animali "in esperimento" (cioè: operati o vittime di digiuni di lunga durata).

I responsabili: degli scienziati! ... I quali speriamo che ignorino che la morte di sete è una delle più dolorose! Allora signore e signori sperimentatori, basta con le menzogne e non cercate di convincere altri che voi stessi del fatto che avete ragione e che la vostra attitudine è onesta e scientifica. Per quest'ultimo criterio, in ogni modo, non siete seguiti dalla maggior parte dei vostri colleghi e la comunità scientifica internazionale si mostra assai riservata quanto all'affidabilità dei risultati ottenuti a partire dalla sperimentazione animale.

Attenzione, il vento della storia sta girando e voi sarete pubblicamente sconfessati. Effettuate la vostra metanoia (capovolgimento); v'è ancora tempo per fermare il massacro e dare nuovo lustro al nome della specie umana, essa ne ha molto bisogno in questi tempi di giudizio. Sappiate riconoscere i tempi annunciatori del cambiamento. Molti, nelle nostre file, han saputo prendere il treno in corsa, coscienti che sarebbero stati biasimati; non è troppo tardi per imitarli.

Il rispetto per l'ambiente passa per il rispetto dell'animale a tutti i livelli, è una condizione di sopravvivenza per la specie umana. Noi ci comportiamo come delle cellule cerebrali che sfruttassero e distruggessero le altre cellule col pretesto di essere più intelligenti; bella prova di superiorità, non è vero? E' pertanto la base del nostro comportamento abituale che nessuno - e soprattutto nessuno dei nostri guardiani (supposti)



della morale, vale a dire dei religiosi - ha mai denunciato.

E' vero che la compassione è una qualità che non ha ricetta e che è sempre preferibile, almeno in apparenza, "ululare con i lupi". (Non sono io ad aver inventato questa frase....) Anche in questo caso, sembra che si stia aggiustando il tiro, sempre ben evidentemente sotto la pressione dell'opinione pubblica che diviene sempre più insistente.

I cambiamenti di livello di coscienza sono all'opera un po' dovunque nel mondo. Questi "mutanti" metteranno ordine e saranno alla base di una nuova umanità che avrà cambiato il suo senso dei valori, per la quale lo sviluppo delle qualità interiori sarà privilegiato rispetto all'avanzamento tecnologico e che non avrà bisogno, evidentemente, di comitati d'etica per rimpiazzare la morale individuale.

Termineremo - plagiando - la celebre frase di Malraux: "questo secolo sarà spirituale o non sarà", "questo secolo sarà quello dell'etica animale, o non sarà".

E vi invito a dire con me questa preghiera: "Che venga il tuo regno", affinché l'agnello possa infine vivere con il lupo e ed affinché quando l'uomo dirà che ama gli animali non sarà più a proposito di quelli che sono nel suo piatto.

Tra il passato dove sono i nostri ricordi ed il futuro dove sono le nostre speranze, v'è il presente dove sono i nostri doveri.

Ozanam

## Abbiamo il diritto di parlare d'etica?

E' dopo aver riflettuto a lungo che ho preso la decisione di scrivere quanto segue.

Non ho mai nascosto che la mia etica mi impedisce di sperimentare sugli animali. Mi è sempre sembrato impossibile dicotomizzare la mia vita: da un lato un rapporto di fiducia e di amore totale con questa dimensione di noi stessi che chiamiamo il Divino, e dall'altro una <sup>positiva</sup> /attitudine fredda, impassibile e sprovvista di ogni compassione che la sperimentazione sull'animale esige.....

Ho sempre colto l'occasione per affermare questa posizione a dispetto di tutti, precisando che mi astenevo da ogni giudizio concernente i miei colleghi sperimentatori che pensano in buona fede che è impossibile agire altrimenti e che il fine giustifica i mezzi.

*Un tale*  
 stato di fatto sarebbe potuto durare a lungo se non avessimo incontrato lo sguardo d'un cane, nel corso d'una visita in un laboratorio. Non lo descriveremo, perché non desideriamo fare troppo facilmente appello alla sensibilità del lettore - cosa che inutilmente fanno le televisioni che proiettano nell'indifferenza generale, ed il più delle volte durante pasti superflui, l'immagine di miseri bambini scheletrici, che si ostinano a sopravvivere in abominabili condizioni, per caricare di far venire cattiva coscienza a noialtri benestanti.

Solleveremmo un movimento di pietosa simpatia per questi poveri

esseri dei quali molte altre persone han già preso la difesa con accenti di compassione (nel senso di "soffrire con") che mi sarebbe difficile raggiungere. Alcuni pagano con la loro persona per alleggerire - ma troppo poco - questa immensa sofferenza. Basti vedere l'azione di Brigitte Bardot per la quale proviamo un'immensa ammirazione e la cui qualità d'anima fa sperare che molti di noi si espongano al contagio vibratorio quale è stato descritto precedentemente.<sup>1</sup>

Abbiamo già avuto occasione di dire che l'uomo potrà realizzare la sua dimensione divina soltanto nella compassione, rendendosi così conto che ciò che gli sembra inferiore non è in realtà che una parte di se stesso che ha dovuto abbandonare, non essendo sufficientemente forte per portarla con lui. In altre parole la scienza spirituale ci insegna che tutto "ciò che è" è, in realtà, un rigetto dell'uomo. Rudolf Steiner, effettivamente, dice che non è il suolo che fa la pianta, ma la pianta che fa il suolo.

Oggi ci sembra evidente che l'umanità ha sbagliato strada ed il mondo (detto) civile si è rinchiuso in tali contraddizioni da non poter più uscirne senza dovere in ogni caso pagare la fattura.

Bisogna cambiare la società, ed è meglio farlo volontariamente con una presa di coscienza che farà passare la nostra umanità dall'infanzia confusionaria alla maturità riflessiva. Sappiamo

1) Vedi "Déterminisme et libre arbitre".

oggi che le nostre malattie sono dovute ai nostri errori, che quanto chiamiamo a volte carma non è altro che il feed-back che fa che ognuno di noi riceve esattamente ciò che ha seminato.

Riprendiamo una frase di Emile Pinel: "Siamo il risultato dei nostri pensieri passati non adattati al presente".

Non aspettiamo dunque che i nostri sbagli ci raggiungano, esigiamo una revisione lacerante dei nostri concetti in una violenta esplosione di forze naturali. Sappiamo come siamo "piccoli" di fronte allo scatenarsi della Natura nelle tempeste, maremoti, sismi, inondazioni, senza contare le guerre.

La legge della Vita, per accordo vibratorio, esige "occhio per occhio, dente per dente" ed ogni sofferenza esige riparazione, ciò al livello del determinismo (Antico Testamento).

Il libero arbitrio (corrispondente alla venuta di Cristo) esige la presa di coscienza dell'unità di tutto ciò che è. Se "non si può raccogliere un fiore senza far tremare una stella"<sup>1</sup>, quale sconvolgimento creiamo nell'aura della Terra perpetuando l'orrore della sperimentazione animale, ed insieme lo sfruttamento sistematico del mondo animale e la sua immensa sofferenza... E ciò costituisce l'atmosfera nella quale siamo obbligati a vivere in virtù di questa legge d'unità.

Se lo psichismo, la cronobiologia, l'astrologia (penso in particolare all'azione della Luna su tutto ciò che contiene acqua, cioè su tutto ciò che è vivente) intervengono nelle nostre cellule,

1) Citazione di un fisico poeta.

a cosa servono i tests sugli animali le cui patologie non sono dovute al terreno come nell'uomo, ma sono provocate artificialmente?

#### L'inutile sofferenza degli animali

Una cellula animale non essendo affatto simile ad una cellula umana, non è possibile estrapolare dall'una all'altra.

Inutile sfondare delle porte aperte dicendo che vi è un mondo tra l'uomo e l'animale, visto che il loro unico punto in comune si situa al livello della loro sensibilità allo stress.

Praticare delle misurazioni biologiche su animali angosciati, terrorizzati o paralizzati dal dolore, senza contare quelli che la noia uccide poco a poco, è un non senso che dovrebbe essere un'evidenza.

Noi pensiamo che la maggior parte degli sperimentatori ne sia cosciente, ma la legge esige che tutte le medicine, tutti i cosmetici, ecc. siano provati su d'un certo numero di specie animali prima di essere sperimentate sull'uomo ed infine essere messe sul mercato. Se ciò servisse a qualcosa, per qual ragione v'è bisogno di volontari umani?....

Potremmo così confutare punto per punto tutti i risultati acquisiti in modo indegno da una scienza che ha rinnegato la coscienza.

Le malattie come anche le epidemie (come tutto ciò che vive) sono rette da una legge di espansione-contrazione, sistole-diastole<sup>1</sup>; tutto quanto vive respira. Anche l'elettrone è sottomesso

1) Sistole-diastole: movimenti di contrazione e di decontrazione del cuore e delle arterie.

a questi ritmi che si traducono con delle curve a campana.

Stiamo così oggi per veder regredire la malattia "cancro" che ha finito la sua espansione ed iniziato la sua regressione e siamo sul punto di poterla guarire. Ciò deriva dal fatto che l'archetipo-Luna (ed ogni cosa in risonanza con lui come il centriolo) a smesso di essere attivo.<sup>1</sup>

Lasciamo oggi la dualità con la nozione del bene e del male per entrare nell'unità, il nuovo archetipo Venere, pianeta dell'Amore, della realazione privilegiata con l'altro, che nell'uomo corrisponde al plesso cardiaco e regola fra l'altro il timo, dunque il sistema immunitario.

Un cattivo aggiustamento a tali vibrazioni, come nel caso precedente, provocherà malattie del sistema immunitario, in particolare l'Aids ed altre patologie di questo tipo.

#### **Facciamo le cose per rispetto e per amore dell'altro**

La conoscenza di questi fatti permetterà di scegliere una strategia intelligente per affrontare queste prove. Non vi sono delle soluzioni, ma una soluzione: cambiare i nostri concetti, "spiritualizzarci", far sì che i nostri pensieri ed i nostri atti divengano "religiosi" ('religare'=rilegare).

"Il buon tesoro di un uomo viene dal suo cuore" dice la scrittura.

Cambiamo i nostri cuori per permetter loro di dirigere i nostri cervelli e non l'inverso, cosa che facciamo attualmente con

1) Dato della Tradizione.

grande danno per il cuore, evidentemente.

Così, coltivando la qualità dei nostri ricettori, purificheremo le energie-informazioni che ci circondano, ricevendo solo quelle corrispondenti all'era nella quale entriamo, quelle dell'Amore capace d'effettuare delle trasmutazioni.

Bisogna pur far comprendere che un comportamento di compassione o di benedizione, oltre all'aiuto che apporta all'essere che ne trae beneficio, eleva in modo straordinario chi lo emette e, soprattutto grazie al contraccolpo che fa che un atto od un pensiero ritorna sempre al mittente, proverà a sua volta tutto ciò che avrà generato.

Non stupiamoci dunque dello stato attuale del nostro pianeta e dell'irreversibilità del momento del giudizio che ci sembra imminente.

Lo domandiamo non solo per i nostri amici e fratelli animali, ma anche e soprattutto per l'Umanità. Se l'uomo non fa le cose per amore e rispetto dell'altro, le farà certamente per egoismo e per paura.

Insegnamo questo ai nostri figli, dalla loro più giovane età, per evitar loro di generare errori contro loro stessi, e dunque di soffrire.

Cerchiamo di essere il maggior numero possibile a ritrovarci al livello di questa quarta dimensione nella quale tutto è facile.

Inviemo le nostre vibrazioni d'amore a tutti quegli esseri che

vivono un vero martirio senza capire perché l'uomo, il loro  
dio, gli impone tali sofferenze. Non dimentichiamo che ogni  
cosa è coscienza e che noi siamo un frammento di questa coscienza.

Abbiamo visto nei capitoli precedenti che . . . si può comprendere,  
cioè "prendere con", <sup>solo</sup> in una relazione d'amore, di conoscenza  
in cui l'altro diviene noi.

Mio Dio, quanto ne siamo lontani.....



## XVI

### Conclusione

Sforzarsi di capire l'universo è una delle rare cose che eleva la vita umana al di sopra del livello della farsa e le accorda un po' di grazia, di tragedia.

Steven Weinberg

Questo breve studio, che non ha fatto che sorvolare un certo numero di soggetti di capitale importanza per l'avvenire della specie umana, aveva soltanto lo scopo di attirare l'attenzione di un pubblico colto per potergli permettere, con un piccolo sforzo, di partecipare all'avvento della nuova coscienza. Si tratta, di fatto, di un avvenimento previsto dalla grande Tradizione.

L'errore dell'umanità è di credere che bisogna cambiare le cose che ci circondano, o semplicemente che occorre cambiare i nostri comportamenti, ed è lì che tutto diviene difficile se non impossibile. In effetti, la Scrittura dice che lo spirito è pronto ma la carne è debole.

Inoltre la stessa Scrittura ci descrive che l'agonia del Cristo ha avuto luogo sul Golgota, cioè nel luogo del cranio, in altri

termini nel mentale. Nessuna religione ha mai messo l'accento su questa nozione necessaria e sufficiente per cambiare la nostra condizione, e ciò è un gran peccato, giacché è più facile cambiare i nostri concetti che le nostre azioni quotidiane (vedi capitolo "Determinismo e libero arbitrio").

E' curioso constatare questo accecamento generalizzato della specie umana che non trae mai profitto dalle lezioni del passato. Gli scienziati in particolare non fanno eccezione alla regola, dimenticano di includersi nelle conseguenze di alcune loro scoperte.

Per esempio, si sa che il cervello funziona come un fusibile e che sceglie i messaggi provenienti dall'ambiente, per conservare solo quelli che sono in accordo con il contenuto del mentale dell'interessato, cioè con i suoi concetti. Pertanto, questa nozione è capitale, essa spiega il comportamento dei "riduzionisti". Questi ultimi non possono accettare delle informazioni che superino le loro strutture o piuttosto l'ambito nel quale hanno incluso il loro approccio della realtà.

Si tratta spesso di una mancanza di apertura di spirito che costituisce un freno potente all'avanzata dell'umanità. In effetti, quanto tempo perduto per finire col riconoscere che i precursori avevano ragione e che il solo torto che avevano era di aver ragione troppo presto mentre i loro pari non volevano sottoscrivere il cambiamento che la loro scoperta implicava.

Citerò solo, per richiamarla alla memoria, la storia di quell'academico che rifiutava di credere che potevano cadere delle pietre dal cielo perché non vi erano pietre nel cielo....Le meteoriti potevano dunque essere sistemate nell'armadio dell'oblio! Vale lo stesso per alcuni nuovi approcci dell'arte di guarire, arte e non scienza, giacché quest'ultima implica una dimensione olistica ancora troppo poco diffusa per le ragioni evocate più in alto, a causa dei riduzionisti. L'omeopatia, l'agopuntura, ecc. perché si è tardato così tanto a riconoscerle? Perché v'è sempre bisogno che l'opinione pubblica faccia pressione per accettare il cambiamento quando si sa che in ogni modo bisognerà farlo?

I casi sono due: o si tratta di ignoranza, d'un'evidente mancanza di cultura generale - si può classificare in questa categoria una incapacità ad effettuare delle sintesi; sembra che questo sia un grande difetto della nostra epoca - oppure si tratta di disonestà scientifica e ciò è ben più grave. La Scrittura viene ancora una volta in nostro aiuto dicendo che: "la circoncisione nello spirito ha trovato la sua piena utilità". Traduzione: bisogna mantenere uno spirito aperto affinché nuove informazioni possano raggiungerci ed affinché esse siano immediatamente disponibili per aiutarci a risolvere i nostri problemi in modo intelligente.

Una buona illustrazione di tutto ciò è costituita dall'approccio

della malattia percepita come il risultato del vivere male, quanto il buon senso popolare sa da sempre mentre gli scienziati lo scoprono - e nemmeno tutti, i più reticenti dei quali si trovano tra gli endocrinologi ("Science et Avenir", Juin 1991).

Da più di trent'anni, alcuni di noi provano vanamente ad attirare l'attenzione sugli evidenti rapporti che vi sono tra un conflitto od un grave avvenimento vissuto male a livello psicologico e la comparsa di una patologia compensatrice della tensione non risolta nella sfera mentale. Come non evocare qui la priorità del mentale senza certamente trascurare il secondo termine costituito dal contraccolpo, che prevede la reazione del fisico sullo psichico.

Si deve urgentemente restituire il giusto posto alla Tradizione perché essa ci informi sui mezzi per uscire dall'impasse nella quale ci siamo infilati. Dobbiamo anche smettere di compromettere questo termine Tradizione parlando di tradizionalisti a proposito di persone che non hanno compreso il messaggio della grande Tradizione e che al contrario han smesso ogni evoluzione, si sono sclerotizzati in rituali inventati da uomini per meglio asservire altri uomini.

Mantenere lo spirito aperto, questo è il grande messaggio. Non dimenticare mai la decima dovuta all'eterno, decima su tutti i raccolti, tanto fisici che mentali. Ciò si deve avvicinare all'opera clandestina, fermento di ogni evoluzione. E' capitale

nella nostra epoca di sfruttamento insensato e senza misura, prendere coscienza di questo insegnamento di tolleranza e di rispetto. Bisogna rispettare ciò che ci fa vivere: il sole, la pianta, l'animale, l'aria che respiriamo.

Bisogna lasciare nel suolo di che ricostituire un composto biologico, sorgente di nuovi raccolti non carenzati e dunque adatti a lottare da soli contro i predatori, e soprattutto con facoltà di adattamento intatte. Ben sappiamo che la chimica corrisponde allo scheletro e dunque non produce nulla di vivente, da ciò le carenze denunciate al livello dell'alimentazione attuale quando non è generata dall'agricoltura biologica.

Il nostro cibo non presenta che l'apparenza di un buon cibo. In realtà è impregnato d'acqua, cosa che lo fa sembrare sano, mentre quest'acqua è il segno che la pianta o l'animale cerca di diluire le tossine che altrimenti lo avvelenerebbero. A partire da lì, abbiamo frutta e vegetali senza odore e senza sapore e delle carni condite con tutti i residui tossici che l'animale ha consumato in un modo o in un altro con gran vantaggio per alcuni e con, sembra, la benedizione delle autorità!

Spetta ormai al pubblico di fare rispettare la morale in tutti i campi, dato che essa è assente da tutte le sfere dirigenti. E' a questo prezzo che potremo ancora salvare ciò che può essere salvato. Le grandi pulizie sono annunciate e la Tradizione ci informa del fatto che le leggi cosmiche non potranno ormai più

essere trasgredite e che se non cambiamo i nostri modi di vivere,  
la vita ce li farà cambiare con grandi sofferenze e per costrizio-  
ne. <sup>Visto</sup> che l'intelligenza è la facoltà di adattarsi,  
~~Sappiamo~~ che cosa ci resta da fare.

E' soltanto quando la Conoscenza è unita all'Amore  
che dal loro amalgama fiorisce la Saggezza.

Max Heindel

## Annesso

Ogni prodotto chimico fatto dalla mano dell'uomo è suscettibile di essere in contatto permanente od occasionale con la popolazione deve necessariamente essere oggetto di un preliminare esame scrupoloso, per valutare i danni potenziali sulla salute. Centinaia di migliaia di animali sono annualmente sacrificati nei nostri paesi a tale scopo. Ad una tal pratica senza dubbio inevitabile alcuni anni fa, si possono ormai sostituire sempre più spesso dei metodi che escludono l'animale, metodi detti alternativi, o più precisamente bio-sostitutivi.

Il valore scientifico, l'affidabilità e spesso il costo minore rendono questi ultimi altamente auspicabili da oggi in poi, in molti casi.

I metodi sostitutivi già largamente utilizzati nei paesi di sviluppo comparabile a quello della Francia si articolano secondo cinque tappe:

- 1) Valutazione preliminare della tossicità della sostanza da esaminare mediante un sistema esperto che sfrutta una banca dati. Modelli bio-matematici
- 2) Sperimentazione su dei microrganismi (batteri, lieviti)
- 3) Sperimentazione su cellule umane in coltura
- 4) Sperimentazione su dei tessuti umani in coltura (es. pelle, tessuti cardiaci, viscere...)
- 5) Sperimentazione su organismi pluricellulari inferiori ben

noti che posseggono un sistema nervoso molto semplice.

Questi tests possono dar luogo ad uno studio molecolare che permette di comprendere il meccanismo d'azione del prodotto esaminato. I tests danno fin da oggi una valutazione precisa del potenziale della sostanza studiata.

Il comitato scientifico PRO ANIMA, che riunisce scienziati volontari attivi nei metodi sostitutivi, si è fissato come primo obiettivo di verificare i metodi esistenti, di studiarne e di proporre dei nuovi, di valutare quelli che gli sono sottoposti e di mettere a disposizione le informazioni così acquisite.

Un secondo compito del comitato - determinante per l'avvenire dei metodi sostitutivi - consisterà nel valutare scientificamente il grado di affidamento nell'applicazione sull'uomo dei risultati dello studio 'in vitro'.

Il modo di procedere di PRO ANIMA si appoggia su dei campi scientifici nei quali i suoi membri hanno dei posti in vista. Il comitato ha allacciato stretti legami con le organizzazioni scientifiche straniere che perseguono lo stesso scopo.

Per qualsiasi informazione complementare: Pro Anima, 92 rue Perronet, 92200 Neuilly, tel. 46249057.